sta della Repubblica), il 4 Novembre per citarne solo alcune. Le cerimonie avvengono anche in riferimento a vicende che hanno lasciato una profonda ferita nella vita del nostro paese: si pensi alla Giornata del Ricordo (tragedia delle Foibe) o alla strage della stazione di Bologna. Si commemorano anniversari di importanti istituzioni, per esempio i corpi d'Arma, ma anche illustri personaggi che hanno segnato con la loro opera positiva la nostra società.

segue a pagina 23

Vuelta di Spagna.

Servizi a pagina 31

Ground.

S. Crespi a pagina 24

L'INCHIESTA

Vacanze: come tutelarsi dalle truffe

LA TRAGEDIA INSPIEGABILE

Torna con la febbre da Lisbona Muore un 24enne di Marnate

Marnate sotto choc per la notizia della tragica morte di Luca, 24 anni, figlio di un ex consigliere comunale. Il ragazzo, che era molto noto in paese, era tornato da pochi giorni da Lisbona, dove aveva partecipato alla Giornata mondiale della Gioventù con Papa Francesco. Già in Portogallo aveva avvertito i primi malesseri, poi, di ritorno a casa, il ricovero e, ieri pomeriggio, il decesso. Una tragedia misteriosa.

Deriu a pagina 6

Agenti di viaggio e associazioni consumatori spiegano come mettersi al riparo dalle truffe delle vacanze. E pure la travelblogger Alessandra Favaro dà i suoi consigli.

Ranzetta alle pagine 10 e 11

MALPENSA

Travestiti da fattorini arrestano i trafficanti

Attendono il corriere con i pacchi di droga ma arriva la finanza: tre arresti

Servizio a pagina 2

LEGNANO

Le automediche del 118 vendute per duemila euro

Areu le ha cedute all'azienda sanitaria di Cosenza. E in Calabria scoppia la polemica

L.Crespi a pagina 2

SOFTBALL

Derby al Caronno Saronno superato

Risultato a sorpresa nel derby del Basso Varesotto. La Rheavendors si impone e l'Inox Team perde la vetta solitaria.

Servizio a pagina 34

PSICOSI LUPO TRA SACRO MONTE E CAMPO DEI FIORI

Il mistero del capriolo sbranato

Capriolo sbranato lungo la via Monte Tre Croci, tra Sacro Monte e Campo dei Fiori. Il ritrovamento della carcassa alimenta qualche sospetto e c'è già chi grida: «Al lupo, al lupo». Ma può essere davvero il famelico predatore l'autore della sanguinosa aggressione? Al Sacro Monte sono in tanti a sostenerlo ma l'esperto Adriano Martinoli tende ad escluderlo: «Dalle foto che ho visto non sembrano esserci

segni di predazione sul collo, il che lascia presupporre che il capriolo sia morto e sia diventato piatto prelibato per piccoli mammiferi, come volpi e faine». Nessun lupo, dunque. Ma preoccupa che il capriolo sia stato trovato a poche decine di metri dalla strada asfalta, segno che stava forse per uscire dal bosco. Altro elemento che getta ombre sull'episodio.

Servizio a pagina 15

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
30812
9 771122 940437

GIALLO IN VETTA

Un capriolo sbircia dalla recinzione di un giardino a Sant'Ambrogio Prealpina è in possesso della foto del capriolo sbranato di cui vi raccontiamo e che non vi proponiamo perché cruenta Sotto, la strada dove è stato ritrovato l'animale morto

Un capriolo sbranato Scatta la psicosi lupo

LEGAMBIENTE ED ENTE REGIONALE

Volontari dal mondo al Campo dei Fiori

PARCO *Scoprire e ripristinare il territorio*

È in corso la seconda settimana di attività sul territorio per il campo di volontariato internazionale organizzato da Legambiente Varese in collaborazione con il Parco regionale Campo dei Fiori e con il Comune di Cunardo.

Dopo 3 anni di stop a causa della pandemia, è finalmente tornato l'ormai consueto campo di volontariato internazionale, un progetto avviato nel 2010 e replicato ogni estate fino al 2020. La novità di quest'anno è la collaborazione con il Comune di Cunardo, che per ospitare i volontari ha messo a disposizione la struttura della Baita del Fondista.

Dal 31 luglio scorso dodici ragazze e ragazzi - provenienti dal Messico, Finlandia, Repubblica Ceca, Spagna, Francia e Belgio - soggiornano a Cunardo, con l'obiettivo di scoprire e ripristinare una parte del territorio del Parco regionale del Campo dei Fiori. Una attività condotta Insieme alle Gev, gruppo che si sta dedicando al recupero di un tratto della Frontiera Nord (comunemente conosciuta come "Linea Cadorna") lungo il sentiero Furia, tra Cunardo e Masciago Primo. Un percorso già da alcuni anni oggetto di interventi congiunti tra Parco e Legambiente. «Si tratta di un'attività - spiega Valentina Minazzi, presidente di Legambiente Varese e vicepresidente di Legambiente Lombardia - che consente di trasformare questo luogo da linea di guerra e difesa a linea di incontro e scambio culturale significativo».

I lavori hanno interessato anche il Centro Parco Villaggio Cagnola alla Rasa, dove da anni gli ospiti internazionali contribuiscono alla cura dei tracciati e

vi raccontiamo e che non vi proponiamo perché cruenta Sotto, la strada dove è stato ritrovato l'animale morto

sidente di Legambiente Varese e vicepresidente di Legambiente Lombardia - che consente di trasformare questo luogo da linea di guerra e difesa a linea di incontro e scambio culturale significativo».
I lavori hanno interessato anche il Centro Parco Villaggio Cagnola alla Rasa, dove da anni gli ospiti internazionali contribuiscono alla cura dei tracciati e delle strutture di arredo, alla pulizia delle scalinate, delle panchine in sasso, dei punti di osservazione, delle bacheche e delle staccionate. Il presidente del Parco Campo dei Fiori, Giuseppe Barra, è soddisfatto di riprendere questo abituale appuntamento estivo: «Rivedere ragazzi di tutto il mondo ritornare nel Parco è sicuramente un momento di grande gioia per tutti: siamo sicuri che ognuno di loro sarà ambasciatore all'estero della bellezza dei nostri luoghi. Siamo felici di poterli ospitare e condividere con loro principi quali la collaborazione e l'amore per l'ambiente, vissuto come momento di comunità e condivisione».
Il campo di volontariato ha dato il proprio aiuto anche la famosa "Sagra della Patata" di Cunardo, sia in cucina sia nel servizio ai tavoli. «I campi di volontariato - continua Minazzi - sono momenti fondamentali per realizzare progetti concreti in favore dell'ambiente, ma anche occasioni di mettere in contatto i giovani di diverse nazionalità e permettere loro di conoscere, integrarsi e confrontarsi con la comunità locale». Giorni fa, inoltre, i volontari hanno partecipato alla mattinata del progetto "Campo dei Fiori siamo noi", dedicandosi alla sistemazione dell'area delle grotte di Valganna, rimuovendo rifiuti, riverniciando le staccionate e ripulendo le canaline.
Tanto lavoro nella natura, ma non mancano i momenti liberi e di svago per la scoperta del territorio, come l'escursione (*nella foto*) con una guida speleologica all'Orrido di Cunardo.

Adriana Morlacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un capriolo sbranato Scatta la psicosi lupo

SACRO MONTE *Il prof Martinoli: «Morsi non compatibili»*

U capriolo sbranato. In modo "strano" per chi non conosce bene il mondo animale. E subito si diffonde la psicosi: quale predatore ha ridotto così il capriolo? A Sacro Monte c'è chi teme che sulle montagne del Campo dei Fiori possa esserci la presenza di un lupo. Versione smentita dallo zoologo dell'università dell'Insubria ed esperto del Parco del Campo dei Fiori Adriano Martinoli. Eppure, i timori rimangono, sia perché la presenza di lupi è certa lungo il confine svizzero sia perché l'allarme nel Comasco ha fatto dire pochi giorni fa, al presidente della Provincia Marco Magrini, che è anche veterinario a capo di dipartimento dell'Ats Insubria, che l'allerta è alta e grande la preoccupazione.
Eppure il "giallo" rimane. Vediamo perché. Il capriolo è stato trovato in condizioni che allarmano sia appunto per le parti "spolpate" sia per il punto del ritrovamento. L'animale è stato infatti scoperto lungo la via Monte Tre Croci, a Sacro Monte. Non in mezzo al bosco ma in un punto dove il passaggio di persone è notevole. La strada appunto che da piazzale Pogliaghi sale verso il Campo dei Fiori, nel tratto già sterrato ma davvero a poca distanza dalla parte asfaltata (cioè la prima parte di strada, che parte dal piazzale e da qualche anno ha cambiato denominazione in via Enrico Bianchi). L'animale è stato individuato da Gianni Trotta, socio tra i più attivi dell'associazione Amici del Sacro Monte, che conosce palmo a palmo il borgo e le aree verdi attorno. Durante una passeggiata, la macabra scoperta della carcassa dell'animale. Subito ha dato l'allarme, contattando una pattuglia della Polizia locale che si trovava nella zona di Sacro Monte. La carcassa, poi, ieri mattina non c'era più, quindi è stata rimossa. Nella zona, sono stati però individuati due piccoli caprioli.
Ma che cosa è accaduto? «Non ho avuto modo di esaminare l'animale se non in foto, eppure sembrano non esserci segni di predazione sul collo, il che lascia ipotizzare che il capriolo sia morto in seguito a un incidente o per altre ragioni - spiega Adriano Martinoli -. A quel punto l'animale può diventare un piatto prelibato per piccoli mammiferi, come faine e volpi». Il docente dell'Insubria spiega che i piccoli mammiferi hanno una potenza di morso limitata e dunque il loro cibarsi di carcasse produce effetti simili allo stato in cui il capriolo morto su via Monte Tre Croci è stato trovato.
La Prealpina è in possesso dell'immagine dell'animale sbranato ma, per non urtare la sensibilità di nessuno, abbiamo preferito regalarvi la foto di un capriolo libero e curioso di noi umani, fotografato a Sant'Ambrogio.

L'animale trovato da Gianni Trotta, colonna degli Amici, a poche decine di metri dalla strada asfaltata

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia **Euro 1,80**

Intimità

10 STORIE VERE

+ UN ROMANZO COMPLETO

SCRIVONO PER NOI
Milly Carlucci
Maria Venturi

Questa settimana INTIMITÀ anche con

SALUTE
S.O.S. carenza calcio

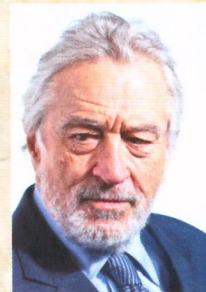
ANNIVERSARI
Martin Luther King e il suo grande sogno

Samantha «A volte c'è bisogno di perdersi per ritrovarsi»

PSICO
In amore è meglio dirsi tutto. O no?

ROBERT DE NIRO
«La vita è ironica e contraddittoria»

di Paola Tiscornia

NELL'UNIVERSO (NON) SIAMO SOLI

Naso a trombetta. Uno o tre occhi sporgenti a telescopio. Colorito verde per la disperazione di ogni make up artist. L'iconografia dei nostri "cugini" provenienti dallo spazio è più o meno questa. Ma poco ancora si sa, molto si immagina, moltissimo si fantastica, comunque da più di settant'anni la materia divide, infiamma, fa discutere, appassiona.

Alla Nasa, l'Agenzia governativa civile responsabile del programma spaziale e della ricerca aerospaziale degli Stati Uniti, sono convinti che esistano altre forme di vita intelligente al di fuori della Terra. Tanto è vero che oggi un gruppo di studio ha ricevuto l'incarico di esaminare i cosiddetti *Uap* (*Unidentified aerial phenomena*), i fenomeni aerei non identificati, detti anche Ufo. Mentre dal 2028 sarà attivo l'Osservatorio Ska, il più potente spione mai concepito, enorme radiotelescopio che si servirà di migliaia di parabole. L'infrastruttura avrà due basi, in Australia e in Sudafrica. Al progetto partecipano 16 Paesi, tra cui l'Italia. Con questo strumento si cercherà di aumentare la conoscenza del cosmo mappando un miliardo di galassie fino al limite dell'Universo osservabile, per meglio comprendere i processi che hanno portato alla loro formazione ed evoluzione. Si cercheranno tracce di sostanze chimiche necessarie alla vita eventualmente presenti nei sistemi solari in formazione, ma anche sostanze organiche nello spazio interstellare, e si indagherà su quei pianeti che si trovano nella cosiddetta "zona abitabile" rispetto alla loro stella (come la Terra rispetto al nostro Sole) e che per questo potrebbero ospitare forme di vita. Infine, si scandaglieranno le evidenze di eventuali trasmissioni radio prodotte (volontariamente o no) da civiltà extraterrestri: posto che vi siano!

SEGNALI RADIO

«La scienza, però, non esclude che esista una vita al di fuori della Terra, - spiega Marco Morocutti, esperto del Cicap, *cicap.org*, ente che indaga sulle basi scientifiche dei fenomeni legati al mondo del paranormale. - Perché, poi, dovremmo esserci solo noi? Nella nostra galassia esistono 200 miliardi di Soli. Sin dall'antica Grecia c'è stata curiosità verso altre presenze di vita nel cosmo, anche se solo dall'inizio degli anni Cinquanta sono partite attività di intercettazione di segnali radio provenienti dallo spazio. Nel tempo, si sono aggiunti altri campi di indagine, per esempio la ricerca di tracce di costruzioni messe in opera da civiltà più avanzate».

Diversa, per il *Cicap*, è la questione Ufo, termine con cui non si intendono i famosi omini verdi ma i fenomeni non identificati che ogni tanto attraversano i nostri cieli. La prima segnalazione di oggetti volanti risale al 24 giugno 1947, quando il pilota privato Kenneth Arnold sostenne di aver scorto nove oggetti volanti piatti e sottili procedere in schieramento nel cielo sopra Washington.

«Di fatto, però, né per quella volta né per gli innumerevoli avvistamenti successivi si è mai avuto il minimo riscontro, - sottolinea Morocutti, - anche se gli organi militari di tutti i Paesi continuano a indagare su possibili avvistamenti ed eventuali invasioni. In compenso, proliferano ramificazioni, filoni folcloristici e speculazioni, ci sono i gruppi che millantano contatti ravvicinati con gli alieni, chi li considera divinità, chi li collega agli antichi Elfi dei boschi, chi vede complotti di Governi e Servizi segreti. A volte, dietro fenomeni incomprensibili si celano burle magnificamente architettate, dietro altre ci sono però errori di interpretazione: sulla caduta dal cielo di lunghissimi filamenti biancastri, per esempio, erano sempre state avanzate le ipotesi più diverse, salvo poi appurare che si trattava di frammenti di ragnatele utilizzate come "taxi" da particolari specie di ragni migratori per farsi trasportare dal vento, fenomeno naturale che si ripete ogni anno».

CENTRO STUDI ITALIANO

La vicenda del pallone-spia cinese fatto esplodere da un missile nello scorso febbraio sopra i cieli americani, in una zona in cui sono collocati armamenti nucleari, è nota, ma

Foto: iStock

Alzando gli occhi verso il cielo, molto si immagina e moltissimo si fantastica pensando che possano esserci altre forme di vita oltre alla nostra. Gli esperti non escludono nulla, tuttavia mettono in guardia dalle bufale

non sono stati certo gli unici oggetti all'apparenza misteriosi abbattuti dalla difesa aerospaziale Usa e ancora adesso circondati dalle brume del dubbio. Senza contare che i nostri cieli pullulano di palloni aerostatici lanciati per osservazioni metereologiche, che fanno venire ogni sorta di domande a chi sta con il naso all'insù.

Il *Cisu, Centro italiano studi ufologici*, è nato in Italia nel 1985 proprio per indagare su questa materia. «La stragrande maggioranza degli avvistamenti, - annota uno dei suoi membri della prima ora, Maurizio Verga, - si può far risalire a fenomeni di origine naturale piuttosto che artificiale. Al di là dei falsi costruiti a tavolino, rimane insoluto solamente un piccolo residuo, il che non significa necessariamente che esistano marziani, viaggiatori nel tempo etc, ma solo che alla luce delle conoscenze e degli strumenti di indagine attuali non si trovano spiegazioni. L'argomento, insomma, è tanto appassionante quanto complesso e variegato». Ma il centro su che posizione è? Ecco la risposta: «Neutra. Il nostro obiettivo è di raccogliere documentazioni e segnalazioni, riconosciamo l'esistenza di un enorme fenomeno di natura sociale per cui si racconta e si testimonia di aver visto qualcosa nel cielo. Sul resto occorre andare molto ma molto cauti». Una vicenda che potrebbe indurre a far pensare all'esistenza di manifestazioni extraterrestri comunque c'è: «Uno dei più celebri incontri ravvicinati del terzo tipo è quello avvenuto il primo novembre del 1954 vicino a Bucine, Arezzo, dove una contadina quarantenne ha riferito di essersi imbattuta all'alba in strani oggetti e strani esseri. La storia aveva comunque dei riscontri effettivi tanto che anni dopo è stata avviata un'inchiesta ufficiale. Un caso davvero bizzarro in cui quantomeno ti fai delle domande e ti dici: se si è inventata tutto è stata brava», osservano dal *Cisu*, che edita anche un periodico e conta oggi circa 200 membri, più «tanti simpatizzanti. Ma è vero che le giovani leve mancano un po' all'appello, noi eravamo e siamo tutti grandissimi appassionati e studiosi del fenomeno. Oggi nei ragazzi noto una curiosità volubile e volatile, l'informazione viene bruciata molto velocemente. A fronte di una smania diffusissima di credere, manca la volontà di approfondire e ci si basa su poche notizie non verificate, riportate male e provenienti da fonti ancora peggiori. Ormai chiunque si arroga il diritto di parlare, tanto non può essere smentito e questo alimenta la circolazione di rumors, dicerie e sparate false o nella migliore delle ipotesi approssimative».

Un modo per approfondire potrebbe arrivare dal giornale del *Cisu*, che offre contenuti molto documentati basati sulle indagini di seri collaboratori. Viene distribuito ai soci ma c'è anche online sul sito *upiar.com*.

Misteri & dintorni

◆ La *Giornata Mondiale degli Ufo* (World Ufo Day, 2 luglio) ricorda l'incidente avvenuto appunto il 2 luglio 1947 a Roswell (New Mexico) quando degli oggetti non identificati si schiantarono al suolo, dando luogo all'ipotesi che si trattasse di corpi di alieni. Una prima inchiesta riferì invece di palloni sonda relativi a un programma segreto del governo Usa, il progetto Mogul, mentre una successiva indagine parlò di manichini antropomorfi usati dai soldati.

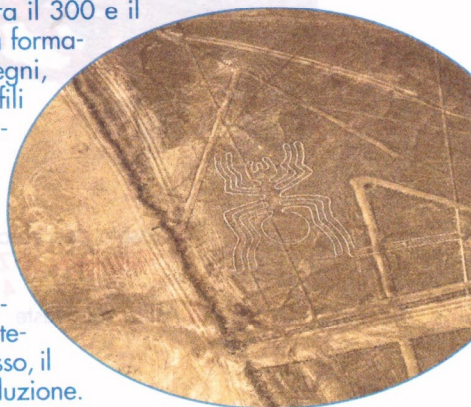
◆ A Firenze, il 27 ottobre 1954, gli spettatori di una partita di calcio avvistarono in cielo stranissime scie luminose che scendevano verso terra, subito scambiate per presenze aliene. In realtà, poi, venne appurato che si trattava di contromisure (nome in codice: "Chaff") messe in atto nel corso di un'esercitazione aerea militare statunitense e studiate per confondere i sistemi di puntamento degli aerei nemici tramite il rilascio di strisce di alluminio (per interferire con i radar) e di sostanze chimiche luminose.

◆ Una delle leggende più note che si tramanda sin dal 1952 è dei misteriosi "uomini in nero", personaggi che si muovono come robot e si presenterebbero sulle scene di avvistamenti ufologici per minacciare i testimoni e impedire loro di divulgare i particolari dell'incontro ravvicinato.

◆ Nel 1984, in Antartide, venne trovato un meteorite di due chili denominato ALH84002: la Nasa annunciò che proveniva da Marte e pareva recare al suo interno segni di vita extraterrestre. Venne stabilito che quindici milioni di anni fa un asteroide aveva colpito Marte scaraventando poi frammenti del pianeta nello spazio: il meteorite approdato sulla Terra era, appunto, uno di quelli. Ricerche successive, però, esclusero tutto.

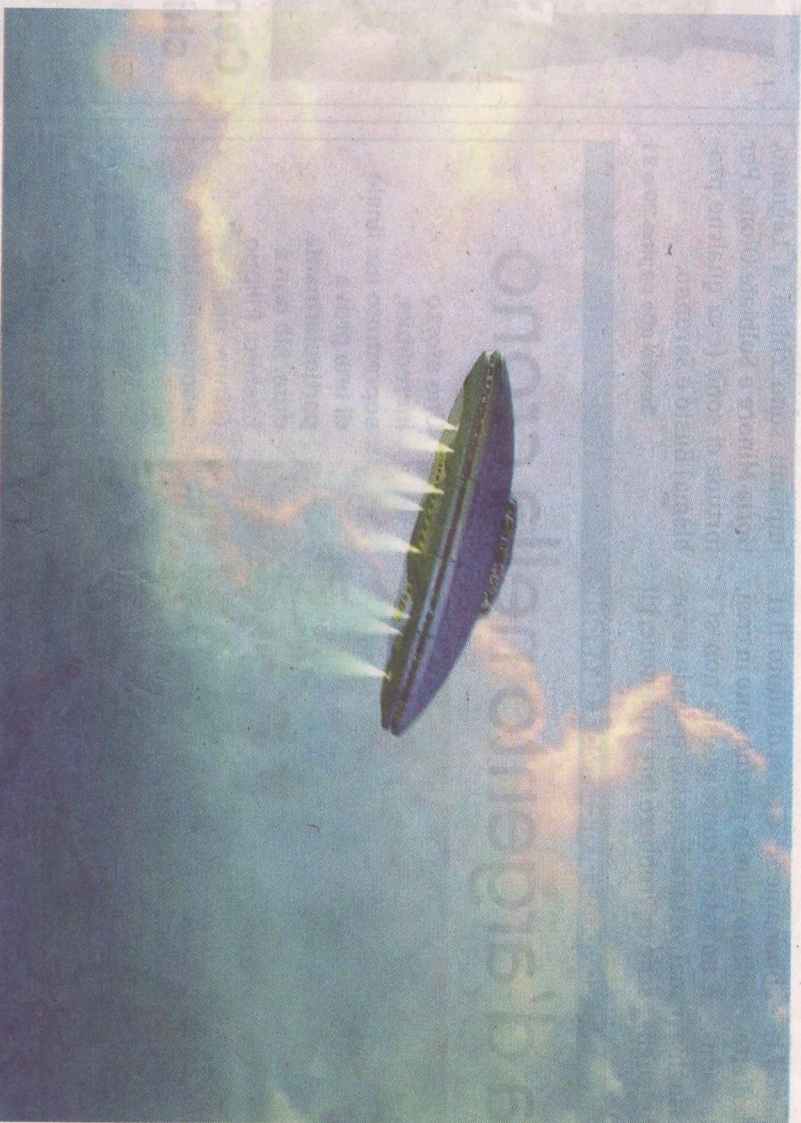
◆ Pier Fortunato Zanfretta, guardia giurata genovese, riferì di aver vissuto, tra il 1978 e 1980, undici episodi di incontri con extraterrestri di tipo rettiliano provenienti da un pianeta morente della terza galassia di nome Titania. La vicenda ancora oggi suscita discussioni.

◆ Sorvolando il deserto di Nazca, in Perù, si possono vedere oltre 13.000 linee, si ritiene tracciate dalla civiltà Nazca tra il 300 e il 500 d.C. Vanno a formare più di 800 disegni, riproducenti i profili di animali stilizzati, un ragno lungo 45 metri, una balena, un pappagallo, un condor. Sulle linee sono state formulate tantissime ipotesi ma, ancora adesso, il mistero non ha soluzione.

di **ROBERTO CENCI**

Nel mondo mediatico si possono trovare un numero importante di filmati che mostrano astronavi aliene di tutte le forme e dimensioni, in alcuni casi si parla persino di basi interne alla Luna dove i velivoli extraterrestri entrerebbero. Si vedono anche filmati e fotografie di alieni spesso con forma umanoide. Cosa strana e poco chiara, le astronavi hanno forme le più disparate e gli alieni vanno da dimensioni piccole a giganti. Questo farebbe pensare che provengono da differenti parti dell'universo.

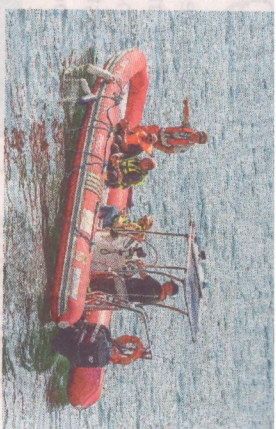
La cosa che mi lascia perplesso è che ci sono personaggi che affermano di parlare con gli extraterrestri, i quali hanno dato a loro messaggi sul futuro del nostro pianeta, sarebbero pronti ad intervenire nel caso si utilizzasse la bomba atomica, altri che affermano di essere stati rapiti e portati nelle astronavi dopo essere stati sottoposti ad esperimenti.

Non sono più giovane, nella mia vita non ho avuto mai il piacere di vedere un'astronave aliena né di incontrare un marziano, tanto meno di aver ricevuto un loro messaggio, sicuramente sono stato molto sfortunato o non sono un prescelto.

Cerchiamo di ragionare un poco, i nostri velivoli o piccole astronavi, che viaggiano nello spazio, possono percorrere mediamente 30.000 chilometri in un'ora, vuol dire che per arrivare su Marte serviranno 6 mesi, ricordo che il pianeta rosso è fuori dall'uscio di casa nostra se si parla dell'immensità dell'universo. Le scoperte che gli scienziati hanno fatto relative a pianeti potenzialmente vivibili distano anni luce, ricordo che la velocità della luce è pari a 300.000 km al secondo, cosa per gli umani è impensabile oggi, ma anche in un futuro lontanissimo. Per un'ulteriore precisazione, la stella più vicina a noi è Proxima Centauri e dista oltre 4 milioni di anni luce, una distanza infinita anche solo a pensarla.

Se astronavi aliene sono presenti nei nostri cieli, significa che hanno raggiunto un livello tecnologico inimmaginabile e che noi al loro confronto saremmo individui insignificanti, ricordo di aver letto che se un alieno venisse da noi, in loro confronto saremmo uomini preistorici con la clava in mano. Se realmente vi fossero alieni sul nostro pianeta ci sarebbe un altro aspetto, quello puramente religioso, ma non vorrei addentrarmi.

Ora non capisco per quale motivo circolino tante notizie "strane", abbiamo già un mare di problemi, la guerra che non ha fine e che potrebbe coinvolgere molte nazioni con lo spettro dell'arma nucleare, il clima impazzito con temperature mai registrate e alluvioni con danni enormi. Forse c'è chi crede che i presunti alieni presenti sul nostro pianeta o sulle astronavi possano risolvere i nostri problemi, mi sembra un pensiero molto strano e fantascientifico.

Noi dovremmo essere in grado di saperci gestire cercando di migliorare in alcuni aspetti quali ad esempio di portare rispetto verso gli altri, verso chi non ha lo stesso colore, di cercare di vivere in pace senza le tante, troppe maledette guerre, essere meno egoisti, avere amore per l'ambiente e molto altro ancora. Purtroppo non sempre ne siamo capaci, allora qualche sognatore spera che un extraterrestre venga e risolva i nostri tanti problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCRIVERE A: redazione.web@prealpina.it

Prealpina TV

Tragedie e incidenti Una giornata nera

Inquadra il QR Code con lo smartphone per poter visualizzare i TG di Prealpina

Tragedie in primo piano nel tg di prealpina.it. Un ciclista di 66 anni è morto nel pomeriggio di ieri, venerdì 11 agosto, dopo il malore fatale che gli è occorso mentre affrontava la salita del Piccolo Stelvio, a Castiglione Olona; gravissimi l'imbianchino caduto da un ponteggio a Porto Valtravaglia e il turista statunitense soccorso in arresto cardiaco poco dopo l'atterraggio a Malpensa. Niente da fare per un turista francese annegato nel lago di Como.©

RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUICI SU:

PREVISIONI

SECONDA PAGINA

Trieste vola con Milano Linate

MILANO - Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha annunciato che dal primo settembre sarà riattivato il collegamento tra Trieste Airport e Milano Linate con voli operati dalla compagnia ITA Airways: due al giorno in andata (7.30 e 13) e ritorno (in partenza da Linate alle 11.15 e alle 20.05) e uno nel fine settimana, in partenza da Trieste il sabato alle 8 e da Milano Linate la domenica alle 20.05.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

Quando arriveranno gli alieni a risolvere i nostri problemi

ROBERTO CENCI

el mondo mediatico si posso-
o trovare un numero impor-
nte di filmati che mostrano
stronavi aliene di tutte le for-
e e dimensioni, in alcuni casi
parla persino di basi interne
lla Luna dove i velivoli extra-
rrestri entrerebbero. Si vedo-
o anche filmati e fotografie di
lieni spesso con forma uma-
oide. Cosa strana e poco chia-
, le astronavi hanno forme le
ù disparate e gli alieni vanno
a dimensioni piccole a gigan-
Questo farebbe pensare che
rovengono da differenti parti
ell'universo.
a cosa che mi lascia perplesso
che ci sono personaggi che af-
rmano di parlare con gli
traterrestri, i quali hanno
to a loro messaggi sul futuro

prealpina.it

Turista francese annega nel Lario

Ennesima tragedia nei laghi in un'estate davvero drammatica. Un turista francese di 76 anni è morto dopo essersi tuffato nel lago di Como a Pescallo, frazione di Bellagio. L'uomo non è più riemerso ed è subito scattato l'allarme. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano l'hanno recuperato a sette metri di profondità, l'hanno riportato a riva e i soccorritori del 118 hanno tentato le operazioni di rianimazione, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCRIVERE A: redazione.web@prealpina.it

Prealpina TV

Tragedie e incidenti Una giornata nera

A PROPOSITO DI UFO
(L'opinione di un lettore sul libro di Alfredo Lissoni)

Peschiera Borromeo, luglio 1992

In questi giorni ho letto un libro di recente pubblicazione (U.F.O. di Alfredo Lissoni – ed. *Il Confronto* – £ 12.000) assai lontano per contenuto dalle mie abituali letture.
L'ho iniziato solamente perché l'autore è un giovane concittadino e a me piace seguire l'attività culturale espressa nel nostro territorio.
Ebbene, non ne sono rimasto affatto deluso, anzi.
Sugli U.F.O. ognuno di noi ha, quando l'ha, una propria opinione, che può essere di interesse o di disinteresse, di fede o di scetticismo. Opinioni tutte che si riconducono alla domanda se v'è possibilità di vita simile alla nostra nell'universo.
Ed è proprio da questa domanda che il nostro giovane autore inizia la sua opera. E lo fa in maniera garbata, in punta di piedi, pur essendo consapevole dell'enormità del problema che dovrà affrontare.
Il suo tono è umile, senza essere dimesso; egli crede in ciò che scrive, ma non ha pretesa alcuna. Elenca un'infinità di dati con cura, con precisione, persino con una pedanteria da Certosino. A mano a mano che si procede nella lettura par ch'egli voglia quasi scusarsi per la sovrabbondanza dei dati che egli riporta: ma tant'è, è suo dovere riportarli tutti, non ne può omettere alcuno, perché tutti sono lì, controllati, classificati, documentati.
Ed incredibilmente non riesce ad annoiarci, anche se noi non la pensiamo come lui, anche se a noi qualche volta spunta uno scettico sorriso sulle labbra.
E ciò è possibile perché il suo scrivere non soltanto è piacevole, sovente addirittura spiritoso o appassionante, e comprensibile anche ai profani o ai meno preparati; ma è soprattutto onesto, d'una onestà piuttosto rara in chi gradirebbe fare proseliti.
Il Lissoni dice ai suoi lettori più o meno questo: *guardate, le cose stanno così, così e così; voi siete liberi di crederle o di non crederle, di accettarle o di respingerle; sono io il primo a mettervi in guardia contro chi del nostro argomento vuol fare speculazione, vuol trarre personale tornaconto*.
E' un argomento che si presta a mille e una mistificazioni, quindi andate cauti nel prendere per oro colato tutto quello che leggerete o sentirete al riguardo.
Però non cadete nell'errore opposto: non siate scettici preconcettualmente. L'argomento che io esamino sembra nuovo, ma non lo è. La domanda basilare da cui io prendo le mosse, l'uomo non se la pone da pochi decenni, ma da sempre. E nessuno di voi non può non essersela posta una qualche volta. Non esiste alcuna prova certa fra le mille che io vi sottopongo, ma tutte potrebbero essere vere, perché nessuno ci può vietare di credere nella possibilità che esista un qualche tipo di vita simile alla nostra nello sterminato universo.
Io vi credo, e molti come me vi credono, ma io non voglio obbligarvi a credere. Desidero solo ragionevolmente convincervi a non respingere a priori la mia credenza, e possibilmente ad interessarvi ai problemi che vi vado elencando, problemi che possono essere suggestivi anche per i più estranei o i più scettici fra di voi. Il tutto con onestà. Punto e basta.

M.C. Bianchi

12-92 CONFRONTO

Un cineforum per Peschiera Borromeo

L'iniziata a partire da questo dicembre

Il Centro Informa Giovani (C.I.IG.) di Peschiera, con sede nella villetta di via Papa Giovanni al 5, intende sensibilizzare i giovani ed i meno giovani inaugurando un cineforum. Da anni Peschiera era infatti sprovvista di cinema, l'ultimo dei quali era stato chiuso per fallimento sei anni fa e trasformato in autofficina. Usufruendo della ex-sala Consigliare, il Cig, a partire da dicembre, trasmetterà gratuitamente, anche per i non residenti, ogni sabato sera e domenica pomeriggio, mettendo in cartellone pellicole d'avventura come Indiana Jones e Blade Runner per i giovani, e film che inducano alla riflessione (Mission, Il cielo sopra Berlino), per gli adulti.

Tale iniziativa é realizzata con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e al Tempo Libero e realizzato in collaborazione con Alfredo Lissoni e la biblioteca di Zeloforamagno.

CITTADINO 1-12-90

L'UFO DI JOHNNY

- Racconto natalizio tra fantascienza e realtà -

Giovanni, Johnny per gli amici, era svogliatamente adagiato sulla sua poltroncina superanatomica, con un'aria vagamente infastidita e la fronte profondamente corrucciata.
Di fronte a lui le luci colorate della consolle ammiccavano furtivamente nella penombra della stanza e il sottile ronzio della cuffia disturbava i suoi pensieri.
In fondo, con un po' di fantasia quelle luci potevano sembrare un albero di Natale, e invece, accidenti, gli era toccato il turno di servizio proprio nella notte di Natale.
Non che la cosa fosse poi così eccezionale; amava il suo lavoro ed i turni notturni e festivi erano una esigenza di routine, ma questa volta si era già preparato mentalmente ad una serata in famiglia nell'atmosfera magica, antica, ma sempre nuova, della notte di Natale; con sua moglie, i suoi figli, in quella intimità così suggestiva che lo aveva sempre incantato sin da bambino. Invece niente! All'ultimo momento aveva dovuto sostituire un collega ammalato; questi cambiamenti imprevedibili di programma gli davano proprio sui nervi.
Se ciò non bastasse, stava misurando appieno l'inutilità del suo sacrificio, poichè il vetro della sala di comando lo divideva da una nebbia densa e pigra, che era calata rapida e imprevedibile e avvolgeva la torre di controllo in dense volute di fumo grigio. Le operazioni di atterraggio e decollo erano state sospese da tempo, mentre le poche piste disponibili erano già state del tutto saturate dagli aerei in arrivo, ivi precipitosamente dirottati.
La sensazione di impotenza che si impadroniva di lui in queste situazioni di paralisi, lo faceva a dir poco imbestialire. Com'era possibile che tutte le meraviglie della moderna tecnologia nulla potessero contro l'antico, obsoleto, ma implacabile muro di nebbia della bassa milanese, che come un folletto beffardo si divertiva alle loro spalle?
I suoi colleghi avevano già riposto le speranze di una rapida ripresa del traffico, e lo avevano lasciato solo a presidiare la sala, come controllore anziano; il rumore ovattato dei loro discorsi, frammisto a grida e botti di bottiglie di spumante, filtrava a sprazzi da una porta socchiusa; l'allegria un po' forzata di questi momenti di inattesa libertà lo infastidiva; preferiva restare solo con i suoi pensieri, allegri o tristi che fossero.
Di tanto in tanto, l'interfono gracchiava sgradevolmente richieste di improbabili novità, mentre lui si scopriva ad ascoltare la sua voce ripetere meccanicamente al microfono.
"Niente di nuovo da segnalare, visibilità inferiore a venti metri, passo".
A meno di un miracolo, lo aspettava una notte di noia mortale, condita da una struggente nostalgia. Johnny si sentiva come un biscotto immerso in un bicchiere di latte; non si intravvedevano neppure le prime luci della pista che normalmente pareva di toccar con mano.
Questi buffi pensieri furono interrotti dalla sensazione che un turbinio di nebbia sull'ultimo piazzale di sosta denunciasse un cambiamento metereologico improvviso.
"Vuoi vedere" disse tra sé Johnny "Che questa nebbia pazza se ne sta andando così com'è venuta, in un attimo?".
Non c'era da meravigliarsi, era già capitato altre volte; bastava un po' di vento a cambiare come d'incanto la situazione. Ma strano era il fatto che tra le volute di nebbia che si stavano aprendo sull'ultima piazzola di sosta si intravvedeva una sagoma scura dotata di luci di posizione.
Non era proprio possibile! Johnny era certo di aver liberato la piazzola dando il via libera all'ultimo volo per Roma; chi poteva essere quel pazzo che era atterrato con un tempo simile, in dispregio di tutte le norme di sicurezza, senza alcuna autorizzazione della torre?
Johnny si alzò di scatto, istintivamente, quasi strappandosi l'interfono dalle orecchie, per rendersi conto meglio della situazione. L'imprecazione che stava salendogli alle labbra si spense in un gorgoglìo soffocato, nel momento in cui, diradandosi ulteriormente la nebbia, scorse distintamente sulla piazzola una specie di scodella rovesciata appoggiata su tre corte gambe e circondata da un alone di luce verdognola.
Dalla scodella stavano scivolando velocemente due corpi di forma indefinibile. Johnny si mise a sedere, si diede un paio di pacche sul viso, si stropicciò gli occhi, poi sorrise tra sè; che sciocco a non averci pensato subito; il radar non aveva segnalato nulla, l'ultima traccia registrata risaliva ad oltre un'ora prima; era chiaramente sotto l'effetto di una allucinazione.
Era effettivamente un po' stanco e, manco a farlo apposta, aveva appena partecipato ad un simpatico convegno ufologico organizzato a due passi da casa sua.
Era stato interessante e lo sapeva bene che si lasciava facilmente coinvolgere emotivamente; avrebbe scommesso che si sarebbe sognato di sicuro qualche extraterrestre, con tanto di antenne e disco volante, una delle prossime notti.
Sorrise sollevato e riaprì gli occhi. Fu in quel momento che "sentì" una presenza insolita proprio alle sue spalle. Si girò facendo ruotare lentamente la poltrona girevole; il suo sguardo incontrò due figure, alte poco più di un metro; la prima aveva una forma vagamente ovale, rialzata da terra come da un invisibile cuscino d'aria; l'altra era un'entità non bene materializzata, evanescente, di forma indefinita.
Mentre un brivido gelido gli correva lungo la sciena, sentì distintamente

Disegno di A. Lissoni

"l'uovo" parlare; si rivolgeva proprio a lui, nella sua lingua con un marcato accento meridionale; lo stava tranquillizzando, gli stava dicendo di non temere, poichè veniva con intenzioni pacifiche, addirittura amichevoli.
Johnny prese un po' di coraggio e riuscì a fatica a ritrovare un filo di voce. "Chi siete? Cosa volete da me? Come potete parlare la mia lingua con tanta facilità?" riuscì a dire tutto d'un fiato rivolgendosi all'uovo che gli stava di fronte.
L'uovo riprese a parlare con calma senza tradire emozione alcuna.
"Quello che ti stà parlando è il mio robot, molto più adatto di me ad esprimersi nella tua lingua poichè è stato programmato apposta per ricevere le mie onde cerebrali e tradurle nel vostro linguaggio, un po' rozzo per la verità. Sento ad esempio che il robot che è stato programmato a poche centinaia di miglia da qui ascoltando ed interpretando discorsi veri registrati da umani come te, ha qualche difficoltà imprevista nell'interpretare certi suoni, incredibile! Io sono stato inviato dal mio popolo, che risiede su una galassia molto lontana, per studiarvi e decidere come regolarci nei vostri confronti. Siccome mi sei simpatico ti dirò francamente che al termine della mia missione sono piuttosto deluso. Le informazioni raccolte da lontano con le nostre sonde ci avevano fatto supporre che la vostra civiltà fosse assai più evoluta. Invece è molto strano constatare che, malgrado uno sviluppo tecnologico che definirei discreto, il vostro livello di, diciamo così, 'saggezza', non è un granchè. Guerre, crudeltà, egoismi, intolleranza, indifferenza, cattiveria! Ho trovato un campionario veramente straordinario di difetti, quasi completo. Sembra che i valori veramente importanti della vita non vi interessino affatto. Per questo motivo vi terremo d'occhio; sorvegliati speciali, affinchè non esportiate nella galassia queste vostre pessime abitudini! Ma forse non siete poi così pericolosi, non credo che siate abbastanza intelligenti per essere veramente pericolosi; sarà bene comunque prendere alcune precauzioni".
A Johnny la reprimenda dell'extraterrestre aveva sollecitato una sorta di solidarietà di casta nei confronti di questi umani così bistrattati, e questo desiderio di rivalsa gli diede un po' più di coraggio; infatti replicò vivacemente: "Non hai risposto alla mia domanda; cosa vuoi proprio da me, e chi ti dà il diritto di trinciare giudizi a destra e a manca?".
Rispose a muso duro, ma ancora nell'imbarazzo sul come rivolgersi al suo interlocutore; infatti se l'uovo come interlocutore aveva dei limiti, era intollerabile parlare con un ectoplasma.
Dopo un breve silenzio la voce riprese. "Calma, calma, non agitarti; forse la tua indignazione sarebbe meglio diretta alle ingiustizie che ti stanno attorno, ma probabilmente ho preteso troppo da te. Non puoi che ragionare da Umano, pazienza, ma non preoccuparti, da te non voglio nulla. Anzi voglio farti un dono. Ho imparato che per voi questa è una notte di festa, anche se non ho avuto tempo di approfondirne il significato; desidero lasciarti perciò un regalo, un regalo utile; ed ho scelto proprio te perché la mia sensibilità mi dice che sei un essere onesto, relativamente giusto, quasi buono; relativamente agli altri umani beninteso! Non ne ho trovati molti a cui poter affidare quello che fra poco ti darò. Spero di aver scelto bene. Il mio robot ti consegnerà un involucro che contiene un piccolo frammento della pietra della saggezza. Tienilo tra le mani quando devi prendere una decisione importante, quando sarai assalito dai dubbi, quando ti parrà che gli altri umani stiano perdendo il lume della ragione, e vuoi essere certo di essere tu nel giusto. Fallo conoscere anche ad altri, ma con cautela; affinchè non ti prendano per visionario o pazzo. Ora io parto, ma ritornerò. Non credo però che ci rivedremo. Auguri".
Il robot si mosse lentamente sul suo cuscino d'aria e gli fece scivolare in tasca qualcosa di caldo, piacevole, rassicurante; poi scomparvero entrambi.
"Pronto, pronto", gracchiava rabbiosamente una voce nell'interfono; "Pronto, comunicate dati aggiornati, passo".
"Johnny, Johnny, non stai bene? Che ti succede?".
Johnny sobbalzò bruscamente arrossendo; accidenti si era addormentato.
"Tutto bene" gridò improvvisamente nell'interfono, facendo sobbalzare sulla sedia il suo sorpreso interlocutore.
"La situazione sta migliorando, visibilità cento metri, vento dodici metri al secondo, direzione sud ovest; forse ce la facciamo a riprendere i voli fra poco, passo".
Si scosse, ammiccò riconoscente all'amico tranquillizzandolo con lo sguardo; aveva appena finito di pensare che se li sarebbe sognati gli ufo qualche notte. Fosse così bravo da indovinare anche i risultati al totocalcio, invece non era mai andato oltre all'undici.
Sorrise, si aggiustò meglio sulla poltrona per mettersi comodo; così facendo sentì come un fastidio alla coscia destra; la sua mano si mosse automaticamente per sincerarsi. La fronte si imperlò di sudore gelido; aveva trovato un piccolo involucro caldo nella tasca destra dei pantaloni.

Aldo Arrigoni

PER UNA PIAZZA... DA VIVERE

L'esposizione dei progetti di riqualificazione della piazza di Zelo

Domenica 14 giugno 1992 il *Confronto* ha presentato i lavori dei partecipanti al concorso di idee PER UNA PIAZZA DA VIVERE, lanciato lo scorso gennaio 1992.
I progetti pervenuti sono rimasti esposti nella Piazza di Zelo dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

I ragazzi della 4^A, grandi protagonisti della giornata, con la loro insegnante Giusy Bricuccoli

Alle 17.00 le idee raccolte, espressione di cittadini giovanissimi e meno giovani della comunità di Peschiera Borromeo, sono state simbolicamente donate all'Amministrazione Comunale, rappresentata dall'assessore ai Lavori Pubblici, Guido Rosini, e dal vice sindaco, Sergio Leondi. A tutti i concorrenti è stato donata una spillina raffigurante il draghetto, simbolo del Confronto e il libro *"UFO - segreti e misteri dei dischi volanti"*, scritto da Alfredo Lissoni ed edito dal Confronto; ai ragazzi della scuola media ed elementare, che con la 4^ A di Monasterolo hanno partecipato massicciamente al concorso ed hanno dato prova di notevoli capacità, la redazione ha consegnato un diploma con la nomina a redattori esperti in urbanistica. La premiazione dei partecipanti è stata allietata dalla presenza del coro *Vivipeschiera* diretto da Daniela Grassi, che ha proposto alcune canzoni su temi ambientali. Nel corso pomeriggio il d.j. Perri, oltre a proporre un sottofondo musicale, ha improvvisato una piccola lotteria, del tutto gratuita, distribuendo premi a tutti i bambini presenti alla manifestazione.

L'intervento del vice sindaco Leondi e dell'assessore ai Lavori Pubblici Rosini

Augusto Perotti presenta Alfredo Lissoni, autore del libro "UFO, segreti e misteri dei dischi volanti", edito dal Confronto

Il coro "Vivipeschiera" diretto da Daniela Grassi

Il *Confronto* ha quindi chiuso la propria iniziativa che, ci sembra di poter dire, ha portato alcuni cittadini di Zelo, residenti nella piazza o fruitori della stessa, ad elaborare idee su

AUTOVETTURE-MOTOCICLI = ZERO A ZERO

Periodo denso di incidenti, per Peschiera. Il 5 maggio alle 16.30 un'Alfa 33 si è scontrata con un ciclomotore in via Amendola. Il giorno dopo, alle 14.45, triplo scontro sulla via Grandi. Coinvolte una Fiat 132, una Fiat Uno e l.immancabile moto, una Honda. Giorno 11 sempre un ciclomotore, auesta volta un Garelli, restava coinvolto nell'impatto con una Regata, lungo la via 2 Giugno, alle 7.55.
Non sappiamo dire chi sia l'incosciente che si rende responsabile di tali incidenti, se il motociclista che, viaggiando su un mezzo leggero, si sente autorizzato a non rispettare alcun limite, o l'automobilista che, forte della sua corazza, diventa il rinoceronte della strada. E' sempre molto difficile stabilire le varie colpe. Pertanto non sappiamo (nè ci interessa scoprirlo) a chi si debba attribuire tale responsabilità. Gli incidenti sinora presentati non hanno causato danni fisici alle persone coinvolte. Purtroppo non possiamo dire la stessa cosa per lo scontro del giorno 10. Alle 17.20, all'angolo fra la via XXV Aprile e v. Resistenza, durissimo impatto fra un autocarro ed una moto. Immediatamente accorrono i vigili e due ambulanze. Per terra, sangue e frammenti di vetro. Inutile dirlo, ha la peggio il motociclista. Trasportato all'ospedale di S. Donato, rivela gravi fratture multiple alla gamba ed una prognosi di 50 giorni. Qualcuno sostiene gli sia stata amputata una gamba, ma sino ad ora la notizia non è stata confermata e resta pertanto una voce di corridoio.
Proseguiamo con la tragedia greca. 18 maggio, ore 13.50. All'altezza della "Fratelli Codecà" una vettura arriva lanciatissima, nonostante il traffico sia lento. Risultato: l'auto tampona e si ribalta. Altre vetture si tamponano per l'impatto provocato dalla prima.
Il 19 alle 11.20 ennesimo scontro fra una Mercedes ed una Fiat Argenta. Anche in questo caso gli autisti se la cavano con leggere contusioni.
Se dunque un solo incidente è stato veramente tragico, ciò non toglie che molti "fanatici della vettura" dovrebbero capire finalmente che Peschiera non è il circuito di Le Mans. Noi de Il Confronto più volte abbiamo protestato contro i "pirati della strada". Inutile insistere oltre. Credete forse che le persone coinvolte negli ultimi otto incidenti abbiano imparato la prudenza?

UNA RAPINA...

Giovedì 3 maggio. Un ragazzo con in testa un casco da motociclista entra, verso le 19, nella farmacia comunale di Zelo. Si accosta al bancone e da un sacchetto cava una pistola.
Non pago delle 500.000 lire d'incasso, deruba del portafogli anche tutti i presenti. Poi esce spavaldo, conscio del fatto di non poter essere riconosciuto per via del casco, e si allontana rapidamente, probabilmente a bordo di una moto.

... TIRA L'ALTRA

Il lunedì seguente le elezioni la Cariplo di Bettola è stata rapinata da due armati. Un terzo complice ha fatto "da palo" restando in macchina, pronto a filar via. I carabinieri di Pantigliate sono stati prontamente avvisati. Si ricercano i colpevoli.

INSOLITO A PESCHIERA

Rassegna dell'insolito in programma a Peschiera. Fantasmi, yeti, libri di alchimia e astrologia.
Nunzio Labranca per il Confronto e Alfredo Lissoni per il CRIU (organismo di ricerca ufologica) organizzano, per il 16 e il 17 giugno, la mostra Macrocosmus Uno, volta ad illustrare gli aspetti trascendentali dell'uomo, come essere illimitato, porta per dimensioni ultrafisiche. Vi sarà pertanto un'ampia rassegna di materiale ufologico, fantareheologico e parapsicologico. Quadri realizzati dagli spiriti e brevetti di matrice extraterrestre. La rassegna, ad ingresso gratuito e funzionante tutta la giornata, verrà inaugurata dalla giornalista televisiva Adriana Bolchini, dell'Accademia del Paranormale di Milano.
Interverranno anche i massimi esperti dei vari settori "esoterici". La mostra si terrà nella ex sala Consiliare di Bettola, in via 2 Giugno.

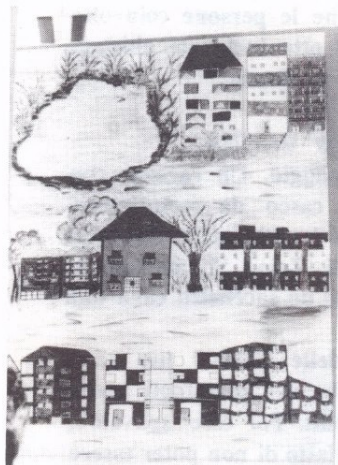
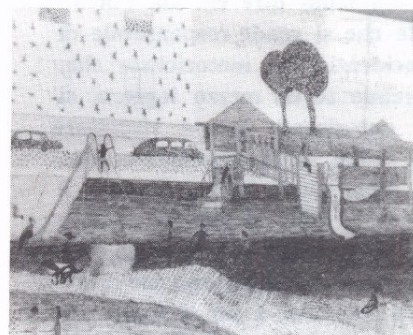
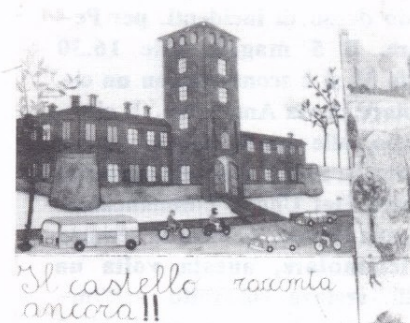
A.L.

OPPOSIZIONE IN MUSICA

Venerdì 4 maggio il Movimento Sociale ha tenuto a Peschiera un comizio in piazza Lombardi, dal titolo "Musica, pane e fantasia - bilancio di cinque anni di opposizione dura". Edurissima è stata la requisitoria contro la precedente Amministrazione. L'epiteto ricorrente è stato "mafiosi". Luciano Buonocore, capolista al Comune, ha ripetutamente accusato i consiglieri comunali in generale, sostenendo che essi sono sempre presidenti di Cooperative. Il comizio, durato ben poco vista la mancata partecipazione popolare, sì e no dieci persone compresi i candidati missini, è terminato fra le note della canzone "In questo mondo di ladri", amplificate al massimo da un megafono.

Chiuso la domenica e sabato pomeriggio
Via Resistenza, 23 - Bellingera - Peschiera Borr.
Tel. (02) 54.70.095

re, con sfumature di colore, un paesaggio a noi noto lasciando ampio spazio all'immaginazione e all'emozione.
Auspichiamo, per il futuro, una ancor più ampia partecipazione di artisti a questa iniziativa. Si potrebbe correre il rischio che, prima o poi, i premi finiscano sempre agli stessi.
Crediamo comunque che l'elemento di maggiore interesse di questa giornata sia stata la partecipazione di circa 300 bambini delle classi 3a, 4a e 5a elementare delle scuole di Peschiera i quali, coordinati dalle rispettive maestre, hanno inondato il piazzale di opere non inferiori a quelle degli adulti in quanto a bellezza, abilità tecnica e sensibilità. Un modo originale di stimolare, nelle nuove generazioni, oltre alle capacità artistiche, anche e soprattutto l'amore per la propria città, il rispetto per l'ambiente e il piacere di stare insieme.

Silvia Gasparini e Fernando Hernandez

Alcune opere dei bambini di Peschiera. Peccato non poterle mostrare tutte! (Foto di F.Hernandez)

C.R.I.U. Il ConfrontO

COL PATROCINIO DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA DI PESCHIERA BORROMEO

MACROCOSMUS

Due giorni di incontri ravvicinati con dischi volanti, facoltà extrasensoriali, fantasmi, yeti, astrologia, alchimia, archeologia fantastica, pittura medianica, brevetti extraterrestri...

EX-SALA CONSILIARE 16/17 GIUGNO 1990

Inaugurerà gli incontri la giornalista e parapsicologa
ADRIANA BOLCHINI

informazioni 5473526 - 5475473 (Lissoni)

EDUCATIONAL

IL SENSAZIONALE PROGRAMMA MULTIMEDIALE CHE TI SVELA TUTTI I SEGRETI, LE VERITÀ E I RETROSCENA SULLE INQUIETANTI PRESENZE ALIENE DEL MONDO EXTRATERRESTRE

L. 34.900

COSA RISERVA CONCRETAMENTE IL PROGRAMMA:

◆ Le immagini degli avvistamenti. Una raccolta organica e una classificazione di centinaia di fotografie e di filmati di avvistamenti UFO, alieni e incontri ravvicinati, di cui molti inediti, accaduti nel mondo dalla Cina all'Italia.

◆ I rapporti integrali più sconvolgenti dei servizi segreti, riguardanti UFO e alieni, gelosamente custoditi fino ad oggi negli archivi degli Stati Uniti e dell'ex Unione Sovietica.

◆ La documentazione scientifica. Gli studi degli scienziati e degli esperti che cercano di accertare le verità e di confutare le invenzioni e le credenze del fenomeno delle presenze extraterrestri, dall'antichità ai nostri giorni.

◆ Una documentazione foto-video sul volto degli alieni, sulle sembianze che assumono quando visitano la Terra.

WINDOWS E IL LOGO DI WINDOWS SONO MARCHI REGISTRATI DELLA MICROSOFT CORPORATION

REQUISITI DI SISTEMA: CPU 80486/33 • MS-Windows 3.x o Windows 95 • 8 Mb RAM • Scheda grafica SVGA • Video for Windows • Scheda audio Sound Blaster • Unità di lettura CD-ROM almeno a doppia velocità • Mouse.

che si affacciassero alla ribalta della storia, né vale insistere sul fatto che questo o quel profeta li avesse visti, magari anche nominati, ma usando perifrasi, nomi contorti, allegorie, in un pastrocchio dove solo l'interpretatore del momento pare sapersi muovere come un ubriaco in un corridoio buio.
Ovviamente ogni testo ha parlato di Kennedy profetizzandone anche la fine, ma due, tre giorni dopo l'attentato, il tempo sufficiente per dare modo al tipografo di correggere e aggiornare il testo precedente.
E dire che taluni eventi - l'attentato a Kennedy è l'esempio emblematico - furono davvero visti e annunciati con relativa chiarezza da modesti sensitivi i quali mai si sono sentiti per questo profeti, anche se hanno involontariamente svolto tale ruolo.
Alla morte di ogni pontefice, i profeti si scatenano.
Può bastare un casuale malore del Papa, ingigantito dalla radio e dalla televisione, per richiamare in breve spazio di tempo quanto avrebbe pronosticato - ma si tratta anche in tal caso di profezie assai dubbie - Malachia nella sua nebulosa ma accattivante successione dei pontefici, fino a Giovanni Paolo II, e a quello che sarebbe l'ultimo, un futuro Pietro II.
La stampa-popolare (definita anche stampa pattumiera) che ha basato le proprie fortune sulle disavventure dei componenti le Famiglie Reali, sui divi della TV - se portino il parrucchino, se intendano risposarsi, se abbiano tradito la compagna-moglie del momento - è avida per quanto concerne i pontefici.
La foto del Papa regnante, dopo qualche fatto, anche occasionale, che potrebbe far temere per la sua salute, è subito offerta dai lettori con le immagini (ovviamente più piccole) dei suoi probabili successori, in una sorta di toto-Papa che lascia molto perplessi.
Ciò avviene in Italia, in Germania, in Gran Bretagna e in Francia, non soltanto da oggi.

Continua sul CD PLAY-PC n° 5 Maggio 1997

UFONAUTI, VIAGGIATORI DEL TEMPO

di Laura Pisani

Un giorno venne chiesto ad Albert Einstein cosa ne pensasse dei dischi volanti. "Sono i nostri discendenti che tornano dal futuro, con la macchina del tempo", pare abbia risposto l'eminente fisico. Per molto tempo si è pensato trattarsi di una risposta ironica ma, dopo che in questi ultimi anni molti scienziati hanno ribadito che, in linea teorica, viaggiare nel tempo è possibile, riteniamo sia giusto riconsiderare la tesi di Einstein alla luce delle ultime conoscenze sui dischi volanti.
L'idea che gli extraterrestri venissero dal futuro ad Einstein gliela aveva messa in testa il matematico Godel. Si tratta di un'ipotesi, ascoltata con fastidio dagli ufologi tenacemente ancorati alla provenienza planetaria dei visitatori spaziali, che può trovare un avvallo non solo dalle moderne teorizzazioni scientifiche di frontiera, ma anche da certe testimonianze di "archeologia misteriosa". Una constatazione che ha sempre messo a disagio i clipeologi più oltranzisti è il fatto che molte antichissime raffigurazioni UFO ci presentano in realtà degli ordigni volanti dalle fattezze tipicamente terrestri, come le incisioni egiziane sul frontale del tempio di Abydos, vecchie di tremila anni e raffiguranti le sagome inequivocabili di un elicottero, di un carro armato, di un'antenna radioastronomica e di un aereo cargo. A queste si aggiungano i disegni delle astronavi "vimana" del testo indiano Vymaanika Shaastra (III-VII secolo d.C.), in tutto e per tutto simili alle capsule Gemini; il graffito sulla tomba Katsuhara a Matsubase in Giappone, raffigurante un moderno razzo con alettoni; o ancora, certi geroglifici egizi della Grande Piramide mostranti moderne scavatrici e cingolati. Per anni si è sostenuto, forse un po' forzatamente, trattarsi di tecnologia aliena "curiosamente" simile a quella terrestre.
Ciò implicava che gli alieni avessero avuto un'evoluzione tecnologica straordinariamente simile alla nostra. La scienza è assolutamente contraria a questa idea. Gli accademici ufficiali sostengono che è improbabile che le stesse condizioni della vita terrestre si siano riprodotte in maniera identica su un altro pianeta. In realtà la tesi che almeno una razza aliena possa provenire dal futuro non è di fatto così in contrasto con l'ufologia ufficiale.
Anzi, alla luce delle nostre conoscenze sulla relatività generale, viaggiatori dello spazio debbono essere anche viaggiatori del tempo. Quanto al fatto che un'altra razza possa avere costruito, all'epoca della nostra preistoria, macchine simili a quelle messe a punto attualmente dai nostri tecnici, forse esiste una spiegazione molto semplice. Creati dagli alieni.
Nell'agosto 1995 lo scienziato americano Edward Harrison, dell'Università del Massachussetts, ha scritto sul prestigioso Giornale della Real Società Astronomica britannica che l'universo è stato creato dagli alieni. "Solo un'intelligenza superiore", ha affermato il professore, "può aver calibrato l'interazione di costanti fisiche quali la forza di gravità, la velocità della luce e la carica degli elettroni in modo che dessero origine alla vita. Sappiamo che dieci chili di materia ad alta energia bastano perché si formi un buco nero che, in condizioni adatte, cresce fino a diventare un universo con miliardi di galassie. È facile pertanto realizzare la tecnologia per costruire degli universi. In altri universi possono esserci creature intelligenti simili a noi, in grado di dar vita ad altri universi simili al loro". Se questa tesi è vera e, per usare un termine biblico, l'uomo è stato creato "a immagine e somiglianza" degli alieni attraverso un piano prestabilito, allora il comportamento degli extraterrestri Grigi assume un nuovo significato. Dagli scritti degli ufologi Budd Hopkins e Karla Turner sappiamo che i Grigi spesso giustificano i rapimenti UFO con la necessità di migliorare la loro razza decadente sperimentando su di noi.
Sino ad ora questa spiegazione soddisfaceva poco. Non si capiva difatti perché gli alieni, che in teoria dovrebbero avere una costituzione differente dalla nostra, debbano "lavorare" su di noi per migliorarsi essi stessi. Immaginiamo allora che un creatore cosmico abbia disseminato nell'universo forme di vita identiche.
L'umano-terrestre potrebbe rappresentare uno stadio evolutivo tecnologico medio, il Grigio uno stadio finale (in senso negativo). Questi alieni bassi e macrocefali potrebbero rappresentare l'uomo come sarà fra qualche secolo, contaminato da radiazioni nucleari, mutato geneticamente a causa degli effetti del buco dell'ozono, dell'inquinamento, dell'alimentazione artefatta. I Grigi sono chiaramente una razza post nucleare. Come i mutanti figli dell'incidente di Cernobyl (che la stampa si guarda bene dal mostrarci), hanno il cranio abnorme e sono privi di capelli, peli, denti e unghie, distrutti dalle radiazioni. Hanno la pelle dura e scura, bruciata dagli isotopi, e debbono proteggersi gli occhi con delle lenti scure, contro il fall-out radioattivo. Ovviamente sono sterili, e questo spiega i loro esperimenti ginecologici sulla razza umana. Conoscono il nucleare, prova ne sia che i loro dischi volanti molto spesso emettono radiazioni. Molto probabilmente hanno combattuto delle guerre atomiche sul loro

5-97

pianeta, inquinandolo irrimediabilmente; e forse hanno fatto la stessa cosa anche sulla Terra, in un remotissimo passato, se è vero quanto sostengono diversi fantarcheologi, che Atlantide, Mohenjo-Daro, Sodoma e Gomorra furono distrutte da esplosioni nucleari. Questo spiegherebbe la loro attuale prudenza e discrezione nell'avvicinarci, memori degli errori passati.
Costoro hanno avuto un'evoluzione tecnologica più veloce della nostra, ma per certi versi analoga: tremila anni fa solcavano i cieli con gli elicotteri e viaggiavano nello spazio con i nostri stessi razzi. Poi hanno imparato a costruire quegli stessi dischi volanti attualmente in fase di studio sulla Terra presso laboratori segreti americani e russi. Essi rappresentano il nostro futuro; noi, il loro passato. Studiando noi essi capiscono dove hanno sbagliato (in questo senso tornano "indietro nel tempo"). Intervenendo tempestivamente potrebbero evitare che la Terra, uno dei pianeti a loro più adatti, possa contaminarsi e distruggersi come il loro inabitabile mondo, secondo quanto rivelano molti contattisti e diversi pretesi agenti segreti americani coinvolti in commissioni top secret sugli alieni catturati dopo Roswell.

VIAGGIATORI DEL TEMPO

Anche il cosmologo Stephen Hawking, infine, ha ceduto. Nel novembre 1995 il grande scienziato londinese ha ammesso che non vi sono limiti fisici alla possibilità - teorica - di costruire una macchina del tempo per scarrozzare a piacimento tra passato e futuro. Basta scegliere il passaggio più adatto al confine tra la teoria della relatività e la meccanica dei quanti. Il sistema lo ha messo a punto sulla carta, già da diversi anni, lo scienziato americano Richard Gott, convinto che nell'universo, sin dall'epoca del Big Bang, esistano delle "stringhe" parallele di materia, percorribili nelle due direzioni. Passando con un'astronave lanciata appena al di sotto della velocità della luce, da un "binario" all'altro, sarebbe possibile tornare indietro nel tempo (l'unico problema è riuscire ad unire le due stringhe...). Naturalmente siamo ancora nel campo delle ipotesi e delle speculazioni teoriche.
Pure, queste idee sono tornate recentemente di moda dopo l'uscita, per le edizioni Mondadori, del libro "La fisica dell'imortalità", del matematico americano Frank Tipler, che sin dagli anni '70 ha immaginato una sua fisica dei viaggi nel tempo, partendo dagli studi effettuati nel lontano 1949 dall'austriaco Kurt Godel, il piu grande logico di questo secolo e genio ispiratore di Einstein.
Godel aveva dimostrato che le equazioni del campo gravitazionale di Einstein consentivano, nelle particolari condizioni di un universo che ruota su se stesso, di chiudere una linea spazio-temporale e di ritornare nel passato. "La storia di ogni particella", sosteneva Godel, "forma una linea nello spazio-tempo, una linea che si curva in presenza di campi gravitazionali molto intensi. Bene, se ammettiamo l'esistenza di un universo rotante e un campo gravitazionale abbastanza intenso questa linea può chiudersi fino a formare un laccio: una curva del tempo chiusa (CTC). E la particella può tornare nel passato. Anzi, può viaggiare nel tempo". Più recentemente un altro scienziato americano, il dottor Kip Thorne del California Institute of Technology, ha ipotizzato che lo spazio-tempo sia sforacchiato da wormholes, piccoli buchi come quelli scavati dai vermi in una mela. Questi cunicoli, almeno sulla carta, possono consentire il passaggio di astronavi da una dimensione all'altra, qualora connettano - ovvero uniscano - due buchi neri giganti e concentrici (guai ad entrare in un buco nero piccolo; finireste compressi diventando della dimensione di un granello di sabbia).
Una volta entrati nel buco nero massiccio occorre imboccare la scorciatoia spazio-temporale giusta per trovarsi in un'altra regione dello spazio e del tempo. Almeno, in teoria...

VIAGGI INTERDIMENSIONALI

In passato l'ufologo ed astronomo franco-americano Jacques Vallee aveva ipotizzato che gli UFO provenissero non già da mondi lontani, ma da dimensioni parallele. Quest'idea cara alla fantascienza è però, allo stadio delle nostre conoscenze, priva di fondamento. Non possiamo nemmeno concepire, attualmente, in che modo e con quale energia un'astronave equipaggiata possa passare da una dimensione materiale ad un'altra.
Pure, la scienza del XX secolo sta muovendo qualche timido passo in questa direzione, grazie agli studi dello scienziato da Raymond Chiao, dell'università di Berkeley, California. Chiao, occupandosi di meccanica quantistica, valevole però nell'infinitamente piccolo, è riuscito a misurare velocità superiori a quella della luce. "Si tratta di fenomeni contrari al buon senso e lontani dalle esperienze quotidiane", ha dichiarato nel 1995, "ma noi fisici siamo abituati alle stranezze della meccanica quantistica.
Abbiamo analizzato un fenomeno chiamato "effetto tunnel", sfruttato anche nei microscopi elettronici.
Si tratta della capacità, da parte di particelle microscopiche, di attraversare barriere classicamente insuperabili. Nel mondo di tutti i giorni sarebbe come lanciare contro un muro una serie di palline e vederne alcune passare dall'altra parte. Il fatto più significativo, però, è un altro: la barriera viene attraversata a velocità altissima, superiore a quella della luce. Abbiamo generato coppie di fotoni (particelle di luce) e li abbiamo indirizzati lungo percorsi separati, compresa una barriera di specchi. Il fotone che attraversava la barriera distanziava tutti gli altri, sviluppando una velocità del 50% superiore a quella della luce".

Tratto dal mensile "Oltre la conoscenza" n.11.

I giochi, le demo ed in genere i programmi contenuti sul CD ROM di PLAY-PC, vengono forniti " AS IS" e cioè nello stesso formato con il quale sono stati distribuiti in origine (on-line). L'uso continuato del software contenuto nel CD ROM richiede il pagamento separato agli autori dei singoli programmi, i quali vengono distribuiti con il concetto "shareware"; in ogni programma è indicato l'indirizzo degli autori o la Ditta distributrice a cui è dovuto il pagamento. Il corretto uso di questo software è perciò di competenza dell'utente. Ogni pacchetto software viene fornito, dagli autori, con la documentazione necessaria per l'installazione, il funzionamento ed il corretto uso del software stesso, solitamente all'interno del file .TXT o .DOC. La redazione di PLAY-PC non si assume alcuna responsabilità circa il malfunzionamento o eventuali danni, di qualsiasi natura, causati da un impreciso o non corretto utilizzo del software. Per eventuali problemi o chiarimenti occorre contattare direttamente gli autori del software i cui indirizzi sono riportati all'interno di ciascun pacchetto così come deciso dagli stessi autori. Per ottenere maggiori informazioni sui vari pacchetti software, leggere, ove presente, il file INFOITAL.TXT.

http://www.fastnet.it/market/playpc
La redazione tecnica di PLAY-PC può essere contattata nei giorni
MERCOLEDI e VENERDI dalle ore 17 alle ore 19 al seguente numero telefonico: 0731.212899.
Siamo disponibili 24 ore al giorno su INTERNET: playpc@fastnet.it

SPECIALE UFOLOGIA

Il 24 giugno di quest'anno è una data molto importante per gli ufologi di tutto il mondo.
Si celebra infatti il cinquantenario del primo avvistamento ufficiale di un **UFO** (sigla che sta per **Unidentified Flying Object**, **Oggetto Volante Non Identificato**). Il protagonista di quell'evento fu un pilota civile americano di nome Kenneth Arnold che nel 1947 a bordo del suo aeroplano avvistò una squadriglia di oggetti misteriosi in volo sopra il monte Rainier, in Oregon.

Gli oggetti visti da Arnold erano delle specie di enormi disconi che furono subito battezzati **Flying Saucers** ("sottocoppe" o più comunemente "dischi volanti"). Da quel momento centinaia di persone in tutto il mondo cominciarono a rendersi conto della presenza nei nostri cieli di questi ordigni, testimoniando a più riprese il loro passaggio.
Gli UFO oggi sono un argomento molto discusso che da adito a diverse interpretazioni e fornisce numerosi spunti per dibattiti e interrogativi inquietanti.
Siamo soli nell'universo?
Gli UFO sono pilotati da esseri alieni?
E se è così qual è la loro attitudine nei nostri confronti?

Dopo aver indagato numerosi casi ufologici dal 1947 al 1969 il Project **Blue Book**, un organismo di inchiesta dell'aeronautica statunitense, giunse alla conclusione che gli UFO erano frutto di mistificazioni, imbrogli, errori di interpretazione e psicosi di massa. Nonostante questo i recenti sondaggi di opinione rivelano che, nella sola America, una persona su due crede ai visitatori extraterrestri, e che ben quattro milioni di persone sostengono di essere state portate a bordo di un disco volante.

Non si tratta però della solita megalomania americana. Recentemente infatti le autorità dell'ex-Unione Sovietica, hanno finalmente divulgato buona parte dei dossier del **KGB**, che descrivono in modo accurato decine di avvistamenti sopra basi militari e altrettante testimonianze di piloti civili e personale specializzato riferite al periodo 1982-1989.
Che il KGB abbia raccolto in tanti anni un numero enorme di testimonianze non deve stupire più di tanto. Nonostante le dichiarazioni ufficiali dei governi, infatti, molte organizzazioni studiano o hanno studiato il fenomeno UFO. La **CIA** per esempio pur negando pubblicamente l'esistenza dei dischi volanti istituì negli anni '50 una commissione segreta nota come "**Majestic** 12", della cui esistenza si è venuti a conoscenza solo recentemente. Il Majestic 12 aveva l'incarico di svolgere indagini accurate sulle possibilità belli-

che di impiego degli UFO e i risultati delle ricerche venivano riferiti esclusivamente al presidente degli Stati Uniti.
In Italia invece ad interessarsi del fenomeno UFO è **il Secondo Reparto dell'Aereonautica**, che periodicamente riceve e compila, per scopi statistici, le segnalazioni ricevute per lo più da personale militare.
Ma, come accade anche negli altri paesi, il grosso del lavoro lo svolgono i centri di ricerca privati

come il **Centro Ufologico Nazionale**, che, oltre a raccogliere e classificare tutta la documentazione nazionale e internazionale si occupano anche delle indagini sul campo e della divulgazione dei risultati delle varie ricerche.

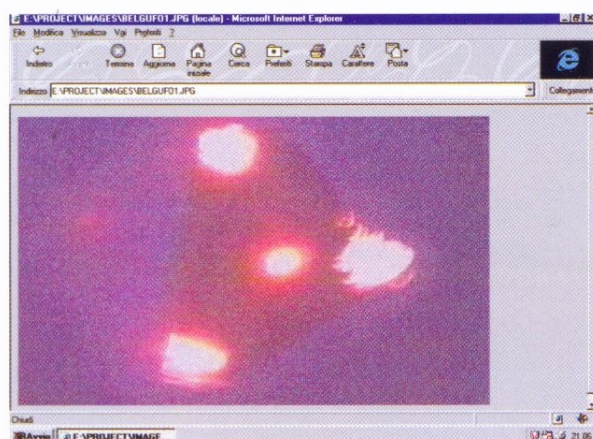
Con il passare del tempo la tematica ufologica si è complicata ulteriormente. Non più solo avvistamenti di oggetti volanti non identificati ma anche atterraggi, sbarchi di ufonauti, tracce di **bruciature** sul terreno. In quest'ultimo caso si è spesso rilevata la presenza di **radiazioni** e di **microonde** che cuociono letteralmente il terreno.
Particolare rilievo poi ha assunto fin dagli anni '60 la questione dei cosiddetti rapimenti alieni o "**abductions**". In questi casi numerosi testimoni riferiscono di essere stati sequestrati dagli extraterrestri e di aver subito accurate visite mediche a bordo degli UFO. Molte sono le descrizioni riportate in merito all'aspetto fisico degli alieni. Esseri **umanoidi** molto simili a noi terrestri, **mostriciattoli pelosi**, **rettiloidi**... Ma la tipologia più avvistata nei casi di rapimento è senz'altro quella dei "**grigi**", così chiamati a causa del colore della loro epidermide. Si tratta di esserini alti non più di un metro e mezzo con un enorme testone sproporzionato e due grossi occhi scuri. Sono dotati di arti molto lunghi e sottili e pare comunichino per via telepatica. Non si sa quale sia il loro scopo anche se c'è chi suppone che intendano compiere esperimenti genetici per ibridare la loro razza con la nostra. Questo almeno è ciò che risulta dalle numerose testimonianze, che vanno comunque vagliate con estrema cautela.

Dopo anni di studi e ricerche gli ufologi hanno comunque raggiunto poche certezze ma se non altro hanno appurato almeno due cose molto importanti: primo, il fenomeno UFO esiste e meriterebbe l'attenzione non solo degli ufologi ma anche degli esponenti della cosiddetta scienza "ufficiale", che troppo spesso si schiera su posizioni aprioristiche. Secondo, il fenomeno ha caratteristiche tali da lasciar presupporre il controllo di una entità intelligente che potrebbe effettivamente avere un'origine extraterrestre (nel senso letterale del termine). Ad esempio una delle caratteristiche che maggiormente colpiscono chi studia gli UFO è la loro capacità di compiere manovre impossibili. Bruschi cambi di traiettoria, impennate e elevazioni a velocità elevatissime impensabili per qualunque velivolo terrestre.

Anche se mancano prove definitive gli studiosi tendono a formulare diverse ipotesi sulla provenienza di questi misteriosi oggetti.
Le diverse ipotesi tuttora allo studio si possono così riassumere:
1) **Ipotesi extraterrestre**: è la più diffusa. Gli UFO proverrebbero da qualche pianeta esterno al nostro sistema solare e sarebbero in grado di viaggiare sino a noi grazie a una tecnologia avanzatissima e per noi ancora incomprensibile.
2) **Ipotesi parafisica**: gli UFO proverrebbero da un universo parallelo al nostro e viaggerebbero attraverso una sorta di tunnel dimensionale.
3) **Ipotesi temporale**: gli UFO verrebbero dal futuro. In pratica sarebbero macchine del tempo

pilotate magari da quelli che potrebbero essere in realtà esponenti del genere umano molto evoluti sia fisicamente che intellettualmente.
4) **Ipotesi terrestre**: gli UFO sarebbero in realtà ordigni terrestri costruiti da una superpotenza a scopi spionistici.
5) **Ipotesi sociopsicologica**: gli UFO sarebbero solo... nella testa di chi li vede. Ovvero un fenomeno di psicosi di massa corroborato da sviste individuali e causato dalla "crisi da fine millennio".
6) **Ipotesi fisica**: gli UFO sarebbero fenomeni fisici ancora sconosciuti ma che un giorno la scienza sarà in grado di spiegare.
Nessuna di queste ipotesi può al momento essere provata anche se la prima è quella che gode di maggior credito nell'ambiente ufologico.

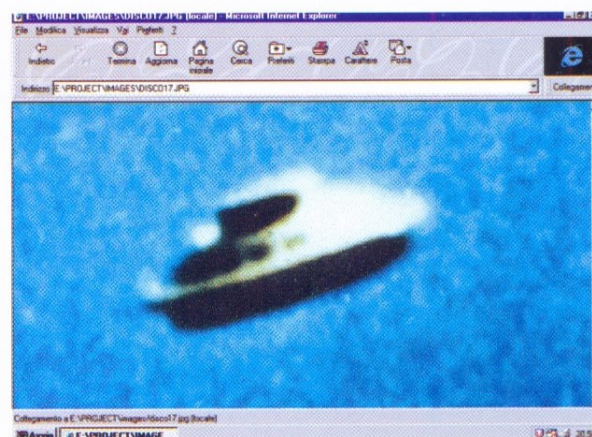
PROJECT UFO

Se l'ufologia vi interessa e volete saperne di più su alieni, dischi volanti, abductions e quant'altro, allora **PROJECT UFO** è il programma che fa per voi.
La versione Demo che trovate in questo numero di Play PC vi permetterà di compiere un interessante tour alla scoperta

delle principali tematiche ufologiche.
Realizzato in collaborazione con esperti del settore e prodotto dalla DIFFUSIONE NAZIONALE, **PROJECT UFO** è in sostanza un monumentale archivio multimediale strutturato come un vero e proprio sito Internet.

Per poter accedere al programma è dunque necessario prima installare un browser come Explorer o Netscape (che troverete già allegato nel CD).
Una volta installato il browser basterà cliccare sulla voce APRI (OPEN) dell'opzione File del menu principale e inividuare il file

INDEX.HTM nella directory PROJECT. Caricato questo file avrete accesso alla prima schermata dove troverete il sommario.
Cliccando su INDICE avrete accesso alle sezioni in cui il programma è suddiviso:
La sezione **ANNUARIO UFO** vi permetterà di visionare alcuni interessanti articoli (e anche alcune foto) del prestigioso Annuario Nazionale UFO edizione 1996/97.
La sezione **DOSSIER** vi darà accesso ad alcuni programmi eseguibili contenenti monografie tematiche sui più disparati argomenti ufologici.
La sezione **ARCHIVIO FOTOGRAFICO** vi fornirà invece una vasta raccolta di immagini suddivise nelle seguenti categorie:

Area 51
Luci non identificate
Oggetti volanti non identificati,
Tracce a terra
Crop Circles

6-97

Alieni
Clipeologia
Cover up
Contattisti

In ciascuna categoria troverete le immagini ridotte a minuscole preview. Potrete così scegliere le foto che più vi interessano e cliccando sull'icona relativa potrete visualizzarle nel loro formato originale.

La sezione **ARCHIVIO TESTI** vi consentirà di leggere interessanti articoli ufologici sia in italiano che in inglese.
Nella sezione **FILMATI** troverete invece una collezione di filmati storici di UFO. Si tratta di semplici file Avi perciò non dovreste avere alcuna difficoltà a vederli.

La grafica del programma è essenziale, la mole di materiale immensa, anche se ovviamente la versione Demo è incompleta.
L'archivio è di facile consultazione e i link a fine pagina consentono di tornare sempre al punto di partenza.
PROJECT UFO è a tutti gli effetti il primo programma multimediale italiano interamente dedicato all'ufologia e siamo sicuri che non mancherà di stupirvi.

Da segnalare che la stessa casa editrice che produce **PROJECT UFO** ha anche realizzato di recente un'altra opera sull'argomento: si tratta di **UFO WORLD NET**, un CD-Rom interamente dedicato ai siti Internet di carattere ufologico.

IPOTESI UFOLOGICHE

DA DOVE VENGONO GLI UFO? E PERCHE' NON SI MOSTRANO PUBBLICAMENTE?

Gli UFO possono essere una forma di energia non ancora conosciuta?

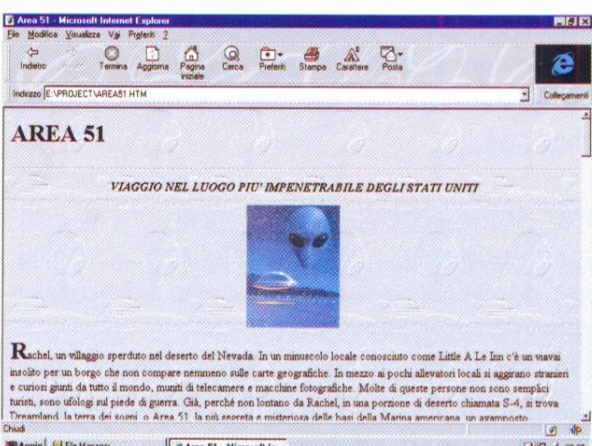
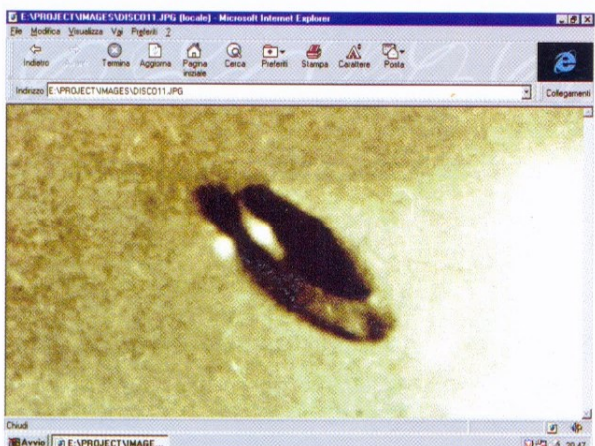
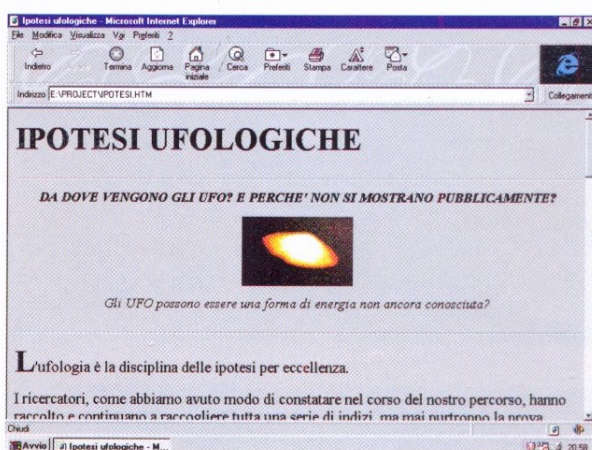
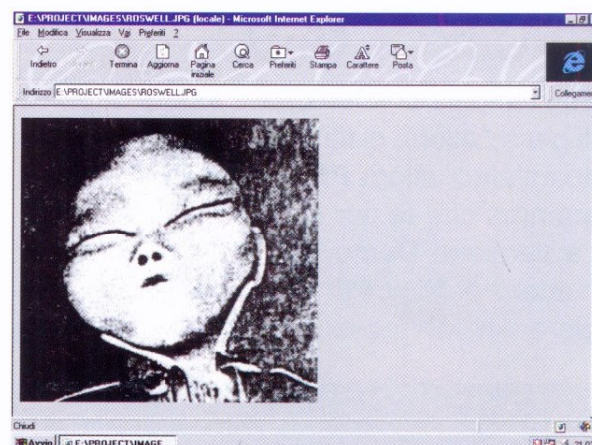
L'ufologia è la disciplina delle ipotesi per eccellenza.

UFOLOGIA:

MEZZO SECOLO DI MISTERI

I GRANDI INTERROGATIVI DELL'UFOLOGIA CONTEMPORANEA

AREA 51

VIAGGIO NEL LUOGO PIU' IMPENETRABILE DEGLI STATI UNITI

ALLA CONQUISTA DI MARTE

Le recenti esplorazioni marziane hanno fatto sognare teologi e scienziati, mentre in America Clinton vagheggia di trasformare lo spazio in un nuovo far west.
É Marte la nuova frontiera americana, il nuovo far west da esplorare e colonizzare, nelle intenzioni del presidente Clinton, ben deciso a riaffermare la superiorità tecnologica e culturale degli Stati Uniti.
Dopo che il rover Sojourner, nel 1997, ha toccato il suolo marziano il quattro luglio, intenzionalmente nel giorno dell'Indipendenza degli States, molte altre missioni, le Global Surveyor, si succederanno fra quest'anno ed i prossimi venti. Sino allo sbarco dell'uomo su Marte, previsto per il 2020.
Le sorprese non mancheranno. Già con i dati inviati a Terra dal robottino Sojourner abbiamo saputo che Marte quattro miliardi di anni fa era ricchissimo d'acqua; così tanta che, ad un certo punto, il pianeta subì un vero e proprio diluvio universale che ne spazzò la superficie, levigando rocce e scavando i celebri canali visti col telescopio nel secolo scorso dall'astronomo italiano Giovanni Schiaparelli. La sfinge su Marte, hanno subito concluso gli scienziati, è forse stata scolpita dall'acqua, non dagli alieni.
Tracce di vita il robottino Sojourner non ne ha trovate. Ciò ha comunque spinto moltissimi astronomi, compresi noti scettici, a sbilanciarsi sostenendo che nello spazio la vita c'è. I dubbi di un tempo sono stati forse spazzati via dal successo delle missioni americane? Può darsi. E già la Specola Vaticana si è detta disponibile a mandare missionari nel cosmo, per portare la parola di Cristo. Marte ha galvanizzato anche gli ufologi, e qualcuno ha rilevato un aumento di segnalazioni UFO dovute al fatto che, in piena euforia spaziale, il riserbo di molti testimoni reticenti è stato rotto. Ci sentiamo forse già cittadini dello spazio.
E come era prevedibile, non sono mancati anche i personaggi bizzarri, come un anonimo ufologo inglese, 'demon', che ha pubblicato in Internet delle foto di Marte a suo dire censurate dalla NASA prima della messa in onda, in cui si vedrebbero delle strutture, tre cupolette che spuntano dietro una roccia. In seguito analisi computerizzate hanno dimostrato trattarsi di banali falsi. Ma intanto la febbre marziana brucerà ancora a lungo.
Il rinato interesse marziano ha convinto il capo amministratore della NASA Dan Goldin a prevedere la prossima mappatura integrale del pianeta rosso. Ciò significa che, prima o poi, anche il mistero di Cydonia (ovvero l'esistenza di una presunta faccia di sfinge e di rovine ciclopiche su Marte) dovrà essere affrontato, se non risolto. Goldin, a tale riguardo, si era però già dimostrato scettico nel novembre 1996, allorché aveva dichiarato alla stampa: "A chiunque si esprima su Cydonia, potremmo rispondere che non sa di cosa sta parlando. Alla NASA sappiamo che non può esserci stata una civiltà su Marte, e quindi non prevediamo di scattare foto di quel posto. In ogni caso, mettendo da parte qualsiasi polemica sulla questione, ci sono contribuenti che ci credono. Così, in una delle prossime missioni, se una nostra sonda pronta a scattare foto avrà l'angolazione corretta, riprenderemo la zona e mostreremo scientificamente quello che avremo trovato". Di quest'ultima dichiarazioni si sono detti alquanto increduli i membri dell'Enterprise Mission fondata dall'ex specialista NASA Richard Hoagland, noto per un suo volume sui "monumenti di Marte", acceso sostenitore della consistenza delle rovine del pianeta rosso.
Proprio Hoagland ha denunciato, nei giorni della missione Pathfinder, le continue e quanto meno curiose "difficoltà tecniche di trasmissione" del robottino Sojourner (che almeno in un'occasione rimase "cieco" per una giornata. In seguito venne dato per "morto", ma inaspettatamente riprese ad inviare a Terra delle immagini). Durante una conferenza scientifica organizzata, l'11 settembre 1997, al Double Tree Inn di Pasadena in California, Hoagland ha mostrato diverse fotografie del suolo marziano in cui si notano molte rocce anomale. Alcune sarebbero incredibilmente squadrate e levigate, altre chiaramente piramidali. Una ricorderebbe persino un carroarmato Howitzer e potrebbe pertanto essere di natura artificiale. In un'altra immagine si vedrebbe quanto resta di un possibile giroscopio.
In realtà, ancora una volta, è molto difficile dare una corretta valutazione delle immagini marziane, nella rilettura di Hoagland. Buona parte dei ciottoli marziani nei quali l'Enterprise Mission vuole vedere a tutti i costi dei manufatti alieni possono essere benissimo soltanto rocce distrutte dal diluvio di acqua che gli scienziati, dopo i rilevamenti del Sojourner, ritengono essersi abbattuto su Marte nella notte dei tempi. Ma il mistero del volto di sfinge resta. Almeno sino a che una qualche agenzia spaziale (magari privata, visto che il budget della NASA dipende in parte dal Pentagono, e quindi è inutile aspettarsi rivelazioni top secret dall'ente governativo americano) non riesca a mettere piede su Marte.

3-4P PUY-PC

CAVALLI
ed altri animali

ROBOT: *14 immagini vi illustrano e descrivono a che punto siamo con la creazione dell'uomo meccanico.*

FIORI: *vi spieghiamo tutto su alcuni bellissimi bulbi.*

IMMAGINI: *55 fotografie come non è facile trovarne in giro; su ognuna potreste passarci le ore a guardarla o pensare come modificarla, cosa farne perchè...è ttttrrroooppo bbbella!!!*

ANIMALI: *47 foto di animali in bella posa e di ogni specie.*

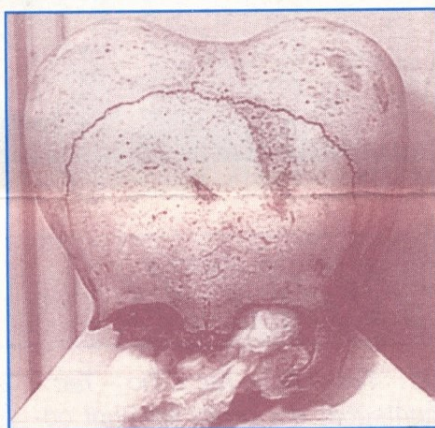
CAVALLI: *Chi l'ha detto che SOLO il cane è il miglior amico dell'uomo? Conoscete i cavalli? Ve ne presentiamo 30 ognuno di specie e con caratteristiche diverse.*

UFO: ***e per questo mese è: COLPO GROSSO!*** *Grazie al nostro ALFREDO LISSONI (sta diventando "un mito" per gli appassionati) in 4 diverse direttrici vi abbiamo preparato tutto per placare la vostra sete di sapere extraterrestre; dalle foto del caso ROSWELL a quelle, straordinarie, di un teschio molto speciale ed anche foto da Marte e di mostri sparsi...Divertitevi con queste 102 immagini, con le animazioni che trovate sulla parte 3 di PLAYPC e con le* ***TRE RIVISTE INTERATTIVE: CONTATT3 - UFONEWS8 e UFONEWS9***

SEXY: *60 FOTO da vedere, commentare, rimirare, rivedere, ingrandire....*

CLIPART: *60 immagini in bianconero ed a colori di soggetto western e festaiolo in formato .bmp; ALTRE 88 immagini clipart, questa volta in formato originale TIF, le trovate nella direttrice program\gpwin\clipart.*

MINIMANGA: *in 2 direttrici abbiamo riunito 80 immagini di manga in formato mini insieme a qualcun'altra in formato davvero maxy per gli appassionati di quest'arte.*

SORPRESA: IL PAROLARIO

cliccate su questo tasto per legg SIVE foto d'epoca che il nostro del suo informatissimo, puntuale,

La parte inferiore della pagina è de ovvero: ALFREDO LISSONI.
Questo mese ci fornisce: TRE riv

CONTATT - UFONEW

Come sempre, se NON usate W DOS e DOPO avere chiuso qu trovate all'interno della direttrice E una quantità di articoli, (non andarli a scoprire di persona ma ne di cranii molto particolari alle mi e MOLTO interessanti per gl tentare i più esigenti, ha corred ***MISTERO*** *ed alcune animazioni Sinceramente, potete chiedere d*

Nella stessa pagina, più giù, tro credevate di avere finito, vi sbagl tra pagina con:

I TESORI DI TERRA E
(nel senso di soldoni non nel se

AGOPUNTURA; GIOCH
che questo mese la nostra espe

l'OROSCOPO;

quanto c'è di magico nelle **MO**

FESTE particolari;

IL PILLOLO;

un dettagliato **calendario d**

FRUTTI e POSTA *, i co*

FINE.......della parte 2 perché ao preparato su PLAYPC 3 - Progr

INDICE DI PLAYPC3

La nostra mensile selezione di

e è il miglior amico dell'uomo? Cono-
uno di specie e con caratteristiche

UFO: ***e per questo mese è: COLPO GROSSO!*** *Grazie al nostro ALFREDO LISSONI (sta diventando "un mito" per gli appassionati) in 4 diverse direttrici vi abbiamo preparato tutto per placare la vostra sete di sapere extraterrestre; dalle foto del caso ROSWELL a quelle, straordinarie, di un teschio molto speciale ed anche foto da Marte e di mostri sparsi...Divertitevi con queste 102 immagini, con le animazioni che trovate sulla parte 3 di* ***IVE: CONTATT3 - UFONEWS8 e***

cliccate su questo tasto per leggere il bellissimo articolo ed ammirare le ESCLUSIVE foto d'epoca che il nostro impareggiabile ROSSOTTI vi fornisce a corredo del suo informatissimo, puntuale, affascinante articolo.

La parte inferiore della pagina è dedicata all'altro nostro Inviato Speciale Nel Mistero ovvero: ALFREDO LISSONI.
Questo mese ci fornisce: TRE riviste multimediali

CONTATT - UFONEWS8 e UFONEWS9 -

Come sempre, se NON usate Win95, vi consigliamo di lanciare queste riviste da DOS e DOPO avere chiuso qualsiasi altro programma. Questi tre eseguibili li trovate all'interno della direttrice PROGRAM di questo CD
E una quantità di articoli, (non vi diamo, qui, neanche l'elenco per il piacere di andarli a scoprire di persona ma sappiate che questo mese si va dalla descrizione di cranii molto particolari alle piramidi d'egitto .....) come sempre, aggiornatissimi e MOLTO interessanti per gli appassionati del settore; non basta, per accontentare i più esigenti, ha corredato il tutto con ***un centinaio di FOTO-UFO-&-MISTERO*** *ed alcune animazioni in formato .AVI.*
Sinceramente, potete chiedere di più ad un giornale "per informatica"?

Nella stessa pagina, più giù, trovate i tasti: ISTRUZIONI, SUONI, USCITA e - se credevate di avere finito, vi sbagliate- PAGINA 2; cliccandoci sopra andate ad un'altra pagina con:

I TESORI DI TERRA E DI MARE *come arricchire ritrovando "tesori" (nel senso di soldoni non nel senso di " tesoro, amoremio" eccetera).*

AGOPUNTURA; GIOCHI DI CARTE; LA NOSTRA CUCINA
che questo mese la nostra esperta Milena FIUME ha dedicato al PESCE;

l'OROSCOPO*;*

quanto c'è di magico nelle **MONETE***;*

FESTE particolari*;*

IL PILLOLO*;*

un dettagliato **calendario dal 2.000 al 2.100***;*

FRUTTI e POSTA *, i contatti pubblici con chi ci scrive.*

FINE.......della parte 2 perché adesso potrete ammirare tutto quello che vi abbiamo preparato su PLAYPC 3 - Programmi, Giochi, Animazioni

INDICE DI PLAYPC3

La nostra mensile selezione di ***SITI INTERNET***

conosce le ascensioni" o "i viaggi nel cielo" e conosce i misteri degli Angeli Celesti, parole che senza tanti ermetismi potrebbero significare che Noè era a conoscenza delle leggi che muovono il cielo e gli astri. La profanazione di Canaan, come il mito di Prometeo, consisteva forse nell'aver carpito al patriarca in un momento di debolezza, le sue conoscenze trasformandone gl'insegnamenti in riti che nulla avevano a che fare con la verità iniziale. Si spiegherebbe così la proliferazione dei testi di magia, satanismo e spiritismo nella cultura ebraica e tra i manoscritti di Qumran quando, in teoria, gli Ebrei non avrebbero dovuto avere altro "Libro al di fuori del Libro": il Vecchio Testamento.
Sempre nei testi segreti di Qumran infatti, ce n'è un altro detto il "Brontologion", un manuale per predire il futuro basandosi sulla zona del cielo nel quale rombava il tuono, o mettendo in relazione il movimento della luna con le zone dalle quali questi " brontolii" provenivano.
L'Antico Testamento condanna questo tipo di pratica nella quale è riconoscibile la tradizione magica cananea e caldea, è strano quindi che gli Esseni, i"puri tra i puri", continuassero a tramandare testi blasfemi o altri scritti come un curioso formulario per combattere gli spiriti maligni. Incomprensibile è anche quel passo dell'Esodo (XXII 28,29) in cui Dio chiede a Mosè : "tu mi darai il primogenito dei tuoi figli ed anche quello delle tue mandrie". Cosa voleva intendere? Certo non la consacrazione formale del primo nato dal momento che il Padreterno metteva insieme ai figli dell'uomo la prole di animali come il toro e la pecora.
Nasceva qui forse il senso di punizione che riempe la letteratura detta "apocalittica", cioè quella che prevedeva tempi duri anche per gli israeliti, corrotti proprio da chi dovevano punire.

CONTINUA SUL CD ROM: PLAYPC 11 novembre 1997

DALLA RUBRICA "L'INSPIEGABILE"
a cura di Alfredo LISSONI

NEWS D'ARCHIVIO
Vi invitiamo a tenere un archivio delle notizie piu' strane e misteriose, in quanto, viste in prospettiva storica, esse possono rivelare eventi ben piu' complessi e trame sottili che sfuggono ad una prima occhiata superficiale. E vi invitiamo anche a segnalarci e mandarci queste notizie curiose. Qui di seguito, il meglio degli anni 1993 e 1994.

L'ESORCISTA
Il Cairo, settembre. Due ragazze sono state uccise dalla madre, convinta che le giovani fossero possedute da un demone coranico di tipo "jinn".
Fonte: Notte 12.9.94.

STREGHE
Ai primi di settembre 2 pretese streghe di colore sono state malmenate e poi bruciate ad Orange Farm, presso Johannesburg, in Sudafrica.
Fonte: Notte 13.3.93.

CONDANNATA ZINGARA
La 43enne slava Milena Jovanovic e' stata condannata a 5 mesi di carcere per esser entrata in una casa di Cesano Maderno con la scusa di guarire dal malocchio un bambino handicappato, ma con la reale intenzione di rubare. Fonte: Notte 13.9.94.

LA VISIONE DEL SABBA
Si é tenuta a Bollate una messa nera dei "Bambini di Satana", officiata dal 31enne Marco Dimitri, detto "Bestia 666". Che, in una ex fornace adibita a tempio, ha 'consacrato' una nuova strega.
Dimitri, che sostiene di avere 350 iscritti e due sedi, una a Bologna ed una a Roma, starebbe adesso cercando di aprire altre due sezioni, a Milano e a Firenze. Fonte: Notte 15.9.94.

DI PIU' AL NORD
Si sfata una leggenda. Il Nord e' piu' superstizioso del Sud. Lo stabilisce un'indagine GRIS, che ha scoperto che su 1104 esoteristi, ben 565 lavorano tra Veneto, Piemonte e Lombardia. Alessandria e' la citta' piu' superstiziosa, con la piu' alta percentuale di maghi e cartomanti. Seguono Torino, Cuneo, Grosseto, Asti, Cremona, Milano, Bergamo e Como. Catania e' solo al decimo posto. Fonte: Giorno 26.6.94.

OPERAZIONE RIUSCITA, PAZIENTE MORTO
Arrestato guaritore di Alcamo, presunto responsabile della morte di un giovane pescatore di S.Vito Lo Capo. Il mago lo avrebbe indotto a bere un infuso d'erbe picchiandolo poi a morte per scacciare il malocchio. Fonte: Corriere sera 1.9.94. Giorno 31.8.94.

LEGGENDA URBANA ISRAELIANA
Un becchino israeliano del celebre Monte degli Ulivi, accortosi di aver smarrito il portafogli nella tomba di un rabbino appena sepolto, avrebbe violato la bara, recuperando i soldi e finendo punto da uno scorpione. Sull'episodio i rabbini di Gerusalemme si sono divisi, fra chi vede in ciò una punizione divina e chi trova confermata una vecchia credenza, che dopo l'inumazione i corpi dei giusti verrebbero consumati velocemente dalle bestie del sottosuolo. Fonte: Giorno 31.8.94.

BABY MAMMA
Una bimba di otto anni dell'Arkansas avrebbe partorito due gemelli, diventando cosi' la piu' giovane madre del mondo. La bimba, affetta da puberta' precoce, ha cosi' surclassato la colombiana Martha Artunduga e la brasiliana Maria Mascarenhas, madri a 9 anni. Fonte: People 13.6.94.

PANZANE DAL MONDO
Da settembre e' in edicola 'News dal mondo', un settimanale superscandalistico realizzato dalla Prontotel milanese. La 'rivista', composta da poche pagine di fattura scadente, copia la testata dal 'Weeckly world news' e, con il pretesto di raccontare storie strane (tutte palesemente false), pubblicizza in realta' molte linee 144.

STRAGE SOLARE
Nel cantone di Friburgo, in tre diverse località, la polizia ha trovato una cinquantina di cadaveri d icittadini svizzeri e canadesi, con le mani legate dietro la schiena, trucidati a pistolettate.
Gli uomini appartenevano tutti alla setta religiosa 'Tempio del sole' di Luc Jouret, legato al riciclaggio di denaro sporco e al traffico d'armi in ben tre continenti. Fonte: Tg1 Ultim'ora 5.10.94.

ASPETTANDO IL MESSIA
Il gran messia degli ebrei Lubavitch, il rabbino Menachem Mendel Schneerson, e' morto a 92 anni, dopo un lungo coma in un ospedale di New York. Settimo leader di un movimento mistico fondato in Bielorussia due secoli fa, Schneerson aveva tremila emissari a capo di 1600 centri religiosi, un budget miliardario ed una enorme influenza sui governati israeliani. Al suo funerale molti ultraortodossi cantavano, sicuri del suo ritorno come messia.
Fonte: Giorno 13.6.94.

UNA TRANQULLA CHIESETTA DI CAMPAGNA
Demolita la chiesetta sconsacrata di Zelasche, presso Lodi, ove in estate ignoti avevano imbrattato i muri con svastiche, 666, Satana e parole incomprensibili come Palrick, Kasirub e Kemo. Nella stessa chiesa eran stati trovati schizzi di sangue ed una bambola impiccata. In piu', i carabinieri avevano arrestato nelle vicinanze un giovane, presunto indemoniato, che in stato confusionale biascicava formule in latino (lingua mai studiata). Già nel 1991 presso il vicino cimitero di S. Colombano un parroco aveva trovato tracce di una messa nera: lumini, furti di paramenti sacri, un animale sacrificato su una tomba. Fonte: Giorno 22 e 26.7.94.

CONTINUA SUL CD ROM: PLAYPC 11 novembre 1997

LA SINDROME DI DIANA

Il 3 novembre 1990, durante il Primo Congresso Nazionale di Parapsicologia e Ufologia di Las Palmas, gli ufologi Javier Sierra e Josep Guijarro hanno anticipato le conclusioni di un loro lavoro, iniziato nell'aprile 1989, incentrato sulle nuove modalita' di rapimento conosciute come "i visitatori in camera da letto". L'esposizione proponeva inoltre una nuova definizione di questo fenomeno, basata sull'analisi di questa particolare casistica, che definisce l'enigma in tutta la sua ampiezza. Il nome proposto e' stato 'Sindrome di Diana', acronimo per Delirio Individuale da Aggressione Notturna Aliena.
Cio' che gli autori intendono con questa denominazione e' inglobare e analizzare l'insieme dei sintomi piu' caratteristici che definiscono questa modalita' di abduzione. Il caso tipico e' il seguente: pochi minuti prima di avvicinarsi al testimone, generalmente una donna, compaiono una serie di strani fenomeni in camera da letto, che vanno dalle apparizioni di singole luci a esplosioni ravvicinate. Atto secondo, il nostro prova una rigidita' muscolare e percepisce la presenza di 'qualcun altro' in casa, che descrivera' come esseri di bassa statura, completamente glabri, macrocefali e con grandi occhi neri. Questi esseri manifestano un comportamento ostile, anche se a questo punto ci sono molte lacune nelle testimonianze, portano il testimone all'interno di una sala luminosa dove lo sottopongono a ogni tipo di esperienza medica. Tra cui si distingue per la sua violenza, l'episodio dell'inserimento di una 'microcapsula' nel cervello del rapito, anche se ci son casi in cui questi congegni sono messi nelle braccia o nei piedi. A sentire i rapiti, la capsula esercita una funzione di monitoraggio e di controllo, che si ripercuote in uno stato di ansieta' nel rapito. Esaminando decine di relazioni simili, gli investigatori hanno estrapolato i sintomi di questa sindrome. Per loro, in linea con le piu' moderne investigazioni in questo campo, effettuate da psicologi e psichiatri nordamericani, la radice di queste esperienze si trova nella mente del protagonista. Sebbene, e questo e' importante, non scartino l'esistenza di uno stimolo reale esterno (extraterrestre?), che scatena un processo psichico distruttivo in chi lo soffre. Cosi', questo processo porta abitualmente a degli effetti psicosomatici sopra il teste (cicatrici, dermografie, macchie) cosi' come ad altre tracce fisiche - di UFO? - sul terreno. Dopo queste analisi, il rapito e' riportato in camera in perfetto stato e non ricordera', da sveglio, tutta l'esperienza (Hopkins ha ribattezzato questo fenomeno 'tempo mancante').

LA CHIAVE E' IL TESTIMONE

La storia dell'ufologia ci dimostra che le investigazioni si sono centrate, maggiormente, sulle dichiarazioni dei testimoni, e non sul testimone stesso.
In un tema sottoposto a tanti fattori soggettivi, si e' notato con gli anni un errore di fondo. Gli autori di DIANA, investigando il

GLI ANGELI IN MEZZO A NOI

Nel dicembre del '93 le massime autorita' religiose ebraiche sarebbero entrate in fermento per un fatto clamoroso. Una sedicenne della Galilea, Lubna Haji, avrebbe dichiarato di essere stata guarita da un angelo! La ragazza, che da anni soffriva di forti dolori ai fianchi che i medici non avevano saputo curare, aveva ricevuto la visita, il 29 novembre, "di un essere bianco" che, ponendole la mano su un fianco, l'aveva guarita.
Fantasie? Puo' darsi. Certamente oggidi', alle soglie del Duemila ed in piena era atomica, parlare di angeli appare alquanto ridicolo. Si sente odore di superstizione popolare, di credulita' a tutti i costi, di Medioevo.
Eppure, nonostante tutto, l'interesse per la figura degli angeli, mitici o reali che siano, e' aumentato notevolmente verso la meta' degli anni '90.
Mentre vengono pubblicate decine di libri, piu' o meno validi, c'e' anche chi organizza dotti convegni nei quali ricercatori di ogni paese disquisiscono con incredibile serieta'.
Il congresso piu' rilevante si e' tenuto a Roma nel marzo dell' '89. E le testimonianze piu' corpose, ovviamente sono arrivate dagli ambienti ecclesiastici, nei quali l'angelo e' argomento di fede. Monsignor Loris Capovilla, che fu segretario di Papa Giovanni, lascia intendere di vederli nella vita di tutti i giorni, e ricorda come "un angelo consigliasse personalmente papa Roncalli".Ed il teologo Armando Guidetti ha perfino ricostruito una mappa angelica, basata su "un numero incalcolabile", dividendo questi esseri per compiti e facolta'.
E sebbene solo l'8% degli italiani dimostri di credervi, in America gli angeli sono gettonatissimi. Ben il 60% della popolazione dice di credere nella loro esistenza, e persino la moglie del presidente, Hillary Clinton, sostiene che queste creature stian guidando la sua vita. I francesi, poi, non sembrano essere da meno. Il giornalista parigino Pierre Jovanovic, autore di una "Inchiesta sull'esistenza degli angeli custodi", ha raccolto decine di testimonianze di persone che gli angeli sostengono di averli visti, e ha persino ricostruito un identikit.
"Emanano una luce abbagliante; sono bellissimi, di una bellezza indescrivibile, molto diversa dall'iconografia tradizionale. Sono vestiti di bianco o di rosa, a seconda del sesso, perche' ci sono angeli maschi e angeli femmine". Lo stesso Jovanovic sarebbe stato salvato da un angelo mentre era in viaggio in macchina sulla strada che porta da Silicon Valley a S.Francisco. Allorche' una mano invisibile gli piego' la testa sotto il volante, giusto in tempo per evitare una pallottola vagante sparata da un'auto in corsa. "Era intervenuto il mio angelo custode", racconta il giornalista.
E proprio gli angeli custodi eccitano maggiormente la fantasia dei francesi.
Nel novembre del '93 la rivista "Mysteres", collegata ad una fortunatissima serie televisiva sui misteri di questo e di altri mondi, pubblicava un lungo articolo sugli angeli "guardiani". "Nei momenti peggiori" rifletteva l'articolista "ci capita d'avere la sensazione di una voce interiore che guida i nostri passi. E' la manifestazione della nostra intuizione o dell'angelo custode incaricato di vegliare sul corretto scorrere della nostra vita?"
Ad un simile quesito Jovanovic avrebbe risposto optando per la seconda ipotesi. Ricordando, ad esempio, il caso di quei 156 bambini della scuola di Cokeville, Wyoming, che nel maggio del 1986 rimasero incolumi dopo l'esplosione di una bomba, posta da due terroristi. I bambini avrebbero detto: "Prima dell'esplosione abbiamo visto dei personaggi vestiti di bianco, che erano 'accesi' come delle lampadine...".
Interventi di questo tipo sono stati pazientemente raccolti e catalogati da molti ricercatori. Giuditta Dembech, una scrittrice torinese, nel libro "Gli angeli fra noi" sostiene che queste creature non solo esisterebbero ma che addirittura non resterebbero ad impolverarsi nelle chiese, passando invece il proprio tempo in maniera molto attiva.
Lavorerebbero al nostro fianco,ci parlerebbero durante il sonno o la meditazione, porterebbero ispirazione nell'arte e nella musica, suggerirebbero nuove scoperte agli scienziati. Questo, da millenni. La scrittrice ha addirittura tracciato una mappa delle localita' montane europee i cui nomi sono collegati ad un angelo in particolare, Michele (Saint Michael's Mount, Mont Saint Michel, Sacra di S.Michele, Monte S.Angelo, Mont Carmel) ed ha scoperto che la maggior parte di queste coprono una fascia molto regolare che attraversa parte della Gran Bretagna, Francia, Italia e Grecia, in linea retta. E poiche' in tutti questi paesi esiste la tradizione di una manifestazione angelica, parrebbe esserci quasi un piano ben preciso negli interventi di questi esseri (uno studio del genere venne fatto anche con gli UFO, allorche' si immagino' -erroneamente- che essi tendessero a comparire lungo determinate linee, chiamate 'ortoteniche').

una sala luminosa dove lo sottopongono a ogni tipo di esperienza medica. Tra cui si distingue per la sua violenza, l'episodio dell'inserimento di una 'microcapsula' nel cervello del rapito, anche se ci son casi in cui questi congegni sono messi nelle braccia o nei piedi. A sentire i rapiti, la capsula esercita una funzione di monitoraggio e di controllo, che si ripercuote in uno stato di ansieta' nel rapito. Esaminando decine di relazioni simili, gli investigatori hanno estrapolato i sintomi di questa sindrome. Per loro, in linea con le piu' moderne investigazioni in questo campo, effettuate da psicologi e psichiatri nordamericani, la radice di queste esperienze si trova nella mente del protagonista. Sebbene, e questo e' importante, non scartino l'esistenza di uno stimolo reale esterno (extraterrestre?), che scatena un processo psichico distruttivo in chi lo soffre. Cosi', questo processo porta abitualmente a degli effetti psicosomatici sopra il teste (cicatrici, dermografie, macchie) cosi' come ad altre tracce fisiche - di UFO? - sul terreno. Dopo queste analisi, il rapito e' riportato in camera in perfetto stato e non ricordera', da sveglio, tutta l'esperienza (Hopkins ha ribattezzato questo fenomeno 'tempo mancante').

LA CHIAVE E' IL TESTIMONE

La storia dell'ufologia ci dimostra che le investigazioni si sono centrate, maggiormente, sulle dichiarazioni dei testimoni, e non sul testimone stesso.
In un tema sottoposto a tanti fattori soggettivi, si e' notato con gli anni un errore di fondo. Gli autori di DIANA, investigando il fenomeno degli alieni in camera da letto, hanno notato varie costanti della personalita' del testimone:
- Dopo le esperienze, soffrivano tutti d'anemia. Ricordiamo che la mancanza di alimentazione incide direttamente sulle depressioni e la sindrome di Diana e' essenzialmente depressiva.
- Uno stato di ansieta', logica conseguenza del punto primo, si sviluppa alla base delle prime esperienze. L'incontro con questa 'nuova realtà' crea al testimone sensazioni di aggressività e irritabilità, ed una crescente insonnia.
- Tutti i testimoni soffrono di inibizioni o repressioni sessuali o affettive. Al sesso si mostrano vivamente interessati i presunti alieni. Sono frequenti i casi in cui si riporta di abdotte fecondate, che perdono il feto nei primi mesi di gestazione. Lo stesso fenomeno e' conosciuto dagli psicologi come 'gravidanza isterica'. In qualsiasi forma, l'impressione finale dei testimoni e' identica a quella degli stuprati. Come conseguenza di tutto cio', i testi tendono ad isolarsi socialmente, sentendo la necessita' di spartire il trauma con persone di identica esperienza (da qui l'esito di iniziative come la Fondazione Intruders in America). Infine, si nota in fase avanzata di sviluppo della sindrome una marcata tendenza pseudomistica e millenarista, che contribuisce a potenziarsi con l'aumento di esperienze paranormali vissute, come viaggi astrali, ecc...
Le investigazioni sul DIANA si incentrano attualmente sopra il 'contagio' di questi sintomi, che si notano in circoli vicini ai rapiti, e nel modo di contenere questo espandersi.

salvato da un angelo mentre era in viaggio in macchina sulla strada che porta da Silicon Valley a S.Francisco. Allorche' una mano invisibile gli piego' la testa sotto il volante, giusto in tempo per evitare una pallottola vagante sparata da un'auto in corsa. "Era intervenuto il mio angelo custode", racconta il giornalista.
E proprio gli angeli custodi eccitano maggiormente la fantasia dei francesi.
Nel novembre del '93 la rivista "Mysteres", collegata ad una fortunatissima serie televisiva sui misteri di questo e di altri mondi, pubblicava un lungo articolo sugli angeli "guardiani". "Nei momenti peggiori" rifletteva l'articolista "ci capita d'avere la sensazione di una voce interiore che guida i nostri passi. E' la manifestazione della nostra intuizione o dell'angelo custode incaricato di vegliare sul corretto scorrere della nostra vita?"
Ad un simile quesito Jovanovic avrebbe risposto optando per la seconda ipotesi. Ricordando, ad esempio, il caso di quei 156 bambini della scuola di Cokeville, Wyoming, che nel maggio del 1986 rimasero incolumi dopo l'esplosione di una bomba, posta da due terroristi. I bambini avrebbero detto: "Prima dell'esplosione abbiamo visto dei personaggi vestiti di bianco, che erano 'accesi' come delle lampadine...".
Interventi di questo tipo sono stati pazientemente raccolti e catalogati da molti ricercatori. Giuditta Dembech, una scrittrice torinese, nel libro "Gli angeli fra noi" sostiene che queste creature non solo esisterebbero ma che addirittura non resterebbero ad impolverarsi nelle chiese, passando invece il proprio tempo in maniera molto attiva.
Lavorerebbero al nostro fianco,ci parlerebbero durante il sonno o la meditazione, porterebbero ispirazione nell'arte e nella musica, suggerirebbero nuove scoperte agli scienziati. Questo, da millenni. La scrittrice ha addirittura tracciato una mappa delle localita' montane europee i cui nomi sono collegati ad un angelo in particolare, Michele (Saint Michael's Mount, Mont Saint Michel, Sacra di S.Michele, Monte S.Angelo, Mont Carmel) ed ha scoperto che la maggior parte di queste coprono una fascia molto regolare che attraversa parte della Gran Bretagna, Francia, Italia e Grecia, in linea retta. E poiche' in tutti questi paesi esiste la tradizione di una manifestazione angelica, parrebbe esserci quasi un piano ben preciso negli interventi di questi esseri (uno studio del genere venne fatto anche con gli UFO, allorche' si immagino' -erroneamente- che essi tendessero a comparire lungo determinate linee, chiamate 'ortoteniche').
Contattare gli angeli sarebbe facile. Per farlo la Dembech ha rintracciato delle linee di massima che consentirebbero di individuare il nome del proprio angelo custode, "scoprendo i doni celesti che ci porta. Esistono nove cori di angeli, formati ciascuno da otto gerarchie. Quindi, un totale di 72 Angeli Serventi, che la Divinita' ha predisposto con l'esplicito compito di istruire e custodire gli uomini. Ciascuno di questi occupa cinque gradi dello zodiaco, cioe' 'domina' per cinque giorni l'anno, cedendo poi il passo all'angelo successivo. Se siete nati ad esempio fra l'1 ed il 5 settembre il vostro angelo si chiama Lehahiah, il suo canto e' 'Dio clemente' e i doni che vi ha portato sono questi: la capacita' di calmare la collera, la nostra e quella altrui, la capacita' di riappacificare i contendenti, ottime occasioni di successo, comprensione delle leggi divine, carattere altruistico.
"Ci sarebbero anche angeli 'scuri', in conflitto con quelli della luce. Essi portano gli stessi doni, ma in negativo. Io pero' preferisco non parlarne. E comunque l'uomo e' una creatura forte. E' dotato di libero arbitrio che gli da' la facolta' di scegliere. L'aiuto degli angeli e' fondamentale. Per ottenerlo basta invocarli, aprir loro la porta. E ricordare come papa Giovanni XXIII invocasse spesso il proprio angelo custode, soprattutto alla vigilia di un incontro importante o di un momento particolarmente difficile. Gli chiedeva di mettersi in contatto con l'angelo del suo interlocutore, cosicche' assieme i due potessero offrire assistenza e ispirazione.
"Certo, se vogliamo capire pienamente la dimensione degli angeli, dobbiamo accettare il presupposto della loro reale esistenza. Del resto, anche la forza di gravita' e' invisibile, eppure e' la forza piu' importante di tutto l'Universo..."
Certo, gli scettici potranno obiettare che la figura degli angeli e' soltanto una costruzione mitica, appannaggio della religione, e che in realta' non esiste alcuna prova certa dell'esistenza di queste figure. Ma c'e' chi queste prove le sta cercando.
Come il fotografo dilettante sovietico Vladimir Yashin che, nell'ottobre del '91, immortalava la figura di uno strano essere 'etereo' vicino Kostroma. Yashin, un appassionato di foto panoramiche, avrebbe scoperto, tra le foto scattate in un parco, il volto di un uomo che non aveva mai inquadrato e che nessuno aveva mai visto a Kostroma. L'immagine dell'angelo avrebbe sollevato molte polemiche, allorche' i vecchi del posto si sarebbero ricordati che nel parco sorgeva un tempo una cattedrale, distrutta negli anni '30 dai comunisti.

Continua sul CD ROM

tuale che ci fa conoscere l'ansia provata dal cercatore di fronte caso "...che fine aveva fatto la famiglia scomparsa...". Come si

Come nelle ultime estati, **anche quest'anno** si è ripetuto nell'Inghilterra meridionale il **fenomeno** dei "crop circles", cioè della **improvvisa** e inspiegabile **comparsa** di strani "**disegni**" tra le **messi**

I cerchi nei campi: nuovi sviluppi

FOTO MARKA

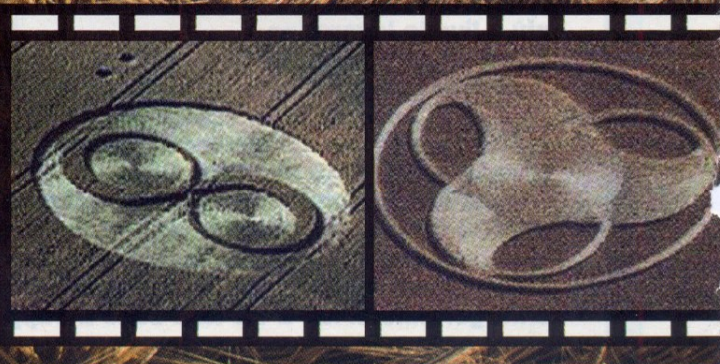
Alfredo Lissoni

Delineati da **spighe** piegate, **ruotate** e schiacciate al suolo, i disegni sono lunghi anche centinaia di metri; una visione dall'alto permette di coglierne l'incredibile **perfezione**. Ultimamente rappresentano **simboli di varie** culture e **religioni**, mentre **in precedenza** hanno espresso **formule matematiche** o scientifiche. Chi ne sia l'artefice, non si sa.

FOTO STEVE ALEXANDER

E' del '99 il candelabro nei campi di Barbury Castle (GB). Sotto, nella foto scontornata, una figura comparsa in Cecoslovacchia.

Vent'anni di interrogativi

Quando sono comparsi, nel **1978**, erano semplici forme circolari; fu facile, e comodo, pensare che a crearli fosse stato il vento; poi cominciarono le prime formazioni di **5-10 cerchi** disposti **a croce** o in fila indiana, e allora ci fu chi parlò di porcospini in amore, che **si rincorrevano** in circolo, abbattendo le spighe. Quando poi apparvero le prime **figure geometriche**, la gente disse che erano degli **scherzi di studenti**. Ma, quasi a **smentire** le varie spiegazioni avanzate di volta in volta, le figure si sono andate **evolvendo e complicando** sempre di più. E sono comparse regolarmente, estate dopo estate, quasi **seguendo un progetto**, con composizioni "a tema". Così c'è stato l'anno delle figure geometriche, come il **teorema di Pitagora** o i *frattali di Mandelbrot; quello **delle composizioni astronomiche** - soli e lune, sistemi stellari, file di pianeti; quello dei simboli celtici e sumeri - croci, **alberi della vita**. Il pubblico allora si divise: da una parte chi credeva che quelle figure, che apparivano **tracciate da una mano intelligente**, fossero messaggi in **codice** lasciati dagli extraterrestri per quei pochi uomini di buona volontà in grado di capire; dall'altra, **sul fronte degli scettici**, chi continuava a credere alla burla o a esperimenti segreti del governo.

Dizionario

Campo elettromagnetico: insieme di fenomeni naturali elettrici e magnetici che, se prodotti artificialmente, possono essere dannosi.
Frattale di Mandelbrot: composizione geometrica ricavata duplicando all'infinito una figura (ad esempio una stella), in modo da creare un disegno molto complicato.
Laser: apparecchio che genera un raggio di luce sottile e unidirezionale. Se molto potente, può produrre dannosi effetti fisici, come ustioni.
Sincronicità junghiana: secondo Carl Gustav Jung, psichiatra svizzero (1875-1961), molti degli eventi che capitano "in sincronia", cioè in coincidenza di tempo, non sono dovuti al caso ma nasconderebbero una logica, in quanto ogni uomo è collegato a un altro da sottili legami.
Ufologo: studioso del fenomeno degli Ufo (Unidentified Flying Objects, oggetti volanti non identificati).

La storia del finto scherzo

Nel **1991** vennero alla ribalta **due pensionati**, Doug Bower e David Chorley, che **dissero di essere gli autori** degli oltre duemila cerchi ("crop circles") che in quattordici anni erano comparsi nei campi dell'Inghilterra meridionale. A riprova, realizzarono un cerchio, sostenendo che **bastavano una corda e un legno**, per piegare le spighe (e prendersi gioco degli *ufologi e dei creduloni). Non è che

Nessuna ipotesi è convincente

Si è pensato che all'origine dei "crop circles", come vengono ormai chiamati in tutto il mondo, ci siano particolari **fenomeni meteorologici**; o l'azione di **misteriose forze** primordiali della **Natura**; oppure riti di **magia bianca**; o ancora, interventi extraterrestri, piuttosto che **scherzi di buontemponi**. Sono stati persino ipotizzati **esperimenti segreti** del governo britannico, che utilizzerebbe dei *laser (v. Dizionario) posti su satelliti per **disegnare dall'alto**, con mano invisibile, queste incredibili figure. Ma, dopo **anni** di indagini e **di polemiche**, una risposta valida ancora non c'è.

fosse una spiegazione molto credibile, però la stampa la bevve e da allora l'interesse per i crop scemò quasi del tutto. Ma **non** per questo **smisero di apparire**. Ogni estate il "miracolo" delle messi **piegate a 90 gradi** da una forza misteriosa, che non distrugge le spighe ma anzi le irrobustisce e le fa crescere **parallele al terreno**, si ripete; a fine stagione, con la mietitura, **non ne resta traccia**. Fortunatamente i "cerealogists", gli ufologi inglesi specializzati nello studio dei crop, provvedono a **fotografarli per tempo**, in modo che ne resti la documentazione. Sono state di recente immesse in Internet le immagini delle nuove formazioni, quelle **apparse nel '99**. Sono ben **143**: un numero standard che si ripete, più o meno, ogni anno.

C'è la mano dei terribili vecchietti che avevano asserito di essere gli autori dello scherzo? No, Bower e Chorley **da tempo sono spariti** dalla ribalta. Si scoprì che avevano agito con il sostegno del ministero della Difesa inglese e su di loro **piovvero le accuse** degli ufologi, di far parte di una cospirazione governativa tesa a screditare il fenomeno dei dischi volanti. I due dissero allora di avere agito "**spinti da una forza misteriosa**", passarono per matti e vennero dimenticati.

Ditelo con... le spighe

"Prima" le spighe erano appiattite - **in senso orario o antiorario** - sul terreno; adesso le figure sono diventate **tridimensionali**: gli steli appaiono inclinati di 45°, secondo una **trama complicatissima**, in modo da creare dei rilievi. E anche i messaggi si sono complicati, stabilendo curiose **correlazioni con il resto del mondo**. Già, perché i crop si stanno manifestando lungo tutto il pianeta; quest'anno **sono comparsi** addirittura in **Israele**, e parallelamente nei campi inglesi sono "spuntati" dei disegni a forma di **menorah**, il candelabro sacro della tradizione ebraica, **a sette bracci**. Sono stati trovati dei crop anche in America e Canada e, di riflesso, in Inghilterra gli ufologi hanno scoperto delle figure che ricordavano **simboli dei pellerossa**. In queste **strane corrispondenze** c'è una logica, forse una sorta di piano che collega tutto il mondo? L'autore dei misteriosi cerchi si sta divertendo a disseminare indizi lungo tutto il pianeta, come in una **gigantesca caccia al tesoro?** Dietro queste *sincronicità junghiane c'è un messaggio, o qualcuno (alieni, forze della Natura, militari o burloni) ci sta solo prendendo in giro? Paradossalmente, dopo vent'anni, ancora non si sa.

Enigmi in cerca d'autore

Chi disegna i crop? Gli extraterrestri? Probabile, possibile, ma non dimostrato. Esistono alcuni filmati in cui si vedono **strane sfere di luce** sorvolare di notte i campi su cui poi appaiono i crop, ma sono **troppo piccole** per essere dei **dischi volanti.** Inoltre, il numero degli avvistamenti Ufo è ben poca cosa rispetto a quello dei crop.

E' stata scartata anche qualsiasi ipotesi che coinvolga forze della natura o intervento dell'uomo, di cui non vengono mai trovate tracce, orme.

Ma certamente **dietro** queste figure **vi è un'intelligenza**. I crop, difatti, continuano ad apparire seguendo una ben precisa **evoluzione**.

Le energie della terra

Le figure che compongono i crop sono realizzate piegando a spirale, a volte addirittura sotto terra, il grano maturo. All'interno di queste aree, poi, si verificano fenomeni stranissimi: gli uccelli che vi volano al di sopra perdono l'equilibrio e precipitano a vite, i microfoni registrano suoni di frequenza compresa tra 5 e 5.2 kHz; vengono trovate tracce di microonde; le persone che entrano nei crop avvertono o molto caldo, o molto freddo o provano nausea o, in alcuni casi, si sentono come calamitate al terreno. Secondo diversi scienziati, tutti questi effetti sarebbero dovuti al fatto che i crop si originerebbero grazie a *campi elettromagnetici rotanti, che producono una sorta di "luce solida". Si tratta di una forma di luminosità molto consistente, che dà una sensazione di spessore e di durezza, e che agirebbe in prossimità del terreno, generando un calore tale da provocare spinte di repulsione e di torsione nelle spighe. Le forze prodotte agirebbero sui nodi delle spighe, che sono maggiormente resistenti alla torsione, attorcigliandole e piegandole a spirale.

È L'IMPRESSIONE CHE SI RICAVA DA QUESTE VISITE EXTRATERRESTRI. IN QUESTO ARTICOLO ALCUNI DEI PIÙ FAMOSI AVVISTAMENTI DAL 1946 A OGGI

L'ultimo e più clamoroso è certamente quello del 23 settembre 1989 a Voronez in Russia...
Parliamo di Ufo, e questa di Voronez è l'apparizione più curiosa e clamorosa, oltre che più vicina nel tempo.
Il grande disco volante atterra nel parco pubblico della città sovietica: assistono alla scena decine di persone che vedono anche tre umanoidi scendere dall'astronave. Poi... un raggio laser emesso da un umanoide polverizza un ragazzo.
I giornali di tutto il mondo riportano la notizia. Ed è la prima volta che anche le autorità si interessano seriamente alla cosa. A questo punto ci sembra interessante fare un elenco delle apparizoni Ufo più significative degli ultimi quaranta anni.
Il **9 ottobre del 1946**, George Adamsky, che gestisce un bar nei pressi dell'osservatorio astronomico di Monte Palomar negli USA, vede atterrare un Ufo. È una gigantesca nave che proviene probabilmente da Venere. Il pilota è bellissimo, biondo, alto, si avvicina ad Adamsky e si presenta: si chiama Astar Sheran. Da quel momento, sostiene Adamsky, le apparizioni dell'oggetto misterioso si ripetono e Adamsky ogni volta è invitato a bordo e portato nello spazio, dove riesce a scattare alcune foto. Ma nessuno conferma questa storia.
Altra vicenda quella dell'americano Eduard Meier, in quale sostiene di essere in contatto mentale dal 1980 con la splendida Semjase, una extraterrestre proveniente dalle Pleiadi. Ma facciamo ancora un passo indietro, al 1945, anno di grandi apparizioni, quando Howard Menger, americano, sostiene di avere incontrato nel New Jersey tre venusiani, due uomini e una donna, che lo rapiscono e lo portano a bordo dell'astronave. Anche Menger mostra foto scattate in quella circostanza, ma non viene creduto.
Qualche anno più tardi, nel **1954 a Caracas**, Gustavo Gonzales e Josè Pouce incontrano quattro alieni, molto piccoli, pelosi, dotati di forza erculea. Uno di essi aggredisce Gonzales che si difende con un coltello, ma la lama non penetra nel corpo dell'extraterrestre.
In Italia, lo stesso anno, a **Cennina**, vicino Bergamo, la contadina Rosa Quattrini incontra tre nanetti che l'aggrediscono tentando di strapparle i fiori che ha in mano e le calze, poi scappano e scompaiono a bordo di un grande sigaro che emettendo fumo vola via.
Il **22 agosto** dell'anno dopo, in America, nel Kentucky, a **Hopkinsville**, un altro gruppo di piccoli ominidi, questa volta di colore verde, dalla grossa testa e lunghe braccia, circonda la fattoria Sutton: emettono una luce verdognola, hanno piedi artigliati e grandi orecchie, poi si arrampicano sul tetto della fattoria lanciando squittii,

ma scappano quando Sutton spara con il suo fucile. Uno di essi è colpito, cade a terra, ma si rialza subito e se la svigna.
Nel **1957, il 15 ottobre, a S. Francesco di Sales**, in Brasile, Antonio Villas Boas è rapito da un gruppo di alieni a bordo di un disco volante. Sul petto degli alieni un grande scudo rosso.
Il **26 ottobre 1962**, Alto dos Cruzeiros anche lui brasiliano, meccanico, incontra due creature rugose con grossa testa.
Il **1978** è l'anno di altre grandi apparizioni. Da ricordare quello che racconta il metronotte genovese Fortunato Zanfretta: "Ero di servizio, e ho visto una palla di fuoco in cielo, subito dopo una crea-

SONO GIA' TRA NOI

tura mostruosa mi viene incontro: è alta due metri, coperta di scaglie e ha occhi luminosi.
La notte dopo un gruppo di agenti pattugliando la zona si imbatte nella stessa creatura. Zanfretta fu sottoposto a ipnosi e, interrogato, raccontò di essere stato rapito e portato a bordo di un Ufo dagli "zardos", mostruosi rettili, e esaminato su un tavolo chirurgico che si trovava all'interno dell'astronave.
Da ricordare anche le *impronte palmate* sul terreno riscontrate dal **1983** a oggi in varie località: lungo il **Po**, vicino a **Mantova, Bologna, Ferrara, Rovigo**; pescatori hanno testimoniato di avere visto creature gigantesche aggirarsi nella zona.
Gli Ufo sono da noi sopra e attorno a noi, ne incontreremo ancora siamo sicuri. E prima o poi, queste e altre storie, troveranno sconcertanti conferme.

Alfredo Lissoni

UFOLOGI A CONGRESSO

"Sabato 4 maggio, dalle ore 15 alle 20, esperti ufologi di tutta Italia si incontreranno presso la Biblioteca di Viale Tibaldi 41 a Milano per il convegno "Il mistero dei dischi volanti" - Gli ufo di fronte alla scienza. Il convegno, ad ingresso libero e aperto al pubblico, prevede la partecipazione del maggiore Robert Pinetti, del comandante pilota Marcelletti, del fisico Malanga, dell'astronomo Bino Bini e degli ufologi Pietro Basile, Massimo Ferrante, Angelo Cresignoni e Alfredo Lissoni. Per eventuali informazioni telefonare allo 02/547.547.3 Lissoni sera".

Teologica 6-02

Siamo veramente rattristati nel comunicarvi la brutta notizia della scomparsa prematura del nostro collaboratore e amico Giuseppe Cosco, spentosi all'improvviso all'età di 50 anni. Accanto al nostro dolore per la perdita di un caro amico, vi è la nostra serenità nel saperlo finalmente nelle braccia del Padre, e la convinzione che la sua opera terrena, così importante per il trionfo del Bene, non verrà perduta (vedi articolo de *il Segno* di luglio di Alfredo Lissoni, pag. 27).

Corriere di Romagna 20-6-98

Lavori in corso alla terza giornata

CESENA - "Lavori in corso" arriva oggi alla sua terza giornata. Presso l'arena allestita al Chiostro di San Francesco dalle 21 la compagnia teatrale "Fuori scena" presenterà "Titanic, ultimo viaggio", da una idea di Giuseppe Liotta per la regia di Fabiola Crudeli. A seguire (ore 22) la compagnia teatrale "Pax a Leph" presenterà "Pagina bianca" con Daniela di Gregorio, Paola Balocco e Alessandra Cavazzoni. Dalle 18 alle 24, poi, in "Piazza Incontro" si alterneranno alcune dimostrazioni di tecnica di combattimento dei ragazzi della Judo Kodokan di Cesena. All'Atelier, poi, Café Matisse presenterà "Movimento di quartetto". Nella saletta al primo piano ci sarà una mostra fotografica mentre nella sala convegni del Ridotto, alle ore 18 un convegno sugli Ufo.

ATELIER - *Galleria d'Arte Palazzo del Ridotto* -

ore 16,00 - 24,00 **CAFE' MATISSE** presenta
MOVIMENTO DI QUARTETTO
con : Matteo Piraccini, Davide Calandrini, Davide Caprelli, Stefania Albertini.
Coordinamento: Renato Ridolfi.

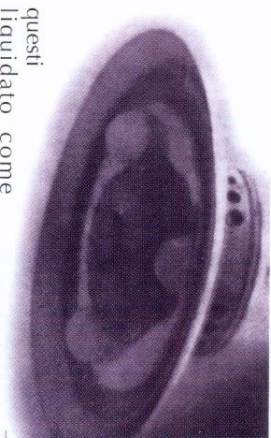
Saletta al I° piano Il **Gruppo Fotografico 1993** presenta:
Esposizione delle fotografie che hanno partecipato ai concorsi svolti presso il Centro di San Martino in Fiume.

SALA CONVEGNI - *I° Piano Palazzo del Ridotto* -

ore 18,00 **DINAMICA UNIVERSITARIA** in collaborazione con il **CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE** presentano:
Incontro Informativo
UFO, 50 ANNI DI UNA REALTA' PLANETARIA VOLUTAMENTE IGNORATA E SISTEMATICAMENTE NASCOSTA. PERCHE'?
Sconcertanti immagini, testimonianze, riscontri e le ultime novità del simposio di San Marino.
Relatori: Aldo Rocchi, Roberto Pinotti, Alfredo Lissoni, Corrado Malanga, Gianfranco Lollino (Membri del Consiglio Direttivo del C.U.N.)

ASTRONAVI SULLA PREISTORIA

UN EVENTO EDITORIALE: LA RIEDIZIONE DEL CLASSICO DI PETER KOLOSIMO, IL FONDATORE DELL'ARCHEOLOGIA SPAZIALE, A VENT'ANNI DALLA SUA MORTE

Prima di *Stargate*, di *Voyager*, *MisterO* e *Misteri* in televisione; prima dei vari Pinotti e Lissoni e degli altri divulgatori, prima dei successi di fumetti e film come *Martin Mystére* e Indiana Jones, prima dei mille e mille testi, film, riviste, testimonianze sugli Ufo e sui misteri dell'archeologia: c'era Kolosimo. Uno scrittore-indagatore del mistero, coraggioso quanto controverso, discusso o meglio ignorato dal mondo degli studi accademici. Ma straletto: il suo libro più noto e dirompente, dal titolo quanto mai azzeccato nella sua semplicità e immediatezza, *Non è terrestre*, vinse nientemeno che il Premio Bancarella, che va ai libri più venduti. Era l'anno della Luna, il 1969. Si guardava allo spazio, più di oggi. Ma per un riflesso condizionato dei baroni accademici, che fa identificare il successo di massa con la mediocrità, Kolosimo venne da

questi liquidato come folkloristico avventuriero, spacciatore di ipotesi mirabolanti mai suffragate. Tipico meccanismo di 'profezia che si autoavvera', in parole povere 'nessun cieco è peggiore di chi non vuol vedere': le indagini 'ufficiali' non vengono fatte perché i fatti presentati potrebbero sconvolgere le credenze esistenti e consolidate (e le carriere e le cattedre...); dunque, se non ci sono ricerche ufficiali, i fatti presentati non esistono. Sillogismo apparentemente corretto ma dalle premesse sbagliate, quindi le conclusioni tratte sono illogiche. Certo, molte cose nell'indagine di Kolosimo sull'arrivo degli extraterrestri nel passato della Terra possono lasciare interdetti. Ma il metodo fu quello giusto: la libera ricerca richiede anche di osare. Si può anche sbagliare, essere tacciati di sensazionalismo. Ma Kolosimo raccolse, unì, raffrontò dati e fatti senza mai imporre determinate teorie, limitandosi a delinearle come ipotesi possibili. Ebbe il merito grandissimo di uscire con cognizione dal seminato, scompaginare certezze, aprire squarci. Molti gliene sono grati: aprì un cammino, sciorinando una cultura enciclopedica ed eclettica e una capacità di scrivere in modo brillante e accattivante, da grande divulgatore che non banalizza temi complessi ma al contrario sa offrire mezzi di comprensione al grande pubblico. Per primo, cercò di vedere se davvero c'è qualcosa oltre quanto abbiamo imparato sui libri di scuola. Lo abbiamo letto a milioni, in tutto il mondo, è stato uno dei maggiori fenomeni editoriali dell'Italia del dopoguerra. Molte sue ipotesi sono di grande attualità, ancora oggi. Ora un editore, Mursia, ha il coraggio e la lungimiranza di ripubblicarlo: non era più facile trovarne i libri. Comincia con *Astronavi sulla preistoria*, un testo molto importante, uscito in origine nel 1971. Un libro che presenta fra l'altro una ricca documentazione fotografica di oltre 300 immagini, e riporta una serie impressionante di ritrovamenti, di simboli e di reperti misteriosi ai quali la scienza ufficiale non hai mai saputo dare risposte: dai graffiti preistorici che riproducono veicoli spaziali a testimonianze aliene in Asia, fino alle razze sconosciute nella giungla amazzonica.

Peter Kolosimo
Nato a Modena nel 1922, da genitori di origine straniera (la madre era nordamericana), vero nome Pier Domenico Colosimo, ebbe una formazione culturale internazionale. Soggiornò in diversi paesi, soprattutto in Germania, dove si laureò in filologia moderna. Partecipò alla Seconda guerra mondiale, giovanissimo, prima nell'esercito tedesco poi come partigiano. Rientrato in Italia, fu dapprima giornalista politico. Dal 1957 si dedicò soprattutto alla divulgazione scientifica. Il suo primo libro fu Il pianeta sconosciuto *(1959). Vennero poi* Terra senza tempo *(1964),* Ombre sulle stelle *(1966). Nel 1969 il clamoroso successo di* Non è terrestre *gli valse il Premio Bancarella. Tra gli altri titoli:* Astronavi sulla preistoria, Odissea stellare, Fratelli dell'infinito, Italia mistero cosmico, Viaggiatori del tempo, Fiori di Luna, Polvere d'inferno. *I suoi libri, tradotti in oltre venti lingue, hanno fatto di lui uno degli autori più letti in Italia e nel mondo. Morì nel 1984.*

PER L'INCONTRO ALLA LIBRERIA ESOTERICA VEDI IL PROGRAMMA.

GRAFOLOGIA AMICA

La scrittura
ci accompagna sempre,
cambia e matura con noi.
Vuoi trasformare un aspetto
della tua personalità?
Modifica la tua scrittura.

Eliana Taddei
tel. 02 - 26 82 85 18
cell. 335 - 68 60 019
eliana.taddei@libero.it

Si è spento Giuseppe Cosco

di Alfredo Lissoni

Colpito da un malore mentre si recava per lavoro al Tribunale di Catanzaro, si è improvvisamente spento all'età di cinquant'anni il dottor Giuseppe Cosco. Non è facile per me, che lo conoscevo bene e al quale ero legato da antica amicizia, descrivere una figura così poliedrica, che tanto ha dato sul piano della ricerca e della divulgazione. Anzi, per la verità, questo è proprio il genere di articolo che mai avrei voluto scrivere, perché ero legato a Giuseppe da profondissima stima e grande amicizia. Con me si era dimostrato sempre generoso; era stato, in due parole, un vero amico (e ce ne sono pochi). Aveva curato la prefazione di due miei libri, l'ultimo dei quali, mi apprestavo a spedirgli, quando mi è giunta la ferale notizia.

Studioso di razza, divulgatore di primissimo livello, Cosco si occupava di medicina e frodi mediche, di ipnoterapia (aveva lavorato come ipnologo presso la Divisione di Chirurgia Generale II del policlinico Mater Domini di Catanzaro), di esoterismo, come pure di New Age (e su questi temi aveva scritto molti libri e articoli, diversi dei quali di condanna); era anche grafologo e in tale veste collaborava con il Tribunale di Catanzaro, del quale era perito. Investigatore privato, studiava da un ventennio le nuove religiosità e le sètte ed era, a tal proposito, consulente della Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Catanzaro; i suoi studi sul folklore, ma anche su strettissimi temi di attualità (e sulle verità nascoste) come Ustica, gli omicidi politici "eccellenti", il Nuovo Ordine Mondiale o il mostro di Firenze avevano avuto l'onore della ribalta dei principali media italiani (da *Il Tempo* a Rai Uno); di intuito non comune, per primo e con dieci anni di anticipo, aveva collegato la pista satanica agli eccidi del mostro fiorentino; non a caso scriveva per tutte le principali riviste del settore, sia di criminologia che di misteri. Particolarmente attivo nella lotta alla pedofilia, si era distinto per la sterminata gamma di interessi nei quali era dotto; difficile elencare tutti gli aspetti del costume, della scienza, della politica nazionale e internazionale, della storia e della cronaca del quotidiano dei quali scriveva con grande competenza e si interessava.

Con Giuseppe, ci eravamo conosciuti anni prima, quando il sottoscritto dirigeva una rivista sul mistero; fui subito colpito dal suo acutissimo ingegno, dalla sua dotta versatilità, dalla facilità con la quale sapeva disquisire degli argomenti più disparati. Lo volli immediatamente come collaboratore fisso; ma il nostro rapporto fu presto diverso da una collaborazione professionale; divenne subito, per la stima reciproca, amicizia. Giornalisticamente e come ricercatori, lavorammo assieme a lungo, scambiandoci le informazioni più esclusive, promuovendo una divulgazione massiccia e sempre seria e documentata, sia sul fronte cartaceo che in quello telematico; nell'ultimo periodo, ci eravamo impegnati nella denunzia delle sètte "pericolose" sui media.

Collaboratore e autore delle Edizioni Segno da molti anni, di Cosco eravamo abituati a leggere i sottili quanto sconcertanti e documentati articoli di denunzia contro i governi ombra, i satanisti, le collusioni criminali. Mai sotto le righe, da gran signore quale è sempre stato, Giuseppe aveva conquistato anche Internet, ove i suoi articoli, a decine, venivano continuamente "clonati" e riprodotti all'infinito, tanto era superiore la qualità e l'originalità delle informazioni rinvenute. Perché Giuseppe era anche e soprattutto questo, uno dei più validi, attenti, accaniti cacciatori di notizie.

Il suo repentino decesso, avvenuto la mattina del 15 maggio, aveva fatto temere cause non naturali, vista l'ancor giovane età e le buone condizioni di salute, e ben sapendo quanto Cosco fosse attivo e operante nella lotta alle conventicole demoniache. Fra l'altro, aveva proprio in questi giorni pubblicato a Modica (RG) un libello di denunzia sulle sètte sataniche che operavano dietro il mostro di Firenze e sempre recentemente aveva ottenuto dalla magistratura la chiusura di un sito Internet diabolico, l'Ordine del Triangolo Nero di Zergo, che operava proprio nella sua città, a Soverato; il sito, che reclutava con proclami satanici giovani leve, era stato poi riaperto di nascosto, e Cosco stava lavorando per oscurarlo nuovamente, ben sapendo quanto fosse facile, per le giovani menti, cadere vittima del Male. Ma ben altro "male" ha avuto, questa volta, ragione di uno dei più coraggiosi nemici del settarismo (e in Italia si contano sulle dita di una mano): un banalissimo malore ha strappato Cosco agli affetti dei suoi cari.

È nel ricordo della sua grande generosità, che ha saputo conquistargli la stima e l'affetto di molti, che posso prevedere con matematica certezza che la sua opera non andrà perduta; in molti raccoglieranno i suoi insegnamenti e continueranno la sua opera divulgativa.

Addio Giuseppe, so che ci guardi tutti da lassù, nella luce.

Domani

Venerdì 28 Ottobre 2022
ANNO III - NUMERO 297

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P. DL 353/2003 conv.L. 46/2004 art1, comma1, DCB Milano

Sul sito editorialedomani.it tutti gli aggiornamenti

In edicola e in digitale lo speciale Politica

FATTI

Il marito di Ursula von der Leyen lascia il centro di ricerca finanziato dal Pnrr

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 6

ANALISI

La replica di Crosetto dice molto sui rapporti tra politica e media

STEFANO FELTRI a pagina 10

IDEE

Il folle mondo degli ufologi nella svolta leggendaria del 1978

PAOLO MORANDO a pagina 15

DA BERLUSCONI A SALVINI

Da dove arriveranno i primi problemi per Meloni

PIERO IGNAZI
politologo

Il governo godrà di una luna di miele per un periodo ma, prima o poi, i due junior partner, Lega e Forza Italia, alzeranno la voce. È un gioco delle parti che si vede in tutti i paesi che si reggono su governi di coalizione. Tutto dipende dal timbro delle voci: se troppo acuto infrange i bicchieri e il governo va in pezzi. Salvini terrà alta la tensione sulla politica estera e più ancora sulle politiche migratorie e l'ordine pubblico. *Law and order*, prima di tutto. Suggerirà al suo alter ego, il ministro dell'Interno Matteo Piantendosi, una postura muscolare, per una gestione delle piazze diversa da quella che consentì l'assalto alla Cgil, come si è visto l'altro giorno all'università di Roma. Ma a proposito: non fu Giorgia Meloni a criticare in parlamento il prefetto di Roma Piantedosi, nel 2021, accusandolo di aver lasciato sguarnita la piazza affinché i facinorosi potessero dare l'assalto alla sede del sindacato per poi attribuirne la responsabilità alla destra? E perché mai temeva che la colpa ricadesse sulla destra? Erano forse coinvolti alcuni suoi sodali d'antan?

Salvini, forte del suo dominio sulla Lega, contrariamente alle sciocchezze scritte per mesi sulla opposizione dei mitici ceti produttivi del nord, condurrà una battaglia di logoramento ai fianchi della premier per riprendere il vessillo di autentico partito di destra nazional-populista e sovranista. Imbrigliato nelle compatibilità del governo e costretto a farsi accettare dall'establishment interno e internazionale, Meloni avrà difficoltà a piantare le sue bandierine identitarie.

E in effetti Giuseppe Conte è stato efficace nel ricordare il brusco, e vedremo quanto autentico, cambio di fronte rispetto all'agenda Draghi, irrisa per mesi da Meloni e oggi in gran parte omaggiata.

Salvo il minimo sindacale per la destra italiota: tagliare le tasse ai ricchi e i sussidi ai poveri, e favorire l'evasione fiscale.

Se Salvini sarà una costante spina nel fianco, da Forza Italia verranno guai solo qualora Berlusconi parlasse e straparlasse da par suo.

A quel punto non si può escludere la replica del 2013, con alcuni ministri pronti a lasciare il vecchio leader. Con la differenza, sostanziale, che ora c'è qualcuno pronto a accoglierli, anzi già attivo per spianare la strada: Matteo Renzi e, al traino, un neghittoso Carlo Calenda.

Se per Renzi le scorrerie lungo tutto l'arco politico sono il suo tratto distintivo, e ne ha già dato prova in occasione della elezione di Ignazio La Russa, per il leader di Azione forse rimane qualche remora.

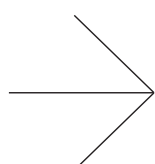
Il duo Renzi-Calenda deve decidere se far parte a tutto tondo dell'opposizione oppure candidarsi ad interpretare un terzo polo, né di destra né di sinistra, come i Cinque stelle d'un tempo, e quindi, all'occorrenza, pronto ad accordarsi con il governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO DELL'ONU

È già troppo tardi per contenere a 1,5 gradi il riscaldamento globale

La diagnosi dell'Emission Gap Report 2022 è che siamo già a +1,2 gradi e di questo passo arriveremo a un catastrofico aumento di 2,8 gradi. I disastri attuali sono solo l'anteprima, se non si cambia rotta

FERDINANDO COTUGNO
MILANO

In un'Italia dove si fa strada l'idea che temperature estive a fine ottobre sono una sinistra anticipazione del futuro, e non una piacevole eccezione, è arrivato un nuovo rapporto delle Nazioni unite sul futuro climatico che l'umanità sta costruendo per sé stessa.

Il messaggio chiave è che a oggi, con le politiche e gli impegni dei governi, non esiste una strada credibile per contenere l'aumento delle temperature entro l'ultima soglia considerata sostenibile dalla scienza, +1,5°C rispetto all'era preindustriale, e anche che quella massima dell'accordo di Parigi, +2°C, ci sta scivolando via. Oggi ci troviamo già a +1,2°C.

Il rapporto è l'Emission Gap Report 2022 dell'Unep, l'agenzia Onu per l'ambiente, «gap» inteso come la distanza — ormai una voragine — tra le promesse della politica e la realtà dell'atmosfera satura di gas serra. Questa è la settimana dei numeri che fanno paura.

È uscito su Lancet uno studio sulla crisi climatica come crisi sanitaria: tra le altre informazioni ci annuncia che l'Europa può diventare habitat per malattie tropicali come malaria e dengue.

E poi c'è l'analisi di Unfccc (il reparto Onu sul clima) su come è andata una promessa chiave del vertice di Glasgow del 2021: aggiornare gli impegni sul clima nel giro di un anno in risposta all'intensificarsi dell'emergenza. Tutti avevano firmato quel patto, solo 26 paesi su 193 vi hanno tenuto fede, nessuno in Europa.

La rotta

In copertina al rapporto Unep sul gap tra emissioni e promesse c'è una finestra con una scala mezza rotta per arrivarci. È la metafora visiva per raccontare il punto in cui ci troviamo, in fuga da una crisi e con chance reali ma precarie di farcela.

I numeri: con le politiche attuali la traiettoria di aumento della temperatura porta a uno spaventoso +2,8°C. Con gli impegni dettagliati ma non ancora attuati arriveremmo a +2,4°C.

Lo scenario diventa meno cupo se consideriamo gli impegni a lunghissimo termine (tra 2050 e 2070). Rispettandoli arriveremmo a +1,8°. Ma questi ultimi sono degli auspici più che impegni veri e propri, annunciati senza dettagli concreti su come arrivarci.

La realtà che ci racconta l'Onu è quindi che al momento la destinazione climatica dell'umanità è un aumento delle temperature tra 2,4°C e 2,8°C. È importante capire cosa significano questi numeri.

Ce lo spiega Giacomo Grassi, uno degli autori dello studio, senior scientific officer al Joint Research Center della Commissione europea: «Quando parliamo di un massimo di 2°C previsto dall'accordo di Parigi, parliamo di temperature medie su tutta la Terra, compresi gli oceani, che si riscaldano meno in fretta.

Sulle terre emerse siamo già tra +1,7°C e +1,8°C. Un aumento superiore a 2°C delle temperature medie corrisponderebbe a +4°C, +5°C nelle aree più sensibili delle terre emerse, come l'Italia. Concretamente vuol dire sperimentare un raddoppio del riscaldamento che stiamo già vivendo in questi anni».

Verso Cop27

C'è un'altra finestra importante, in questi giorni, ed è quella di attenzione sul clima: il 6 novembre inizia in Egitto Cop27, nuovo appuntamento del negoziato Onu per affrontare l'emergenza climatica, le uniche due settimane all'anno in cui il focus globale si concentra su questo. È il motivo per cui tante ricerche sono uscite negli stessi giorni: applicare tutta la pressione possibile da parte della scienza per ricordare il disegno più grande, che include e supera inflazione, guerra, tensioni geopolitiche e pandemia.

Pochi giorni fa l'Agenzia internazionale dell'energia aveva dato un barlume di ottimismo: nel 2022 le emissioni hanno iniziato a crescere meno del previsto.

È la prova che le soluzioni - rinnovabili ed elettrificazione - funzionano. Serve solo attuarle in modo molto più drastico, rapido e massiccio. «Non abbiamo più la possibilità di aggiustamenti incrementali», ha detto Inger Andersen, direttrice dell'Unep. «Ora serve modificare il sistema dalle radici».

Questi dati arrivano nei primi giorni di un governo che potenzialmente gestirà per conto dell'Italia cinque degli otto anni decisivi. Nel suo discorso Giorgia Meloni ha mostrato di vedere l'energia in termini di costi e approvvigionamenti (sfide reali e fondamentali). La comunità scientifica affida a tutti, quindi anche al governo italiano, il mandato di considerarne anche le conseguenze per emissioni e clima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 200mila euro che Crosetto ha preso dall'azienda che abbatte droni

EMILIANO FITTIPALDI E GIOVANNI TIZIAN a pagina 3

FOTO LAPRESSE

REALISMO UFOLOGICO

Il folle mondo degli ufologi nella svolta leggendaria del 1978

Nell'ultimo romanzo di Wu Ming ci sono un mistero e diversi detective. Ma soprattutto c'è una galassia di figure bizzarre che vede oggetti muoversi nei cieli mentre sulla terra le Brigate rosse uccidono Aldo Moro

PAOLO MORANDO
TRENTO

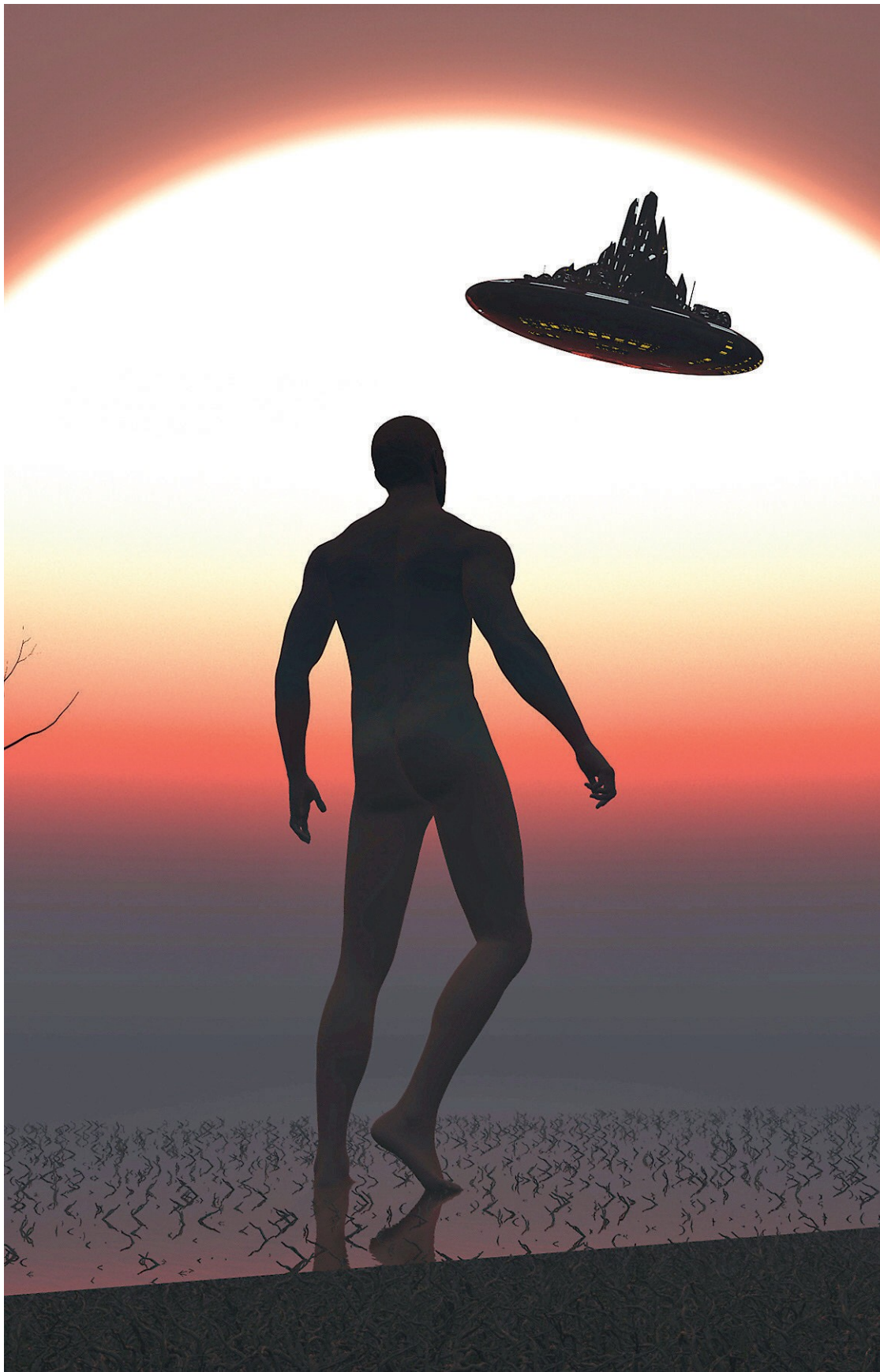
Si parte con un preludio, che racconta un mistero: la scomparsa di due giovani scout, Jacopo e Margherita, la notte del 26 agosto 1976 sulle pendici del Quarzerone, immaginario monte della Lunigiana incastrato tra gli Appennini e le Apuane, da sempre teatro di leggende. Ed è un mistero che al lettore verrà svelato solo alla fine, con un colpo di scena come in tutti i gialli, disseminando però via via tra le oltre 500 pagine più d'una falsa pista. Più d'uno sono anche i "detective": il vice ispettore della Forestale Elio Gornara, detto Gheppio, un'antropologa e uno scrittore di successo, con questi ultimi due che un paio d'anni dopo il fatto si troveranno a convergere su luoghi e personaggi del giallo richiamati a diverso titolo, e non è una battuta, dagli ufo.
O meglio: dallo studio "partecipante" di un gruppo di ufologi la prima, la giovane torinese Milena Cravero, fresca reduce del Movimento del '77, mentre il secondo, Gianmaria Zanchini alias Martin Zanka, ex partigiano piemontese trapiantato a Roma, dal genere letterario che lo ha fatto "svoltare" dopo anni di cronaca nera in quotidiani di area comunista: «Esploratore dell'ignoto e cantore di mondi misteriosi», come recita il servizio televisivo che lo introduce in scena. E si tratta di Odeon — Tutto quanto fa spettacolo, programma cult di quegli anni e precursore di tanta televisione a venire.

L'anno di Moro e degli ufo

Perché siamo nel 1978: l'anno della tragedia di Moro, delle dimissioni del presidente della Repubblica Leone, dei tre papi. Ma anche l'anno — e la circostanza per il libro è centrale — del record mai più ripetuto di avvistamenti di oggetti volanti non identificati (meglio: presunti tali) nei cieli d'Italia.
Di qui il titolo, *Ufo 78*, ultimo frutto del collettivo Wu Ming pubblicato in questi giorni da Einaudi, viaggio in tre movimenti ambientato temporalmente proprio nei giorni del sequestro e dell'uccisione dello statista: in copertina, infatti, l'oggetto che vola sopra il profilo notturno di una montagna è tutt'altro che misterioso, trattandosi della R4 rossa di via Caetani. C'è poi un quarto movimento conclusivo ("Dal 25 maggio 1978 al 25 maggio 2022") in cui i mille fili lasciati sospesi si riannodano tra loro uno alla volta, inesorabilmente. E lasciando il lettore stordito da tanta maestria affabulatoria.
Il vertiginoso intreccio non si lascia sintetizzare, con tante sottotrame che si incrociano, si allontanano e poi si riprendono: si può solo procedere per cenni, per dare la misura dell'immersione totale del lettore in un momento esiziale della storia del paese. Ecco quindi Vincenzo, il figlio tossicodipendente del giornalista Zanka: dove la "k" non è un richiamo al "Kossiga" di quegli anni, bensì allo scrittore di fantascienza Peter Kolosimo, pure uno pseudonimo. Ed ecco la comune un po' fricchettona e un po' esoterico-spiritualista, Thanur, in cui il giovane vive proprio ai piedi del Quarzerone: e la parabola di Thanur, nel corso della narrazione, richiama immediatamente quella che percorrerà anni dopo San Patrignano, da piccola comunità assediata da tossici in cerca di salvataggio a struttura simbolo (finanziata dal grande capitale borghese) della lotta alla droga, con tutto ciò che ne conseguì. C'è l'eversione di destra, quella toscana che ebbe a che fare con la strage dell'Italicus, ma si parla anche di una stagione delle bombe in Versilia, che riporta alla memoria la misteriosa catena di attentati che tra il 1974 e il 1975 sconvolse Savona e dintorni. C'è naturalmente il caso Moro, la cui scansione degli eventi è puntualmente (e fedelmente) ripercorsa, ma — colpo di genio — come elemento quasi di sfondo delle spesso surreali vicende del Grucat, il Gruppo ricercatori ufologi e clipeologi associati Torino, e dei loro tanti epigoni dalle più svariate declinazioni, che a un certo punto spuntano da ogni dove.

Fra spazio e musica

Come ad esempio Jimmy Fruzzetti, «senza dubbio», si legge, «il personaggio più affascinante dell'intero sottobosco ufologico e misterico di quegli anni» e che «si muoveva in un'intersezione tra quel mondo e la controcultura giovanile».
Gestore di un negozio di dischi, stereo, radio e libri, nel biglietto da visita cita autorevoli complimenti di Mauro Rostagno («Un piccolo tempio, anzi, un ashram»), di Franco Battiato («Un luogo di autentica sapienza») e del chitarrista Alberto Radius («Si capisce subito di essere tra intenditori») a proposito del suo Hallogallo, in quel di Aulla. *Hallogallo*: come l'incredibile pezzo dei tedeschissimi Neu!, brano simbolo della "motorik", sottogenere del kraut-rock. E qui va aperta una parentesi tutta musicale.
«Extraterrestre portami via / Voglio una stella che sia tutta mia / Extraterrestre vienimi a cercare / Voglio un pianeta su cui ricominciare», cantava Eugenio Finardi in una canzone tra le più gettonate di quel 1978. E appena un paio di anni prima, in *Musica ribelle*: «Marco di dischi lui fa la collezione / E conosce a memoria ogni nuova formazione / E intanto sogna di andare in California / O alle porte del cosmo che stanno su in Germania».

Il romanzo "Ufo 78" del collettivo *Wu Ming è stato pubblicato di recente da Einaudi Stile Libero*
FOTO AP

E quest'ultimo verso era un richiamo alla formidabile stagione musicale dei "corrieri cosmici" tedeschi: Tangerine Dream, Ash Ra Tempel, Klaus Schulze, ma anche i vari Can, Neu! e Faust nell'accezione più ampia appunto del kraut-rock. Che comprendeva anche i Guru Guru: il cui primo album del 1970, seminale, si intitolava proprio *Ufo*. E nel libro compaiono tutti.
L'immaginaria puntata di Odeon dedicata a Zanka ha tra l'altro come sottofondo musicale un disco particolarissimo, *In den Gärten Pharaos* dei Popol Vuh, album archetipico di un'utopica sintesi tra la freddezza e il rigore teutonici e il libero slancio verso vapori che odoravano di incensi indiani.
Mentre a un certo punto l'antropologa Milena si ritrova a sognare addirittura in kobaiano, l'improbabile lingua aliena forgiata da Christian Vander, batterista francese di una band, i Magma, sospesi tra il jazz di John Coltrane e le cosmogonie di Sun Ra. E al cultore della materia va anche segnalato un lungo passaggio del libro al suono di *La finestra dentro* di Juri Camisasca: «Una cupa tirata tra folk e apocalisse. Un'aggressione a chi ascolta. Un album che a sentirlo da soli, di notte, può mettere paura».

Cospirazioni allucinogene

Sono squarci di dimensioni "altre", al pari dell'esperienza psichedelica di Milena con funghi allucinogeni del Quarzerone, che il collettivo Wu Ming getta lì al lettore, sperandolo dunque almeno minimamente avvezzo. Ma il fulcro di *Ufo 78* rimane il circo magico e un po' folle degli ufologi, o ufofili, o come diavolo loro stessi si intendono, in una vertiginosa girandola di gruppi e gruppetti spesso in contrasto dal punto di vista "dottrinale", diciamo così.
E qui sembra davvero di ritrovarsi tra i tanti improbabili cospirazionismi (la torma dei "diabolici") del *Pendolo di Foucault* di Umberto Eco.
D'altra parte, gli autori a un certo punto citano un libro — ovviamente immaginario — pubblicato dalla Garamond: cioè la casa editrice in cui si muovono i vari Belbo, Casaubon e Diotallevi inventati da Eco.
E a leggere l'approccio scientifico strettamente razionale alla febbre ufologica da parte di Milena (una risposta al vuoto esistenziale, soprattutto maschile, in una fase di passaggio individuale e collettivo), il pensiero corre immediato al personaggio di Lia proprio del *Pendolo*: cioè la compagna di Casaubon, che ne smonta il Piano Universale semplicemente leggendo con pratico buon senso l'ermetico "manoscritto di Provins", dimostrando che si trattava di una lista della spesa di qualche secolo prima.

Una svolta nazionale

Quel 1978 dunque come momento di svolta della nazione. E quindi Moro, certo. Ma più in generale il fenomeno del riflusso, che improvvisamente vide spegnersi i fuochi di un decennio nelle piazze mentre si accendevano i faretti delle discoteche. L'edonismo che prese il posto dell'impegno collettivo, occupandolo poi per sempre. Un mutamento di paradigma culturale prefigurato nei dettagli proprio durante i giorni del sequestro Moro da un documento interno della Rizzoli, messo a punto dal futuro sociologo Enrico Finzi: "Scenario", si intitolava, e chi scrive fu il primo a rivelarne l'esistenza e i contenuti in un libro del 2009. Ed ecco a pagina 316 di *Ufo 78* spuntare proprio quello "Scenario", in combinazione con l'acrobatica operazione giornalistica del Corriere della Sera delle lettere d'amore di lettori (finte) pubblicate in prima pagina. Cioè lì dove un tempo scriveva Pier Paolo Pasolini.
«Storie che si tramandano di bocca in bocca, finché nemmeno ti chiedi più cosa ci sia di vero»: così si conclude il libro. Ma il vorticoso gioco vero/falso prosegue anche dopo, con una "Bibliografia selezionata" che comprende i tanti testi citati in *Ufo 78*. Sembra tutto vero, verissimo. E chissà, in uno dei tanti mondi paralleli al nostro forse lo è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI PIANETA PER CASA SPAZIALE

DOVE ANDREMO QUANDO LA TERRA NON SARÀ PIÙ OSPITALE? SU MARTE O FUORI DAL SISTEMA SOLARE? MA SOPRATTUTTO: COME CI ANDREMO? «FORSE IN ASCENSORE» IPOTIZZA L'ASTROFISICO **AMEDEO BALBI**

di **Giuliano Aluffi**

IL RISCALDAMENTO globale di oggi non è niente al confronto con quanto succederà tra 7,5 miliardi di anni circa, quando il Sole inghiottirà la Terra. Ma ben prima, entro un miliardo di anni, l'energia che riceviamo dal Sole sarà aumentata del 10 per cento, la temperatura media globale supererà i 50 gradi e si innescheranno processi che in pochi milioni di anni renderanno l'intero pianeta un arido deserto, con gli oceani evaporati. Quindi abbiamo poco meno di un miliardo di anni per trovare una nuova casa nello Spazio. Ovviamente se nel frattempo avremo continuato a schivare impatti apocalittici con comete come quella del film *Don't look up* o asteroidi tipo quello che sterminò i dinosauri (anche se, come mostra il successo del recente esperimento Dart della Nasa, ora sappiamo di poterli deviare).

Ma dove andare, e come farlo? Se lo è chiesto l'astrofisico Amedeo Balbi, professore associato presso l'Università di Roma Tor Vergata, nel libro *Su un altro pianeta. C'è un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?* (Rizzoli). Le destinazioni non mancano: si stima che nella sola Via Lattea esistano 17 miliardi di pianeti Earth-like, ovvero di dimensioni e condizioni non troppo dissimili dal nostro. Ma come raggiungerli? «Il più vicino, Proxima B, dista 4,2 anni luce. E traslocare presso altri sistemi stellari per oggi resta fantascienza spinta. Perfino la più verisimile, come la serie tv *The Expanse* tratta dai romanzi di Daniel Abraham e Ty Franck, ci mostra un'umanità futura che è riuscita soltanto a colonizzare il nostro sistema solare e non si è spinta oltre. Anche perché, se volessimo mandare un razzo a propellente chimico verso Proxima B, avremmo bisogno di una quantità pressoché infinita di combustibile e la navicella (ipotizzandola per comodità piccola e leggera come un protone) arriverebbe dopo oltre 4 mila anni» spiega Balbi.

«Un'alternativa meno assurda è il progetto Daedalus studiato negli anni 70 dalla British Interplanetary Society: l'uso della fusione nucleare per spingere navi (senza equipaggio umano) a un decimo della velocità della luce. Ma non siamo tuttora in grado di produrre energia in modo controllato con la fusione nucleare, e a quelle velocità le particelle che la navicella trovasse sul suo cammino la devasterebbero».

> «IL PIÙ VICINO È **PROXIMA B** A 4,2 MILIONI DI ANNI LUCE. PER RAGGIUNGERLO CI VORREBBERO 4 MILA ANNI»

Ma invece di andare così lontano da noi, forse

GETTY IMAGES

L'astrofisico **Amedeo Balbi** e la copertina del suo ultimo libro *Su un altro pianeta* (Rizzoli, 208 pagine, 17,50 euro)

GETTY IMAGES

Alcune ipotesi di colonizzazione dello Spazio. Qui sopra, un insediamento su Marte, il pianeta più "gettonato". In basso, da sinistra, il progetto Havoc della Nasa: esplorazione di Venere con palloni telecomandati; un'ipotesi di ascensore spaziale già immaginata nel 1959 dallo scienziato russo Yuri Artsutanov; base lunare secondo un rendering dell'Esa

Elon Musk propone di colpire le calotte polari marziane con missili nucleari per liberare CO_2 e "terraformare" il pianeta (nel disegno) cioè renderlo simile alla Terra

converrebbe provare a "ristrutturare", per usare una metafora edilizia, un pianeta vicino. Il verbo giusto è "terraformare", neologismo che lo scrittore di fantascienza Jack Williamson coniò in un racconto del 1942. «Il concetto fu ripreso dall'astrofisico e divulgatore Carl Sagan nel 1961 su *Science*, in un articolo in cui si ipotizzava come rendere abitabile Venere» racconta Balbi. Sagan poi, dieci anni più tardi, studiò come *terraformare* Marte. E di fatto oggi è proprio Marte il pianeta più considerato: «Miliardi di anni fa non era molto diverso dalla Terra: aveva un'atmosfera più densa, fiumi e mari, attività vulcanica e un campo magnetico» spiega l'astrofisico. «Poi però ha perso molto calore interno, l'attività vulcanica è cessata e il campo magnetico è scomparso, lasciando il pianeta senza protezione dal vento solare. Risultato: gran parte dell'atmosfera e dell'acqua sono fuggite nello Spazio e la temperatura si è abbassata in modo drastico».

MISSILI NUCLEARI SUI POLI

Come potremmo riportare Marte ad assomigliare alla Terra? «Elon Musk propone di sciogliere con missili nucleari le calotte polari marziane, così da liberare CO_2 e vapore acqueo e produrre un'atmosfera artificiale» spiega Balbi. «Ma per farlo non basterebbero tutte le testate atomiche oggi esistenti. E poi se anche liberassimo tutti i gas intrappolati nelle calotte marziane, non basterebbero a cambiare la temperatura del pianeta quel tanto che serve a renderlo abitabile per noi».

Altrettanto improponibile sarebbe trasferirci in pianta stabile in basi lunari e marziane, o sulle basi "galleggianti" nell'atmosfera densa di Venere, come quelle ipotizzate dall'ingegnere e scrittore Geoffrey A. Landis: «Non solo per l'ostilità di questi luoghi, ma anche per l'impossibilità che queste colonie diventino autosufficienti» osserva lo scienziato. «Le basi lunari e marziane saranno importantissime nei prossimi decenni per le esplorazioni spaziali, ma non per trasferirci l'umanità». Insomma "Marte? Bello, ma non ci vivrei".

> «LA SCOPERTA DI NUOVI MATERIALI PORTERÀ TRA POCHI DECENNI L'INGEGNERIA SPAZIALE A FARE **GRANDI OPERE**»

Una soluzione meno folle sarebbe costruire grandi stazioni spaziali, sorta di isole dove potersi trasferire quando la Terra diventerà inabitabile. Il vantaggio? Potremmo realizzarle appena fuori dal nostro pianeta e così continuare a sfruttarne le risorse. «È un'idea che è stata vaticinata già agli inizi del '900 da uno dei padri dell'astronautica, lo scienziato russo Konstantin Tsiolkovski: immaginò la costruzione di ambienti spaziali chiusi e capaci di autosostenersi. La gravità terrestre veniva simulata con la forza centrifuga, facendo ruotare l'intero habitat attorno a un asse: un'idea, quella delle stazioni spaziali a forma di anello rotante, che è stata ripresa da tanti ed è entrata nell'immaginario collettivo grazie a Arthur C. Clarke e a *2001 Odissea nello spazio*» ricorda Balbi. «Il fisico Gerard K. O'Neill, alla fine degli anni 60, studiando il modo di costruire stazioni spaziali che potessero ospitare grandi colonie umane elaborò un sistema di enormi cilindri rotanti (lunghi 32 km e larghi 8), con una parte trasparente per sfruttare la luce solare. Avrebbero potuto contenere – sulle pareti interne dove sarebbero state riprodotte, oltre alla gravità, paesaggi terrestri come colline e laghi – decine di migliaia di persone». L'unica cosa mancante nel piano era il motivo per trasferirsi in massa, e così tutto rimase un esercizio concettuale.

«Oggi Jeff Bezos ha ripreso questa visione, ed è nata una *querelle* tra lui e Musk che ha fatto notare come sarebbe improponibile portare nello Spazio tutto il materiale necessario a costruire opere così faraoniche» spiega Balbi. Però un modo per farlo, seppure anch'esso per ora solo futuristico, ci sarebbe: è l'ascensore spaziale, concetto introdotto sempre da Tsiolkovski, che nel 1895 si chiese quale fosse il modo più facile per portare oggetti, come navicelle e stazioni, nello Spazio.

UNA TOUR EIFFEL TRA LE STELLE

Tsiolkovski immaginò una torre piramidale, simile alla Tour Eiffel, alta 36 mila chilometri. A quell'altezza la velocità angolare con cui si muoverebbe la sua cima, per effetto della rotazione terrestre, sarebbe sufficiente a neutralizzare la gravità: un oggetto portato lassù e lasciato andare non cadrebbe ma rimarrebbe in orbita. Il problema è che una torre così alta collasserebbe sotto il suo stesso peso. «Nel '59 un altro russo, Yuri Artsutanov, capì che, invece della torre, se si fosse calato un cavo da un satellite in orbita geostazionaria e lo si fosse ancorato a terra tenuto in tensione con un contrappeso piazzato più su del satellite, lo si sarebbe potuto usare per far salire (sfruttando la forza centrifuga che agisce sul cavo) e scendere una cabina, così da portare materiale o persone nello Spazio senza dover usare dispendiosi razzi. Dall'altro capo del cavo si poteva costruire una grande stazione spaziale, e spostarsi sarebbe stato agevole come prendere il treno». Servirebbe però, per il cavo, un materiale leggerissimo e incredibilmente resistente, che ancora non abbiamo: «Ma scoperte di materiali come il grafene rendono l'idea meno astratta» commenta Balbi. «Tra pochi decenni potrebbe diventare realtà e permettere di realizzare grandi opere di ingegneria spaziale, come vaticinato nel '79 da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le fontane del paradiso*».

Giuliano Aluffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE AL DIRETTORE

LA PROPOSTA

Fermiamo il pianeta per la pace

Egregio direttore, basta minacciare l'Atomica!!! Si sente sempre più spesso parlare di guerra nucleare, come se ormai fosse già dato per scontato che qualche bomba atomica potesse scoppiare di qui a poco in Europa, e si parla come se si trattasse di bombette da esercitazione. Ma siamo diventati tutti matti? In realtà ci si riferisce a vere e proprie bombe atomiche tattiche. La differenza con quelle strategiche consiste nella minore potenza d'esplosione. Per fare un esempio, le due bombe sganciate a Hiroshima e Nagasaki, potrebbero addirittura rientrare nella categoria delle armi atomiche tattiche, quindi non sono semplici petardi. Vi sono anche tattiche di potenza più limitata, come le B-61 americane, presenti anche nella nostra aerobase di Ghedi, ma di quale tipo la Russia minacci il lancio, non è dato sapere. Tutti parlano di queste armi di sterminio, commentandole come un evento normale, ma non ci si rende conto che è una cosa fuori dal mondo, conoscendone la pericolosità, che se ne parli senza far nulla di concreto? Stabiliamo una data, che potrebbe essere il 10 novembre, in occasione della Giornata mondiale della scienza per la pace, per organizzarvi una manifestazione a carattere globale, mondiale, in cui tutte le genti del mondo, che vogliono la pace e la fratellanza e aborrono l'uso di armi atomiche, scendano in piazza. Fermiamo il nostro pianeta per un giorno, tutti insieme per la pace. Facciamo questo per i nostri figli, per i nostri nipoti, per tutti gli abitanti di questo mondo pieno di odio. Tutti insieme in un unico grido: Basta!!! Che il nostro urlo di dolore possa diffondersi ovunque, che venga divulgato da tutti gli organi di informazione, che ognuno di noi sia animato interiormente, ma anche esteriormente, da iniziative di pace, provvedendo ad abbandonare ogni forma di rassegnazione!

Luigi Andoni
Manerbio

LA RIFLESSIONE

Il contante, il nuovo limite e una domanda

Gentile direttore, un vecchio saggio era solito ripetere: in politica si deve tirare al campanile per prendere la chiesa. E il detto popolare mi sembra abbia ispirato quei politici che hanno sparato di elevare il cash a 10 mila euro, suscitando molte critiche anche perché si finirebbe con l'incrementare «il nero» in un Paese in cui l'evasione fiscale è tutt'altro che bassa. A fronte di questo pare si sia trovato nella maggioranza il punto di mediazione in 5 mila euro, che, tuttavia, non tranquillizza chi si interroga sul fatto di chi possa disporre di tale somma e perché preferisca rifuggire dalla trasparenza.

Luigi Cavalieri

IL SOGNO

Ecco il mio programma da premier

Egregio direttore, ho sognato che il Presidente Sergio Mattarella mi aveva incaricato di formare il nuovo governo dopo il voto del 25 settembre. All'alba mi misi al lavoro e scrissi il programma: 1) Abolizione del Reddito di Cittadinanza: ci sono altri modi per combattere la povertà e la disoccupazione. 2) Abolizione del Senato: come aveva già tentato Renzi ma solo parzialmente, qualche anno fa. 3) Abolizione di tutte le Regioni e ritorno alle Province come una volta, oppure in alternativa ci teniamo le regioni ed eliminiamo totalmente le Province compresi i prefetti. 4) Crisi energetica: a) riprendere l'estrazione del gas nell'Adriatico; b) autorizzare l'uso del carbone della Sardegna dove serve; c) sfruttare il gas della Calabria per tutto il territorio nazionale; d) aumentare il numero di rigassificatori per il gas liquido che arriverà dagli Stati Uniti come promesso; e) nuove centraline elettriche sulle sponde dei fiumi, sì anche alle pale eoliche; f) ritorno al nucleare nel più breve tempo possibile; g) autorizzare l'uso della legna da ardere nei vecchi e nuovi camini, il fuoco per le persone sole e gli anziani, in inverno è una grande compagnia; h) installare su tutti gli edifici pubblici, vecchi e nuovi, il fotovoltaico, incentivare i privati a fare la stessa cosa con alcune agevolazioni. 5) Per la siccità: bene costruire nuovi invasi nelle valli per trattenere l'acqua, ma bisogna tornare a costruire, nei piazzali degli stabilimenti, le vecchie torri che contenevano l'acqua piovana come una riserva. 6) Basta consumare terreni agricoli per l'edilizia, altrimenti fra qualche anno mangeremo il cemento, consentire lo sviluppo edilizio anche in zone collinari, dove esistono numerosi terreni incolti, Bergamo Alta sarebbe un esempio da imitare parzialmente anche qui a Brescia con la nostra Maddalena per renderla più vivibile. 7) Viabilità: a) costruzione dell'autostrada Livorno Civitavecchia come aveva promesso Silvio Berlusconi; b) costruzione del ponte sullo stretto di Messina, sperando che non faccia la fine dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria; c) Brescia merita che lo Stato finanzi la costruzione della tanto attesa tangenziale Est. 8) Difesa: le forze armate devono tornare alla leva obbligatoria, non possiamo avere in servizio permanente dei militari con un'età media che sfiora i quarant'anni. 9) Istruzione: l'obbligo scolastico deve fermarsi alla terza media di una volta, così i giovani che non vogliono studiare faranno gli apprendisti di molti lavori, anche manuali, oggi molto richiesti. 10) Demografia: bisogna aiutare le famiglie che fanno figli, come avviene in Francia. 11) Sanità: il medico di base va abolito, bisogna tornare al medico di famiglia, che visitava i pazienti anche a domicilio. 12) La piccola Italia non può diventare il campo profughi di tutto il pianeta: vanno distribuiti equamente in tutto il mondo, specialmente in Paesi come la Russia (56 volte l'Italia), il Canada (33 volte), gli Usa (31 volte), l'Australia (25 volte), tutti relativamente poco popolati; naturalmente dovrebbe essere l'Onu a gestire il problema. 13) Politica Estera: va bene restare nella Nato, ma le bombe atomiche americane posizionate in Italia vanno traslocate negli Usa. Basta con l'invio di militari italiani all'estero in «pseudo missioni di pace» sotto comando Usa. come in Somalia, Afghanistan, Iraq dove sono caduti decine di soldati italiani, con quale risultato? 14) Previdenza sociale: negli anni '80 dello scorso secolo l'Inps regalò alle pensioni a persone che non lo meritavano e ci furono i famosi «baby pensionati», poi per molti anni sono stati mandati in pensione lavoratori con 35 anni di contributi senza tenere conto della loro età, attualmente, se il regime pensionistico dell'Inps non verrà cambiato entro il prossimo 31 dicembre i futuri pensionati andranno in pensione a 67 anni, perchè tornerà la legge Fornero. Dopo 40 anni di lavoro tutti dovrebbero godere del meritato riposo. 15) Legge elettorale: dalla nascita della Repubblica è stata cambiata più volte, bisogna ritornare al proporzionale con una barriera elettorale del 5% come in Germania, e ridare la possibilità agli elettori di dare le preferenze. 16) Decoro urbano: sì ai termovalorizzatori, così le città saranno più pulite e la smetteremo di esportare rifiuti in Europa. 17) Stato di emergenza: le nuove costruzioni private e pubbliche devono essere tutte antisismiche come in Giappone, quelle private andrebbero assicurate obbligatoriamente per i danni causati da terremoti, grandinate, alluvioni, frane, valanghe, neve e fuoco. Il premio pagato dai privati andrebbe dedotto al 100% dell'imponibile della dichiarazione dei redditi, con quanto incassato dalle assicurazioni i privati sarebbero più veloci dello Stato nella ricostruzione. 18) Informazione: lo Stato deve smettere di finanziare i giornali che nessuno legge. 19) Pressione fiscale: No alla «flat tax» (è anti Costituzionale), alla patrimoniale sulla casa bene rifugio di moltissimi italiani. 20) Pressione burocratica: è l'incubo degli italiani, va semplificata il più possibile. Concludendo dopo aver riletto questi 20 punti per l'ultima volta ho messo questa lettera nel mio cassetto dei sogni, quando ho saputo che Mattarella aveva dato l'incarico a Giorgia Meloni.

Marzio Zizioli
Brescia

Brescia insolita

a cura di Marco Tiraboschi

Teorie sugli Ufo e un territorio «di particolare interesse»

«Questa notte nell'alba vedonsi tre soli dalla parte verso Levante quasi sopra il nostro monte San Gottardo, che nel venire il giorno spariscono». Questa descrizione enigmatica e oscura, senza ulteriori dettagli, compare nella pagina del 28 febbraio 1630 dei cosiddetti «Diari Bianchi», una cronaca dei fatti bresciani tenuta da alcuni membri della famiglia Bianchi tra il XVII e il XVIII secolo. Per gli appassionati di ufologia, che certamente non apprezzano il principio del rasoio di Occam, sarebbe la prima descrizione certa di una visita aliena in territorio bresciano. L'interesse per gli Ufo. e i loro avvistamenti esplode a metà degli anni '50 del secolo scorso, negli Stati Uniti. Il motivo non è certamente l'aumento delle visite da parte degli ometti verdi, ma una serie di concause che nel tempo includono la paura di un terzo conflitto mondiale, lo spionaggio, la guerra fredda e la minaccia della bomba atomica. Una certa isteria di massa si diffonde e l'influenza dell'immaginario, prima radiofonico e poi cinematografico, porta a una fiorente visione di dischi volanti e alieni. Negli anni '60 e '70 del Novecento, la rivoluzione culturale e il progressivo aumento della sfiducia nei confronti delle istituzioni religiose porta a un vero proprio culto dove gli alieni, per qualcuno, tendono a sostituire i Santi. Figure salvifiche che dall'alto dei cieli vegliano sugli umani, li proteggono o decidono le loro sorti. Fanno apparizioni fugaci che hanno ragioni a noi oscure, si materializzano in varie forme, conoscono segreti che a noi, poveri inetti, non vengono rivelati. L'ufologo arriva a creare delle vere e proprie truffe a sostegno delle proprie tesi falsificando abilmente fotografie e filmati. Il look di queste molto poco attendibili testimonianze varia con il passare del tempo, a seconda delle mode e del gusto estetico: si passa dal look tipicamente anni '50/'60 del classico «disco volante», di solito un piattino sospeso al filo di una canna da pesca, alle visioni luminoso/psichedelico tipiche della cultura anni '70, al culto della tecnologia nei decenni successivi, dove la tecnica la fa da padrone. Il clamoroso successo della serie X-files determina, dopo il 1993, una nuova ondata di avvistamenti. Tante persone che non si accontentano delle cose di questa terra cominciano a scrutare il cielo alla ricerca di una risposta alla propria miseria. Oggi, grazie alla computer graphic e allo strumento spargibufale per eccellenza - internet - il realismo degli avvistamenti diventa sempre maggiore e la diffusione preoccupante. Brescia, dal canto suo vanta un discreto curriculum al riguardo, a partire dagli «astronauti alieni» incisi sulla pietra a Naquane. Come dichiarato dal Centro ufologico nazionale: «Il territorio bresciano riveste particolare interesse», nel 1973 avviene uno dei casi più interessanti di «incontri ravvicinati»: un giovane che si trova a passeggiare sul lago d'Idro viene colpito da un fascio di luce «sparato» da un oggetto discoidale, perdendo i sensi. Al suo risveglio si ritrova all'interno di un disco volante, steso su un lettino ed esaminato come una cavia da alcuni strani umanoidi. Il testimone si è poi rivolto al Centro Ufologico di Milano che lo ha sottoposto a regressione ipnotica, confermando, a detta loro, la veridicità della propria esperienza. Ondate di avvistamenti Ufo vengono segnalate nel 1987 e nel 1988 e proseguono fino a oggi.

Classica immagine di U.F.O ripresa da George Adamski *negli anni '50*

Oggetti che si presentano come «lune infuocate» sospese sull'acqua, e altri ancora più curiosi come quello segnalato ai carabinieri di Bagolino nel 2012, con le sembianze di un triangolo di colore scuro. L'oggetto, sarebbe stato avvistato mentre planava per atterrare a 2000 metri di altitudine in una valletta in mezzo ai boschi, poi «misteriosamente» scomparso.

Evidentemente, visto il totale di 32 avvistamenti, per i bresciani il motto «I want to believe» rimane ancora valido. Resta da scoprire cosa fossero i «tre soli» descritti nei diari Bianchi.

LA FOTO DEL GIORNO

«Trame» del Teatro Telaio al gran finale

Il festival internazionale destagionalizzato del Teatro Telaio, ospitato nelle «location» del comparto Milano e suddiviso in tre sezioni dedicate a ogni generazione di spettatore, arriva al gran finale. Oggi alle 18 al Teatro Colonna c'è «A+A. Storia di una prima volta» di CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Uno spettacolo che parla di A. e A., adolescenti alla scoperta dell'intimità. I primi passi nel mondo del sesso, la pornografia come «self education», il rapporto complesso con il proprio corpo e quello dell'altro: temi delicati trattati con grazia, poesia e ironia.

WHATSAPP

335.7751211

No, signor Adolfo, la tassa sui cani va benissimo... Più multe ai proprietari che non puliscono i loro escrementi, più multe a chi li lascia liberi.... Il problema è farle applicare. Gio.

I nostalgici del ventennio sono solo degli stolti innanzitutto perché loro non c'erano !!! Emmeeffe.

Il governo dimostra con il suo primo atto di non essere razzista, come alcuni sostenevano, e di avere un occhio di riguardo per il... nero. Per i più poveri, verranno distribuite valigette a prezzo calmierato. Gino.

Questo caldo ha rotto... Miro.

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Bresciaoggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purchè noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omessa. Precisazioni o rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea, 20/a
25126 Brescia
Fax 0302294229
lettere@bresciaoggi.it

Maschere **Icone**

Il compositore
John Williams (1932), candidato agli Oscar 52 volte, ne ha vinti 5 per *Il violinista sul tetto* di Norman Jewison (1972), *Guerre stellari* di George Lucas ('78) e, di Spielberg, *Lo squalo* ('76), *E.T.* ('83) e *La lista di Schindler* ('94)

La Cineteca del capoluogo ospita una grande esposizione — e poi proiezioni, un concerto alla Scala... — a quarant'anni dall'uscita nei cinema italiani del capolavoro di **Steven Spielberg** e **Carlo Rambaldi**. In mostra 40 pezzi, perché gli extraterrestri in realtà erano più di uno

Milano, casa Ritorna E. T.

di CECILIA BRESSANELLI

«Io sarò sempre qui». Non serve dire altro e subito ci ritroviamo nel bosco insieme a Elliott per dire addio a E.T., il nostro nuovo fantastico amico. Torniamo al momento in cui l'alieno dai grandi occhi azzurri alza il lungo dito verso la fronte del ragazzino e dice: «Io sarò sempre qui». Promessa che continua a mantenere anche oggi che dall'uscita di *E.T. l'extra-terrestre* di Steven Spielberg sono passati 40 anni.

Era il 1982 quando il film venne accolto a Cannes tra lacrime e applausi per poi essere preso d'assalto all'arrivo nelle sale (l'11 giugno negli Stati Uniti, il 7 dicembre in Italia). Una fiaba senza tempo che ha conquistato generazioni di spettatori. Merito della straordinaria amicizia raccontata, della maestria del regista e di quello strano e tenero alieno creato dal maestro dell'animatronica Carlo Rambaldi (1925-2012), così lontano da altri mostri che volevano invadere la Terra.

Quarant'anni dopo possiamo incontrare E.T. un'altra volta. E non solo rivivendo sullo schermo la sua avventura: l'incontro con Elliott — dieci anni e il divorzio dei genitori da affrontare —, la sorellina Gertie e il fratello maggiore Michael; le urla, gli «ohi ohi», il dito che si illumina per guarire dal male; l'«E.T. telefono casa»; l'incredibile connessione tra i due amici; l'arrivo dei cattivi che vogliono studiare il «mostro»; la corsa in bicicletta per riportare E.T. verso casa, che si trasforma in volo che si staglia sulla luna.

A Milano l'incontro con E.T. sarà in carne (di lattice e silicone) e ossa (di metallo). L'occasione è la mostra curata dalla Cineteca Milano in collaborazione con la Fondazione culturale Carlo Rambaldi, *E.T. La mostra 1982-2022*, che inaugura domenica 6 novembre al Mic - Museo del Cinema, dove rimarrà fino al 31 gennaio. «È il primo esito del lavoro nato dall'accordo tra Cineteca Milano e Fondazione Rambaldi guidata dalla famiglia (i figli Victor e Daniela, *ndr*) per la tutela e la valorizzazione dei materiali che il grande effettista utilizzò per le sue creature», racconta a «la Lettura» il direttore di Cineteca Milano, Matteo Pavesi.

La collaborazione è nata grazie a un'altra mostra, quella che nel 2021 ha portato al Mic la gigantesca mano di King Kong (1976). La Cineteca ha quindi riunito i materiali, prima sparsi tra vari enti, e ha iniziato a indicizzarli e restaurarli: «Si trovavano in una situazione precaria anche perché Rambaldi ha sempre usato meccaniche e materie sperimentali: le sue creature nascevano per essere efficaci al momento delle riprese, non per durare nel tempo», spiega Pavesi. Il progetto è quello di fare riemergere, uno alla volta, gli «oggetti geniali realizzati da quello che possiamo definire il Leonardo da Vinci del cinema, per la creatività posta in tutte le creature che ha costruito». Specie quelle da Oscar (tre per gli effetti speciali): King Kong, il mostro di *Alien* e, naturalmente, E.T (che nel 2019 sono state in mostra a Roma).

Nell'esposizione milanese si potranno quindi incontrare gli E.T.; al plurale perché tanti furono quelli utilizzati per dare vita al personaggio: un modello meccanico, uno elettronico, le parti del corpo gestite a mano, i costumi indossati nelle riprese a figura intera dagli attori nani «Little Pat» Bilon e Tamara De Treaux, e da un ragazzino nato senza gambe, Mattew De Meritt. «In mostra avremo circa 40 pezzi, contando quelli residuali come le dita o le scocche interne, l'animatrone (che può ancora muoversi), le teste (con circa 80 cavi che regolano le espressioni) e l'E.T. morente dal torace fluorescente (formato solo da busto e volto)».

La Cineteca ha utilizzato un approccio filologico. Il restauro degli E.T. è stato affidato all'effettista Leonardo Cruciano e all'équipe di Baburka Factory: «Aprire le scatole che conservavano i pezzi è stato uno shock: è incredibile trovarsi davanti a una tecnologia così all'avanguardia realizzata da un artista italiano». Il restauro è stato di tipo conservativo: «Gli oggetti esposti hanno anche profonde lacune», spiega Pavesi: «Li mostriamo così come si presentano oggi e accanto proponiamo il rifacimento realizzato a partire dai calchi originali». Una delle teste, ad esempio, «ha la parte di meccatronica completa, ma ha perso la copertura, la pelle: è stata creata una ricostruzione, in nero, per rendere l'idea di com'era».

Cruciano e il suo team hanno anche realizzato un E.T. a grandezza naturale: un metro e 20 (quando il collo, allungabile, è ad altezza media). «Sotto l'assiduo controllo della Fondazione e del Mic abbiamo simulato le tecniche di allora per creare una ricostruzione il più possibile fedele all'originale: abbiamo clonato la pelle dei frammenti e la pittura degli occhi

ACCORDI GENIALI PER LA MUSICA DEL COSMO

di NICOLA CAMPOGRANDE

Mestiere. Ma anche una singola folgorazione geniale, che fa la differenza. Sono questi gli ingredienti della colonna sonora di E.T., scritta da quel geniaccio di John Williams insieme al quale da sempre Steven Spielberg si accompagna — è sua anche la musica del recentissimo The Fabelmans.

La necessità era chiara: bisognava trasportare lo spettatore in un mondo che entrasse in contatto con lo spazio, con entità extraterrestri, con il mistero di mondi lontani. E la via, in questo senso, era già tracciata, perché Williams poteva attingere alle atmosfere codificate una volta per tutte da Gustav Holst nella partitura del suo The Planets *(1914-1916): se lo spazio, tecnicamente privo di suono, prima era qualcosa a cui alludere in modo vago, dopo* I Pianeti *l'immaginario collettivo ha infatti avuto a disposizione timbri specifici, armonie, andamenti melodici che sono diventati immediatamente iconici. Qualunque compositore che conosca un po' il mestiere sa che per evocare ambienti siderali basta ricorrere ad accordi tenuti di suoni armonici prodotti da violini e viole (sono note acute, dal colore diafano) mentre sotto si dispone un tremolo di violoncelli e contrabbassi, appoggiando poi su questo sfondo brevi frasi sospese di una celesta, di un'arpa, di un Glockenspiel. Sa che se si spezza la consequenzialità abituale delle armonie, se si sospende il procedere rettilineo che da Joseph Haydn ad Anton Bruckner abbiamo imparato a ritrovare nella musica sinfonica, non è difficile dare un'impres-*

Il film
Presentato a Cannes il 26 maggio e uscito in Italia il 7 dicembre 1982 (l'11 giugno negli Usa), *E.T. l'extra-terrestre* è il settimo film di Steven Spielberg (Cincinnati, Ohio, 18 dicembre 1946; foto Ap). Nominato a 9 Oscar ne vinse 4: colonna sonora (John Williams; nella foto in alto sulla copertina del cofanetto di cd che raccolgono le musiche dei film realizzati insieme), effetti speciali (tra i premiati Carlo Rambaldi che creò il protagonista), sonoro e montaggio sonoro

Gli appuntamenti
E.T. La mostra 1982-2022, curata da Cineteca Milano in collaborazione con Fondazione culturale Carlo Rambaldi inaugura domenica 6 novembre al Mic – Museo interattivo del cinema. Il 5 all'Arlecchino la versione restaurata del film inaugura il festival Piccolo Grande Cinema (5-13). La mostra è accompagnata da laboratori e da una retrospettiva sul cinema di Spielberg musicato da John Williams (con un incontro, il 13, e una masterclass, il 26, curati dall'Associazione The Legacy of John Williams). Lunedì 12 dicembre il compositore dirigerà la Filarmonica della Scala. L'11 al Mic, ore 15.30, sarà presentato il libretto di sala a cura di Marco Ferullo ed Emilio Audissino

Incisioni
di Renzo Matta

La voce di Brian Eno

Era stato geniale nelle diavolerie sonore con i Roxy Music, poi l'insofferenza alla tirannia artistica di Bryan Ferry lo portò lontano dal pop levigato del gruppo... Brian Eno oggi è l'insuperato alchimista delle musiche possibili e impossibili. Il nuovo album *ForeverAndEverNoMore* riporta Eno ai brani cantati in un disco onirico nella sua musicalità invernale, dove vagano ombre sonore cosmiche e suoni eterei.

I suoi gesti e le sue parole hanno segnato l'immaginario collettivo ben oltre gli anni Ottanta «Il progetto è fare riemergere i meravigliosi oggetti realizzati da quello che possiamo definire il **Leonardo da Vinci** del cinema: da **King Kong** al mostro **Alien** al nostro piccolo amico»

Le immagini
In queste pagine, alcune immagini che faranno parte di *E.T. La mostra 1982-2022*. In alto: E.T. in un dipinto di Carlo Rambaldi (1925-2012): riproduzione in fotografia cromogenica a sviluppo a colori, 10x10 cm. A sinistra: l'iconico sfondo del film *E. T. l'extra-terrestre* (manifesto a colori, 100x70 cm); al centro: Rambaldi con la sua creatura (fotografia a sviluppo cromogeno in b/n, 30x25 cm); qui sopra: *I tanti cuori di E.T.*: la troupe del film di Steven Spielberg uscito nel 1982 (fotografia a sviluppo cromogeno in b/n, 30x25 cm)

l'abbiamo copiata dagli originali». Ad accogliere il visitatore sarà quindi E.T. così come era stato pensato da Carlo Rambaldi. «Un sogno per tutti, anche per chi non ha vissuto l'uscita del film nel 1982».

«La mostra è un viaggio archeologico in un cinema che non c'è più, meccanico e geniale», continua Pavesi. La genesi di E.T. sarà ripercorsa da bozzetti, disegni, stati di avanzamento della meccanica. Si potrà rintracciare l'ispirazione che portò Rambaldi (dopo mostruosi tentativi da parte di altri) a creare uno dei personaggi più amati della storia del cinema. La si trova nei quadri giovanili in cui Rambaldi rappresentò le donne del Delta del Po con collo lungo e faccia prominente. Per il volto di E.T. giocò sull'innocenza di quella che definì una «faccia non bella», ispirata dal suo gatto imalaiano. Il suggerimento di Spielberg fu di prendere spunto dagli occhi tristi di alcune foto di Einstein, Hemingway e Sandburg...

Attorno agli E.T. e ai bozzetti, la mostra costruirà un percorso puntellato di oggetti che ricostruiscono il successo di un film che fece epoca. Ci sarà lo storyboard originale conservato da Rambaldi, con alcune scene che poi non furono girate. La ricostruzione della bicicletta Kuwahara. Le copertine delle riviste che E.T. conquistò da solo o in compagnia dei suoi coprotagonisti e di Spielberg. La colossale produzione di merchandising. Il vinile narrato da Michael Jackson. E anche il famigerato videogame lanciato in troppa fretta da Atari. Un flop, considerato uno dei peggiori videogiochi di tutti i tempi. Atari seppellì le cartucce rimaste nei magazzini in una discarica nel deserto del New Mexico. Recuperate nel 2014 in uno scavo/spettacolo, sono diventate cimeli preziosissimi.

I visitatori della mostra al Mic potranno anche ridoppiare le scene iconiche e vedere storie di alieni in realtà virtuale. Un viaggio a misura di grandi e piccoli che, sottolinea Pavesi, «ci auguriamo possa uscire dal Mic e arrivare in altre sedi». Non mancherà il film, mostrato in collaborazione con Universal Pictures il 5 novembre all'Arlecchino (ore 20.30), per inaugurare il festival Piccolo Grande Cinema (5-13 novembre), con un saluto dell'attore Henry Thomas, interprete di Elliott, e un contributo di Spielberg. Il 26 dicembre (alle 18) una proiezione speciale sarà ospitata dal Civico Planetario di Milano; e un'altra, il 6 gennaio, dal Mic (17.30). In omaggio alla colonna sonora da Oscar firmata da John Williams, una retrospettiva proporrà inoltre i film di Spielberg musicati dal grande compositore che lunedì 12 dicembre sarà in concerto (*sold out*) alla Scala. Una grande festa che si propone come «il viaggio definitivo nell'universo di E.T.».

Oggi, riflette Cruciano, la forza di E.T. rimane inalterata: «Rambaldi riuscì a costruire un personaggio che ci fa affezionare all'altro, che altrimenti risulterebbe repellente». Per la Cineteca il senso di mostrare oggi E.T., conclude Pavesi, «non è solo quello di celebrare i 40 anni di un capolavoro, ma veicolare un messaggio di pace e accoglienza». La mostra pone in primo piano la fragilità dei materiali usati per realizzare un film che continua a emozionare e commuovere: «Non una debolezza, ma la consapevolezza della natura più intima dell'uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesi

sione di lontananza, di spaesamento.

In E.T., *però, arriva la zampata del genio. Perché il protagonista viene da un mondo lontano, ma diventa poi di casa; e peraltro l'idea stessa di casa, di famiglia, è ricorrente nel film. Dunque non occorreva solo alludere allo spazio, ma bisognava creare un mondo extraterrestre che fosse a portata di mano. Ed è lì che, nel tema principale, la colonna sonora sfoggia la grande idea: Williams inventa infatti un tema cantabile, facile da ricordare, che in realtà è costruito su successioni di accordi inconsuete, curiose, capaci di coniugare l'idea di familiarità con quella di lontananza. Tu fischietti la melodia come se fosse una canzoncina infantile ma stai facendo salti di tonalità arrischiati, stai spezzando le frasi in modo del tutto contrario alle abitudini, stai viaggiando altrove; e così, senza accorgertene, ti trovi immerso in una musica dello spazio che diventa assurdamente casalinga.* Chapeau!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ispirazione durante i ciak di Indiana Jones

Il tenero alieno figlio della voglia di spiritualità

di PAOLO MEREGHETTI

«Ero in mezzo al Sahara, durante le riprese dei *Predatori dell'arca perduta*, tra nazisti assassini e proiettili che volavano da tutte le parti. E mi sono chiesto: che ci faccio qui? Dovevo tornare indietro, alla spiritualità di *Incontri ravvicinati*, al calore delle emozioni più genuine». *E.T. l'extra-terrestre* è nato così, per reazione a un gioco fin troppo movimentato, per ritrovare quella «spiritualità» che un trentacinquenne non voleva perdere dentro la macchina sforna-successi di Hollywood. «Mi sarebbe piaciuto che E.T. diventasse una specie di Mickey Mouse, un compagno di giochi per la generazione degli anni Ottanta», aveva aggiunto. E ci è riuscito così bene che quella strana creatura con la faccia spropositata e un dito che si illumina ha accompagnato non solo la generazione degli Ottanta ma anche tutte le successive. Poi sono arrivate tutte le spiegazioni possibili per giustificare un successo di dimensioni così planetarie, a cominciare dal senso incombente che trasmettono gli adulti (con l'esclusione della madre dei ragazzi, non hanno nemmeno un volto per buona parte del film, a sottolineare una misantropia che non ha mai abbandonato Steven Spielberg) per continuare con la musica di John Williams e con la trasformazione in «eroi» dei ragazzi che rifiutano i diktat dell'autorità e l'insensibilità della scienza. Senza dimenticare la geniale invenzione di Carlo Rambaldi, creatore del più dolce e tenero alieno della storia del cinema, talmente lontano dallo stereotipo dell'invasore arrivato dallo spazio da perdersi nel bosco dietro casa.

La verità, però, è un'altra: il film di Spielberg è la più bella fiaba da cui potessimo farci conquistare (E.T. ha bisogno delle caramelline colorate per trovare la strada, neanche fosse Pollicino), è la storia di un legame talmente forte da fare palpitare all'unisono i due protagonisti, capaci di provare le medesime sensazioni anche a distanza (la scena dell'ubriacatura e quella del bacio alla compagna di scuola, con Elliott «guidato» dalla visione di John Wayne in *Un uomo tranquillo* che E.T. sta guardando in tv). È il trionfo dell'amicizia, di un legame che non guarda a quello che divide ma a quello che unisce, a quello che fa provare gli stessi sentimenti e che sa mettersi totalmente in gioco per l'altro. Tutto quello di cui un mondo annegato nell'edonismo e nel narcisismo aveva bisogno.

Poi arriva il cinema, la capacità di Spielberg di usare al meglio la forza delle immagini (quante sono entrate nella moderna mitologia, a cominciare dalla bicicletta volante che si staglia contro la luna), l'abilità di raccontare tutto l'epilogo senza avere praticamente bisogno di parole. Ma senza la tenerezza e l'emozione di un'amicizia così insolita e sorprendente, il nostro cuore di spettatori avrebbe palpitato molto di meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli

La figlia dell'artista premio Oscar ricorda la nascita del celebre alieno di Spielberg "Avevo 11 anni , mi ricordava Paperino"

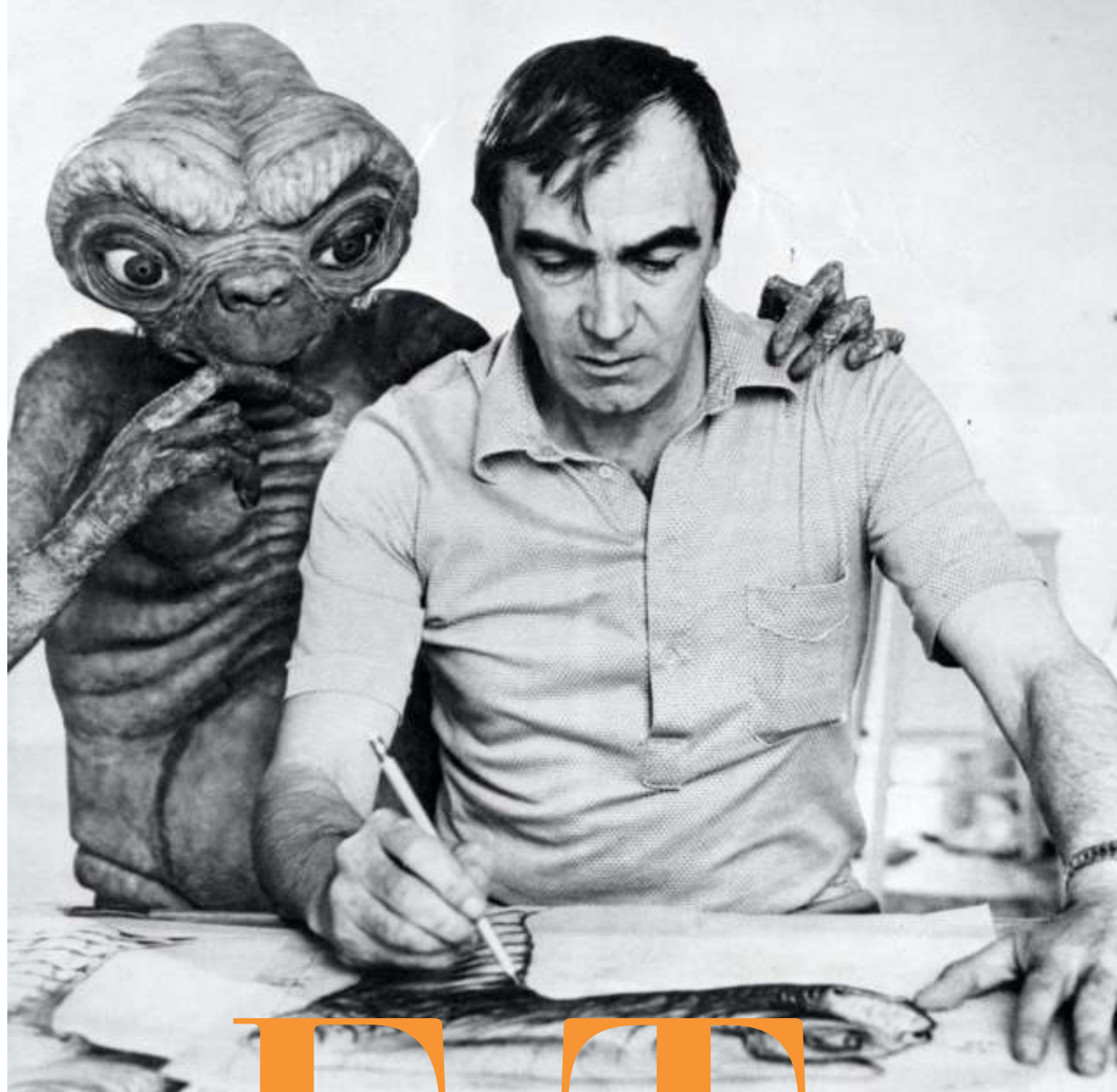
E.T.

Daniela Rambaldi "Guardavo mio padre creare quel pupazzo a me non faceva paura"

di **Andrea Giordano**

▼ **Occhi di gatto** Carlo Rambaldi si ispirò al suo gatto himalayano per creare E.T. per il film di Steven Spieberg del 1982

Visionario, pittore, artista, artigiano del cinema. Carlo Rambaldi è stato questo, e molto altro. Pioniere assoluto degli effetti speciali e della meccatronica, con il suo sguardo ha aperto orizzonti sconosciuti. A lui, e alle sue intuizioni, premiate con tre Oscar, si devono – tra le tante creature – il mostro del primo *Alien* di Ridley Scott, il *King Kong* del 1976 e *E.T. – l'extraterrestre*, l'alieno umano capace di sconfinare il tempo e l'immaginario affascinando intere generazioni. Nel quarantennale del capolavoro di Steven Spielberg, *E.T. La mostra 1982 – 2022* (dal 6 novembre al 31 gennaio) alla Cineteca Milano Mic Museo interattivo del cinema è uno dei molti omaggi al marziano dagli occhi azzurri e al suo creatore. Un percorso storico e interattivo, quaranta reperti tornati a splendere grazie al restauro di Leonardo Cruciano e all'équipe di Baburka: dipinti, gadget d'epoca, vinili, videogame, schizzi originali dello stesso Rambaldi ripristinati da Cineteca con l'Accademia di Brera, un documentario di venti minuti sul restauro di *E.T.* realizzato dal figlio Victor Rambaldi.
Tanti gli eventi collaterali come la proiezione del film, il 5 sera, che inaugurerà la 15esima edizione del Piccolo grande cinema (il 24 uscirà una nuova edizione da collezione in Blu-ray e 4K con Universal Pictures Home Entertainment). «La mostra», dice Matteo Pavesi, direttore di Cineteca di Milano, «ci racconta la bellezza della fragilità nel cinema, *E.T.* rappresenta ancora un prototipo perfetto di narrazione, un grande film sulla pace». Un evento imponente in collaborazione con la Fondazione culturale Carlo Rambaldi, di cui è vicepresidente la figlia Daniela Rambaldi che ricorda il padre e la sua creatura.

Quanta emozione c'è nel rivedere tutto rimesso in vita?
«Siamo felici, i materiali si stavano consumando, qui è stato fatto un restauro di tipo conservativo. Sveliamo finalmente l'anima di E.T., parliamo dei trucchi per animarlo, cosa c'era sotto la pelle, i tiranti delle palpebre, i disegni tecnici, di espressione, esecutivi, quelli per la realizzazione della meccatronica. Solo come documenti cartacei che riguardano E.T. ne avevamo mille, e poi i prototipi e una nuova replica ricavata dai calchi originali. E.T. era quasi sgretolato, ora lo spettatore può ammirarne il percorso, capire che lui stesso è stato un attore pieno di emozioni. Per me è un tuffo nel passato e nella magia, con un pizzico di emozione e orgoglio in più nel vedere la bravura e l'ingegno di mio padre. Sveliamo definitivamente il segreto di Carlo Rambaldi».

Che rapporto avevate?
«Di simbiosi assoluta. Ricordo bene non tanto il periodo italiano quando collaborò con Dario Argento, ma quello americano. Al pomeriggio, uscita da scuola, mia mamma mi portava nel suo laboratorio. Papà viveva letteralmente in quel luogo, sembrava non prendersi mai una pausa. Creava continuamente, anzi, quando usciva portava sempre con sé il taccuino, quasi fosse un ingranaggio. Il suo tavolo di lavoro era tutto bruciacchiato, perché quando iniziava a disegnare accendeva la sigaretta, la poggiava, quella si consumava... e dopo se ne accendeva un'altra».

Per E.T. come andò?
«Una sera, molto tardi, Spielberg lo chiamò al telefono e gli disse che aveva "a big problem" col team americano. Si conoscevano, avevano già collaborato per *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, dunque si fece mandare la sceneggiatura. Papà chiese dodici mesi per realizzare il tutto, dovette invece realizzarlo in sei mesi consegnandolo addirittura tre giorni prima. Lavorò incessantemente giorno e notte».

Lei fu una delle prime persone a vederne la nascita.
«Quando realizzò la prima scultura in creta, di circa trenta centimetri, chiamò me e i miei fratelli chiedendoci un parere. Io avevo 11 anni. Sulle prime non mi piaceva, quando però l'ha fatto girare su un cavalletto mi ha fatto ridere il suo fondoschiena, ricordava un po' Paperino. 'Brutto, ma simpatico', pensai, ma non faceva affatto paura. Quella è stata la chiave del successo».

Dove trovò l'ispirazione?
«Per gli occhi la prese dal nostro gatto himalayano, per il collo allungato e la silhouette del corpo da un suo dipinto degli anni 50, *Donne del Delta*, riprendendo alcune figure femminili ferraresi. Ha messo tutto insieme, ovviamente seguendo i tanti input di Spielberg. C'è molto di lui».

Il set era blindato E.T. dopo le riprese veniva chiuso in una cassa fino al giorno dopo

▲ **Daniela Rambaldi con il padre**

È mai andata sul set?
«Una volta, ma solo per accompagnare papà. Il set era blindato, nessuno poteva entrare se non gli addetti e il cast. E.T., alla fine di ogni ripresa, veniva chiuso in una cassa con un lucchetto, riportato nel laboratorio di mio padre, che ormai ne era diventato il custode. Tornava a "girare" il giorno successivo. Spielberg voleva mantenere ossessivamente il segreto, senza svelare nulla».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Estratto avviso di modifica
FORNITURA E CONSEGNA DI OLI LUBRIFICANTI E GRASSI, OLIO IDRAULICO ESENTE ZINCO E PRODOTTI SPECIALI (LIQUIDI REFRIGERANTI)
Lotto 1: Rfq_8968; C.I.G. 9305559636
Lotto 2: Rfq_8969; C.I.G. 9305570F47
Lotto 3: Rfq_8970; C.I.G. 9305586C7C
Relativamente all'appalto in oggetto, si informano i concorrenti che sul Portale Acquisti del Gruppo IREN (raggiungibile all'URL https://portaleacquisti.gruppoiren.it), nell'ambito del "tender_28406", è disponibile l'Avviso modificato.
Il nuovo importo complessivo stimato, relativo alla durata triennale, è fino alla concorrenza di € 1.230.089,81 (COU, IC e IVA escluse), non sono previsti costi della sicurezza interferenziali ed è così ripartito:
1) Lotto 1/fornitura di oli lubrificanti e grassi
L'importo complessivo è stimato fino alla concorrenza di € 790.973,26;
2) Lotto 2/fornitura di olio idraulico esente zinco
L'importo complessivo è stimato fino alla concorrenza di € 366.362,88;
3) Lotto 3/fornitura di prodotti speciali (liquidi refrigeranti)
L'importo complessivo è stimato fino alla concorrenza di € 72.753,67.
Il nuovo termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 09:00:00 del 10.11.2022.
IL DIRETTORE APPROVVIGIONAMENTI, LOGISTICA E SERVIZI **ing. Vito Gurrieri**

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
BANDO DI GARA – CIG: 94562475E2
Procedura aperta per l'affidamento dei lavori ad oggetto: Bonifica dell'area della ex discarica sita in località Colle Barone nel comune di Montecorvino Pugliano - Interventi di messa in sicurezza permanente MISP. Le istanze, corredate dai documenti definiti nel bando, devono pervenire inderogabilmente entro le ore 12.00 del 15.11.2022 attraverso la piattaforma di gara Asmecomm. Info: www.comune.montecorvinopugliano.sa.it
Il Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Carlo DI LUCIA

A.MANZONI & C. S.p.a
Via E. Lugaro, 15 - TORINO
tel. 02574941
fax. 0257494860

L'intervista

L'astronomo del Papa "Le stelle ci dicono che la scienza e la fede vanno a braccetto"

di **Elena Dusi**

Non ovunque sulla Terra è comodo praticare la propria fede. Frate Guy Consolmagno, gesuita e astronomo, portava sempre con sé una piccola scatola, nelle missioni in Antartide a caccia di meteoriti. «C'erano alcune ostie consacrate. Le prendevo da solo recitando il salmo 139, quello che dice: la notte è luminosa come il giorno». Perfino al Polo Sud, fra i compagni, arrivava spesso la domanda più di frequente ascoltata nei suoi 71 anni di vita: ma che ci fa qui un frate astronomo? Guy Consolmagno poi – nato a Detroit ma di nonno italiano – non è un semplice appassionato di cieli. Ha studiato e insegnato al Mit, il Massachusetts Institute of Technology, e dal 2015 è l'astronomo del Papa. Dirige cioè la Specola Vaticana, l'osservatorio della Santa Sede inaugurato nel 1891 e ospitato dalla residenza pontificia di Castel Gandolfo.

Cosa fa qui un frate astronomo?

«Si stupisce ogni volta che gli altri si stupiscono. Sono alla Specola da trent'anni con 11 fratelli gesuiti che hanno almeno un dottorato in astronomia. Anche la teoria del Big Bang è stata ideata da un sacerdote, Georges Lemaître. Nulla impedisce a scienza e fede di andare a braccetto».

Perché continuiamo a stupirci?

«Ci ho messo molto a capirlo. Mi ha illuminato una chiacchierata con il capitano Kirk di *Star Trek* o, meglio, con il suo attore, William Shatner. Ho trovato un uomo capace di usare la logica in modo ancora più rigoroso di Spock, che divide il mondo in bianco e nero, con la scienza scritta in un libro e la fede in un altro. Ma la scienza spiega come è stato creato il mondo. La religione da chi».

In lei è nata prima la scienza o la fede?

«Ho frequentato il collegio dai gesuiti con la passione per la scienza. Poi ho chiesto al mio parroco cosa dovessi fare, se il prete o lo scienziato, lui disse di pregare e ascoltare la risposta di Dio. Nella mia stanza, guardando il soffitto, mi resi conto che sarei stato un pessimo sacerdote. Ad ascoltare i problemi altrui sono un disastro. Scelsi la scienza».

Non una scienza qualunque. Scienze planetarie al Mit.

«Nessuno negli anni '70 studiava scienze planetarie. L'era spaziale era appena iniziata, se ne sapeva poco. Alla selezione spiegai che volevo diventare giornalista scientifico. In quel caso, dissero i docenti, avrei avuto bisogno di un solido background tecnico. E mi presero».

Era un trucco?

«Mio padre era giornalista. Anche a me piaceva scrivere, ma mi mette a disagio fare domande imbarazzanti. Da scienziato ho rivolto all'universo i miei dubbi. Ed è andata meglio».

Gli ha fatto anche domande imbarazzanti?

«Una più di tutte. È possibile che io ti capisca? Mi ha risposto che posso afferrare qualcosa, non tutto. E anche concepire quel qualcosa richiede un enorme atto di fede».

Nella mia stanza guardando il soffitto capii che sarei stato un pessimo sacerdote Così poi scelsi il Mit e poi di dirigere la Specola Vaticana

Con me nei villaggi del mondo portavo un piccolo telescopio, lo montavo e dietro di me si formava la fila. Tutti estasiati dagli anelli di Saturno

La fede nella chiesa intanto?

«A trent'anni ero in crisi. Insegnavo e facevo ricerca al Mit, ma mi domandavo che senso avesse guardare le stelle e le lune di Giove mentre sulla Terra si moriva di fame. Partii volontario per i Peace Corps: sarei andato ovunque ci fosse stato bisogno di me in Africa. Mi aspettavo di portare cibo in un villaggio remoto, invece mi assegnarono all'università di Nairobi, cattedra di astronomia. Ancora stelle e lune di Giove».

Un'attrazione gravitazionale.

«Un giorno però ho visitato davvero un villaggio remoto. Poiché sono sempre stato un nerd, portavo con me un piccolo telescopio. L'ho montato e dietro di me si è formata la fila. Non conosco un essere umano che non sia rimasto estasiato davanti agli anelli di Saturno. Accadde per loro come era accaduto per me da bambino. Il Kenya mi ha insegnato che studiare le stelle serve a nutrire la nostra natura umana, alla quale non basta sapere cosa c'è per pranzo».

Al telescopio Qui sopra, la Specola Vaticana a Castel Gandolfo In alto, frate Consolmagno accanto a un telescopio

Al ritorno?

«Avevo capito che volevo insegnare, e da gesuita. Non serviva diventare prete, avrei potuto farlo da frate. Con le ragazze nel frattempo non aveva funzionato. Parlai dell'idea ad amici, sacerdoti, colleghi. E alle ragazze con cui ero uscito. Il loro sì, in particolare, fu il segno che ero sulla via giusta».

Quanti fra i suoi colleghi sono religiosi?

«Da quando sono gesuita vengono spesso da me per parlare della loro fede, dei problemi col matrimonio o i figli. Sento di ispirare fiducia e resto convinto che scienza e fede siano buone compagne. A volte quando passo le giornate ad analizzare meteoriti, rompendomi la testa, ripenso a una domenica d'estate di tanto tempo fa. Avevo 10 anni, pioveva e mi annoiavo. Mia madre prese un mazzo di carte per giocare con me. Mi chiesi che senso avesse, lei era grande, mi avrebbe stracciato. Poi mi balenò in testa il pensiero che mi amava. Provai gioia, la stessa che sento di fronte agli enigmi che Dio mi pone attraverso la scienza. Lo vedo sorridere con amore di fronte ai miei sforzi per capire il cosmo».

Alla Specola fate vita monastica?

«I gesuiti fanno vita di comunità, non monastica. La nostra missione è girare il mondo, per questo siamo adatti alla scienza. Con noi dodici collaborano alcuni astronomi laici, incluse tre donne. Uno dei fratelli andrà fra poco alla Nasa per analizzare i campioni dell'asteroide Bennu. Un altro è fra i massimi esperti di gravità quantistica. La domenica però celebra messa in carcere».

Una volta le chiesero: battezzerebbe un extraterrestre?

«Solo se lo chiede lui, risposi».

In trent'anni ha incontrato tre papi. Ci racconta di loro?

«Giovanni Paolo II veniva spesso a Castel Gandolfo. Mi ha colpito come la sua forza spirituale crescesse man mano che perdeva quella fisica. Benedetto era un nerd come noi, le conversazioni scientifiche erano di alto livello. Con Francesco, anche lui gesuita, si finisce spesso col parlare di amici comuni, ma è un chimico e apprezza la scienza. Gli è molto piaciuta la collezione di meteoriti argentini».

È vero che indossa sempre l'anello del Mit riservato ai laureati, oltre al collarino ecclesiastico?

«Normalmente sono vestito come oggi, jeans e maglietta. Ma se indosso il collarino metto anche l'anello. Non porto mai l'uno senza l'altro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitol Hill chiama a deporre tre ex militari, testimoni di incontri con mezzi dotati di tecnologie ritenute ignote e non umane "Ma non chiamateli extraterrestri"

JIM LO SCALZO/EPA

Il giuramento
Ryan Graves, David Grusch e David Fravor prestano giuramento prima di testimoniare davanti al parlamento degli Stati Uniti

Ieri l'audizione a Washington

"Fenomeni inspiegabili" Gli Ufo atterrano al Congresso americano

di **Tiziano Toniutti**

È un mistero lungo ormai decenni, se si prende come inizio della moderna ufologia il 1947, l'anno del (presunto) incidente di Roswell, quello in cui un disco volante si sarebbe schiantato nel deserto del New Mexico, raccontato in tanti film e serie tv. La stessa ufologia è argomento controverso, che però negli ultimi anni sta cambiando segno: nel 2017 un articolo sul *New York Times* con i tre video di oggetti non identificati, riconosciuti come documenti autentici dal Pentagono, apre una sorta di nuova era, con il fenomeno che pian piano passa dalla fantascienza alle cronache.

Un mistero su cui il Congresso degli Stati uniti ora accende un riflettore portando informazioni e testimoni sotto l'occhio pubblico. E in queste audizioni sugli Uap (Unidentified Anomalous Phenomena), l'argomento esce dai cieli delle ipotesi per diventare un tema di stretta realtà e anche una questione di sicurezza. All'audizione partecipano tre nomi importanti in questo scenario: David Grush, il *whistleblower* dalle altissime referenze militari e di intelligence specifica sugli Uap, che recentemente ha dichiarato che gli Usa disporrebbero di «reperti di veicoli realizzati da intelligenza non umana» rinvenuti e conservati. Con lui ci sono anche David Fravor e Ryan Graves. Fravor è un ex comandante dell'US Navy, testimone di un incontro ravvicinato con un velivolo convenzionalmente denominato "Tic Tac" per la sua forma simile alle note caramelle, velivolo che secondo il racconto dell'ex comandante aveva un comportamento in aria inspiegabile e «non possibile» per le tecnologie avioniche conosciute. Graves è un ex pilota di F-18 con oltre dieci anni di servizio e attualmente a capo dell'associazione Americans for Safe Aerospace. Più volte ha sostenuto che gli Uap sono «una questione per la sicurezza nei cieli» e di aver avuto diverse esperienze dirette incontrando in volo veicoli dal comportamento inspiegabile. I tre testimoni hanno introdotto le loro posizioni e poi risposto, sotto giuramento, alle domande dei parlamentari.

L'intervento di Grusch ha ripercorso quanto già detto nella sua intervista più famosa: «Sono stato informato da fonti militari e di intelligence attuali e passate di alto livello riguardo programmi governativi segreti di recupero e di studio su tecnologie Uap, che operano senza la supervisione del Congresso. Questi programmi vengono finanziati in segreto, distraendo fondi da altre risorse», ha detto. «Queste informazioni sono in gran parte accompagnate da documentazione fotografica e rapporti ufficiali». Sono molti gli argomenti che Grusch non può affrontare e discutere pubblicamente, domande a cui si impegna però a rispondere in colloqui a porte chiuse. Ad esempio, se il governo Usa abbia mai stabilito qualche tipo di contatto con entità "non umane". Ma specifica che alcuni recuperi di materiale «includevano materiale biologico non umano». E confessa di aver assistito, assieme a sua moglie, a episodi «molto inquietanti» in cui il fenomeno Uap ha provocato danni a esseri umani, senza entrare però nel dettaglio. Su una cosa Grusch è chiaro: alla parola "extraterrestre" preferisce la forma "non umano". «Non sappiamo se sia un fenomeno extraterrestre, o qualcos'altro che ancora non capiamo».

«Abbiamo visto oggetti a forma di sfera trasparente, con dentro un cubo di colore scuro. Li abbiamo trovati nella nostra area di volo, alla nostra altezza. Il popolo americano ha diritto di sapere cosa accade nei nostri cieli», ha detto Graves, mentre Fravor ha specificato come ritenga necessario «rimuovere lo stigma dall'argomento Ufo» e capire «cosa siano questi veicoli, chi li manovra e come funzionano. Non abbiamo tecnologia che permetta a un velivolo di fermarsi in aria e invertire la direzione immediatamente; o scendere da migliaia di metri, rimanere sospeso per ore e poi ripartire. Sono oggetti che si comportano in modo incomprensibile per nostre attuali conoscenze della fisica. Non possiamo contrastarli o abbatterli, a giudicare dalla loro performance».

Sul finire dell'audizione, il tema della sicurezza prende la scena. Fravor dichiara che il problema esiste. «La tecnologia che abbiamo visto era molto superiore alla nostra. Dobbiamo dare la possibilità ai piloti di riferire come si muovono questi oggetti, individuare da dove partono e dove arrivano». Anche Graves sottolinea come i piloti abbiano bisogno di una struttura per fare rapporto su eventuali incontri «senza ripercussioni sulla carriera per via dello stigma associato agli Uap. Ma credo che queste audizioni servano a far capire che il Paese sta affrontando il tema con serietà». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi sotto esame

Veicoli "non umani"
Secondo David Grusch, ex funzionario dell'Aeronautica, gli Usa hanno "reperti di veicoli non di produzione umana"

Sfere trasparenti in volo
David Graves, ex pilota di F-18, dice di aver visto in volo "oggetti a forma di sfera trasparente con dentro un cubo scuro".

Traiettorie impossibili
David Fravor, un ex comandante della Marina, ha parlato di un veicolo con traiettorie in aria "non spiegabili"

Stati Uniti

Salta l'accordo sul fisco, il figlio di Biden rischia il processo

La giudice nominata da Trump gli nega il patteggiamento per evasione fiscale

di **Massimo Basile**

NEW YORK – Giorgia Meloni troverà oggi un Joe Biden preoccupato, e non solo per la guerra in Ucraina. Quando tutti pensavano che il caso Hunter Biden fosse arrivato al capolinea, è ricominciato da capo. L'annunciata ammissione di colpevolezza da parte del figlio del presidente degli Stati Uniti, accusato di aver evaso il fisco americano nel 2017 e 2018, nel giro di poche ore è tornata a rischio per poi saltare. Niente patteggiamento: Hunter, 53 anni, si è dichiarato "non colpevole", dopo che la giudice del tribunale di Wilmington, Delaware, aveva detto di non poter riconoscere la validità dell'accordo. Prima dell'udienza Hunter era pronto a confessare di aver evaso il fisco almeno due volte, per un totale di duecentomila dollari su ricavi di un milione e mezzo, in cambio della possibilità di non finire in carcere e di essere incriminato per altri reati fiscali legati a quel periodo.

Il figlio di Biden era sott'inchiesta anche per l'acquisto di una pistola nel 2018, quando Hunter aveva nascosto la sua dipendenza dalla droga, condizione che gli avrebbe vietato l'accesso alle armi. Ma l'ipotesi del patteggiamento non era piaciuta ai Repubblicani, che puntano a immolare il figlio del presidente sul falò della campagna elettorale. Un Hunter dietro le sbarre, o inseguito dalle inchieste, sarebbe motivo di imbarazzo per il democratico. Per questo, quando alla vigilia erano circolate le voci sull'intesa imminente, molti conservatori avevano chiesto alla giudice di fermare tutto. Negli stessi minuti in cui Hunter faceva retromarcia e si dichiarava "non colpevole", Biden e la moglie hanno fatto arrivare un messaggio al Paese attraverso la portavoce Karine Jean-Pierre: «Hunter Biden», ha detto, durante il briefing con i giornalisti, «è un privato cittadino e Joe e Jill Biden lo sostengono e lo amano». Il giudice che presiede il caso è Maryellen Noreika ed è stata nominata da Donald Trump. Quando nel corso dell'udienza, durata tre ore e definita incandescente dai media, la giudice ha chiesto al procuratore Leo Wise, anche lui di nomina trumpiana, se un'indagine su Biden fosse ancora «possibile», lui ha risposto di sì. Aggiungendo: «Se i suoi legali pensavano il contrario, allora non ci può essere un accordo». La dichiarazione ha sorpreso gli avvocati di Hunter. La giudice ha poi chiesto se l'ammissione di colpevolezza del figlio del presidente lo avrebbe reso immune da eventuali inchieste sui suoi legami con governi stranieri. La risposta dei procuratori è stata di nuovo «no». Lì è finito il patteggiamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Hunter Biden
Avvocato e imprenditore, 53 anni, è il secondogenito del presidente degli Stati Uniti Joe Biden

IL FiGLIO

di Annalena Benini

CARO BABA

Tra Andria e Tunisi, il rapporto con il padre e le storie ancora da scoprire

Ogni volta che sta per essere pubblicato qualcosa che ho scritto, e scrivendo d'altro manco di fare appello al rapporto con mio padre, è lui che chiamo per primo al telefono: stai tranquillo, papà, questa volta non parlo male di te. E però lui lo sa, che è proprio grazie agli errori che ha commesso volendo fare il giusto, se ho imparato a camminare sui miei passi senza ripercorrere i suoi, se oggi so amare, e quindi scrivere, in un modo che è solo mio. Ho faticato, certo, ma tutte le volte in cui ho trovato ingiusto un suo rimprovero, quando ho sofferto i suoi capricci mentre reprimeva i miei, che cosa potevo saperne, io, dei vestiti rattoppati ereditati dal fratello più grande, dell'aria che tirava in inverno nelle case popolari, dei gelati precipitati sull'asfalto rovente in estate, dei rifiuti reiterati di una certa ragazza al liceo. E capisco solo adesso, che genitore lo sono anche io, quanto sia difficile avere cura con le ferite ancora aperte sulle mani, provare a insegnare la vita mentre ancora la si impara.

Veniamo messi al mondo senza averlo chiesto e cresciamo nel tentativo costante di dimostrare di averlo meritato. Poi accade che diamo alla luce un figlio e non sappiamo sottrarlo all'ombra che proiettiamo sul mondo per il nostro stesso fatto di esistere. Siamo tutti portatori di una storia che ci precede, una storia che comincia da un ragazzo coi vestiti rattoppati e lo sguardo deluso rivolto all'asfalto, verso quella certa ragazza: scoprire quale sia la storia che ci riguarda ecostruirsi un'identità è un lavoro quotidiano, sottopagato e spesso frustrante, che richiede certamente di comprendere. Talvolta richiede di perdonare. E' anche di questo che scrive Mohamed Maalel nel suo *Baba*, romanzo d'esordio pubblicato da Accento, casa editrice fondata da Alessandro Cattelan e diretta da Matteo B Bianchi. Il protagonista si chiama Ahmed ed è figlio di una donna pugliese e di un uomo tunisino che Ahmed chiama *baba*, cioè papà, in quella lingua che non capisce del tutto e che però gli appartiene. E sono molte le cose che Ahmed, di quel padre tenero come un bambino e rabbioso come un animale, non capisce e però gli appartengono, molte le cose che suo padre vorrebbe trasmettergli in eredità senza chiedersi se renderanno il figlio ricco oppure in debito con la vita. Intanto Ahmed cresce, nel profumo di cime di rapa e cous cous, tra le vie di Andria e quelle di Tunisi, scoprendosi diverso e frammentato, come tutti, un po' più di tutti. Non mi pesava che nessuno volesse giocare con me: l'importante era avere lo sguardo felice di mio padre addosso, scrive Maalel, che pure è italotunisino come il suo protagonista, in questa storia che ha il respiro lungo di un romanzo di formazione e il battito sincopato di un memoir. L'autore non cela la violenza che certe relazioni familiari a volte praticano come un'abitudine distratta, non teme di avventurarsi sul terreno accidentato del perdono. Perché "esistono padri buoni e padri sfortunati", fa dire ad Ahmed. E il suo *baba* è un padre molto sfortunato, mentre il mio un padre molto buono, come spero di esserlo io, nonostante gli errori che vorremmo governare e che invece, molto più spesso, ci governano. Eppure, se penso a mio padre, non c'è cosa che ricordo con più amore delle volte in cui abbiamo sbagliato insieme. Come quando passammo ore a cercare la macchina nel parcheggio dell'Ikea o quando salimmo sul treno sbagliato e ci ritrovammo a Napoli invece che a Firenze. O ancora quando, facendo i compiti in seconda elementare, tema a piacere sulla natura, avevo scritto delle meraviglie "della flora e della sauna" e lui, rileggendolo, non se n'era accorto. Poi aveva riso. Poi avevo riso. In fondo è anche così, che ho imparato a scrivere.

Mattia Zecca

Così adesso è finita l'estate. L'implacabile scorrere del tempo

Extraterrestri, io non vi voglio conoscere. C'è già mio figlio a darmi il tormento

E quindi adesso è finita l'estate, ha detto mio figlio svegliandomi alle tre di notte. Ma no, è appena iniziata, ho risposto allarmata, che cosa ti prende? Lui scuoteva la testa, in mutande: manca solo un mese a settembre. Invece di infuriarmi per avermi svegliato (chiunque altro l'avrei strangolato, ma prima torturato), gli ho preparato il panino della consolazione: wurstel e maionese. Mia figlia direbbe: sessista. Io direi: ma nooo.

Siamo al mare da soli, io lui e il cane, un equilibrio meraviglioso fatto di patatine fritte, coca cola e pallavolo. Io lavoro, lui mangia a tutte le ore. Io dormo, lui mi sveglia perché ha fame. Io guardo le stelle e penso ai fatti miei, lui mi illustra tutti i pianeti e mi chiede se li vedo. Non vedo niente ma rispondo sempre: sì, poi mi addormento. Io leggo, lui mi chiede di approfondire il tema degli extraterrestri di cui è appassionato e io non ne so nulla. Lui è scandalizzato che io non ne sappia nulla. Lui sa tutto. Provo a dirgli che se c'è altra vita nell'universo io non lo voglio sapere e se arrivano degli extraterrestri non li voglio conoscere, conosco già abbastanza esseri umani, non ho tempo, sono sicuramente dei rompiscatole, vorranno insegnarmi come devo vivere, non avranno un minimo di ironia, no grazie, posso comunicare con gli extraterrestri al massimo su whatsapp, ma niente vocali per favore. Lui dice che io sono malata di whatsapp e mi fa vedere la sua rubrica nel telefono. Non sono registrata come "mamma", né come "angelo del focolare", con mio grande stupore, né come "ottima cuoca", né come "luce dei miei occhi", incredibile, né come "dispensatrice di carezze", e nemmeno con il mio nome. Sul telefono di mio figlio io mi chiamo: Guia. Ma io non mi chiamo Guia!, protesto. No, ma chatti tutto il tempo con questa Guia, ormai anche i miei amici ti chiamano: Guia. Va bene, chiamami come vuoi, basta che non mi fai più domande sugli extraterrestri e giurami che se li trovi non me li presenti. Poi mi sono addormentata. E lui mi ha svegliato perché aveva fame.

A un certo punto, insieme al pallone da pallavolo nuovo perché ne abbiamo bucati tre, abbiamo perfino comprato un Gratta e Vinci, il primo nelle nostre vite, e immaginato di venire ricoperti d'oro dal tabaccaio. Che cosa ci faresti con tutti quei soldi?, gli ho chiesto dopo che comunque non abbiamo vinto niente di niente, e lui ha detto: faccio durare l'estate sei mesi e mi compro la playstation 5. E a me niente? A te anche faccio durare l'estate di più così puoi chattare con Guia e dormire. Comunque, ora che mi ha svegliato, devo ammettere che mio figlio ha ragione: le mie vacanze non sono ancora cominciate e l'estate è già finita. Anche se fa un caldo tremendo, anche se nessuno possiede più un cervello, non solo io, anche se forse il mio cervello l'ha preso un extraterrestre e ci sta giocando a pallavolo con gli amici suoi (ripeto: non vi voglio conoscere), anche se tutti dicono, per salutare: buona estate. Ma come buona estate, è finita! Non lo vedete che settembre è qui, che le giornate si stanno accorciando, che in vetrina nei negozi ci sono i cappotti, che le persone cominciano a dire: sono tornata, tu che fai? Sei tornata perché le vacanze sono finite o perché sei un'extraterrestre e vuoi darmi il tormento? Domani io e mio figlio compreremo un altro Gratta e Vinci, facciamo un ultimo tentativo di abolire questo implacabile scorrere del tempo. Vi faremo sapere, intanto buona estate, attenti agli extraterrestri.

Annalena Benini

LA LETTERA. Figlia ubbidiente e figlio disubbidiente. La guerra delle patatine fritte

Cara Annalena – Sono in vacanza con un mio vecchio amico. Lui ha una bambina di sette anni e io ne ho uno di cinque. Lui ha una bambina che fa tutto quello che lui dice, una bambina ubbidiente, come si diceva una volta, quando bambini eravamo noi. Mio figlio invece non fa mai quello che gli dico io, dunque disubbidiente.

Anzi, non è che non faccia quello che gli dico, fa proprio il contrario. Se siamo al ristorante e lancia le patatine fritte addosso alla bambina del mio amico, e lei di conseguenza le lancia addosso a lui, io gli dico di non lanciare le patatine e il mio amico dice a lei di non lanciarle. Ebbene, lei smette, lui continua. E' come se non gli avessi parlato, come se non sentisse. E continua a lanciare le patatine. E lei, poiché il padre le ha detto di non lanciarle, rimane lì, a ricevere patatine addosso senza poter replicare.

Allora io continuo a dirgli di non lanciare patatine e lui le lancia, come se non mi sentisse, come se non esistessi. Lo sguardo del mio amico è di malcelato rimprovero, e io avvampo, comincio ad alzare la voce, ma non serve, non c'è niente da fare. Cara Annalena, mi vergogno a dirlo ma è la verità: come invidio i miei genitori, che potevano tirarmi uo scapaccione e chiusa lì. Anzi, potevano minacciarmi di tirarmelo e chiusa lì. Le patatine neanche mi permettevano di ordinarle, tra l'altro.

Saverio Martinetti

Scrivete le vostre lettere a ilfiglio@ilfoglio.it (non più di 10 righe, 600 battute)

VENTO DA EST

In Europa ci piace soffrire per amore, e a Torino di più. Ma sempre ridendo

Secondo il filosofo svizzero Denis de Rougemont, l'idea occidentale dell'amore discende dall'eresia catara, e quindi da una tensione dolente verso il patimento. Per amare abbiamo bisogno di un ostacolo che ce lo impedisca, come Romeo e Giulietta o Tristano e Isotta, e se gli ostacoli non ci sono, a noi europei (a noi pazzi) piace trovarli: può bastare un parente svalvolato, o qualche bega immobiliare. In quest'epoca senza spade, la più brava a cantare l'amor cortese e i suoi sentieri misteriosi — per fortuna senza sfinirci con un liuto — è Stefania Bertola, di cui Einaudi ha appena pubblicato un nuovo romanzo: *Vento da est*. Bertola, torinese, è sceneggiatrice (vi basti: *Elisa di Rivombrosa*), traduttrice (tra gli altri: Sophie Kinsella, ma anche Susan Sontag e Ian McEwan), e soprattutto autrice di romanzi capaci di far ridere come poco altro.

Chiunque voglia bene a Torino sa che in mansarda nasconde un segreto: ha una comicità che le scorre dentro, un magma in grado di svelarsi solo a chi ci ha vissuto, o a chi la guarda con occhi curiosi. A tutti gli altri sembrerà una città fredda, ma voi non fatevi ingannare: non è la verità. Il libro più famoso di Bertola, *Romanzo rosa*, parla di una zitella che frequenta un corso per imparare a scrivere un harmony. E lì c'erano già svariati topoi bertoliani: la situazione coinvolgente, le piccole malinconie del quotidiano, il conforto di certe buffe abitudini, la ventata di eccezionalità portata da un evento insolito nella vita di una signorina e, a vegliare sull'insieme, quella sotterranea comicità torinese che in certi punti sapeva, e sa sempre, far piangere dalle risate. Lo stesso talento torna adesso in *Vento da est*, in cui vediamo Brigida, la protagonista ventottenne, innamorarsi a distanza: un bell'*amour de lohn*, diremmo in occitano antico, lingua di quegli stessi trovatori medievali da cui abbiamo ereditato il concetto di sofferenza come metro dell'amore. E in fondo che cos'è questo sentimento, se non una gran canaglia? Qui la storia comincia con la nostra Brigida, laureata in filosofia ma senza un vero lavoro, che si ritrova a fare da house-sitter (Jaufré Rudel non direbbe così, sorvoliamo) a un certo Damiano Galanti. Lui a Torino ha un appartamento in centro con dentro due gatti e un terrazzo pieno di piante a cui bisogna badare, ma per affari passa molto tempo a Tallinn, e sta pensando di andarci ad abitare. "Trasferirsi in Estonia? Mi sembra una prospettiva allucinante. Cerco di tradurre il concetto in termini più cortesi. «Veramente? Non mi sembra un posto tanto dinamico»". Così ingaggia lei, senza pensare che dove c'è una ventottenne con la frangia è probabile che ci sia anche un cesto pieno di guai. Non tanto per Brigida in sé, perché lei poverina vivrebbe la sua vita senza troppi drammi (se non quello di tutti i laureati in discipline umanistiche, ovvero il precariato), quanto piuttosto per la famiglia di disgraziati che le è toccata. Del resto non si sceglie di chi esser parenti, un po' come non si può decidere chi sarà a farci innamorare. Sarebbe bello partire di testa per il ragazzo affidabile, magari uno che abbia la moto ma non troppo passato (detto non in occitano: senza figli e complicazioni varie date dalle vite di prima), così da evitare la sequela di catastrofi minori che un amore all'occidentale si porta dietro. E invece no: qua in Europa ci piace soffrire, e a Torino forse di più. Però ci piace anche ridere, e allora ecco a cosa servono le zie matte, il teatro sperimentale, gli agenti immobiliari boni e le amiche con la passione per la botanica. *Tout se tient*, direbbero i francesi, e noi chi siamo per dissentire? L'amore è una bestia antica e imprevedibile, e magari anche lei per sentirsi viva ha bisogno di vento, come le girandole e i marinai. Se poi il vento arriva da est, meglio: si parte piano, ma poi si va più lontano.

Francesca Pellas

A SPASSO PER I BORGHI

L'ORLANDO FURIOSO DI TULLIO SOLENGHI

IN SCENA AI CHIOSTRI DI FINALBORGO CON CORRADO BOLOGNA

SILVIA ANDREETTO

Tullio Solenghi e Corrado Bologna, oggi, alle ore 21, ai Chiostri di Santa Caterina, a Finalborgo, metteranno in scena "Orlando furioso" di Ariosto, con la regia di Sergio Maifredi. Secondo appuntamento con "Teatro Pubblico Ligure". A rendere vivo il poema, Solenghi e Bologna, un attore e un professore, già docente alla "Scuola Normale Superiore" di Pisa di Letterature romanze medioevali e moderne e letterature comparate. «Il confronto fra i versi recitati da un grande interprete e le osservazioni di uno studioso appassionato è di per sé uno spettacolo – sottolinea Maifredi - Insieme descrivono il vortice di storie che girano velocissime in una galoppata che porta sulla luna, ma sulla terra sembra rimanere confinata a un bosco dove tutto può accadere». Ingresso libero. A Toirano, in biblioteca civica, fino al 31 agosto, dalle 21 alle 23, il martedì e il venerdì e dalle ore 15.30 alle 18.30 e il lunedì, mercoledì e sabato sarà visitabile, la mostra del toiranese Piero Fiorucci "Il paese di legno". L'autore ha ricavato da pezzi di legno vere e proprie sculture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Toirano, in biblioteca civica, fino al 31 agosto, sarà visitabile, la mostra di sculture lignee del toiranese Piero Fiorucci dal titolo "Il paese di legno"

La sagra di Villa Viani fra lumache e danze

ALLE 21 SUONANO MIKE E I SIMPATICI

Stasera alla sagra di Villa Viani, frazione di Pontedassio in Valle Impero, vede in primo piano le lumache, insieme a spiedini, fiori ripieni e specialità del territorio. L'evento promosso dalla Pro loco aprirà i battenti alle 19 con le specialità gastronomiche, seguite dalle danze alle 21. In scena, il gruppo di Mike e i Simpatici, con balli di coppia e di gruppo. È in programma l'estrazione del tagliando che riceverà il "prezioso regalo" offerto dallo sponsor della manifestazione. — M. VALL.

Va in scena la commedia "Artichè: la Città del Sogno"

A CISANO LA PIÈCE DI GIORGIO SGARBI

A Cisano stasera alle 21 nella piazza antistante la parrocchia di Santa Maria Maddalena andrà in scena la commedia musicale, in due atti, «Artichè - La Città del Sogno» di Giorgio Sgarbi. Lo spettacolo, classificatosi al primo posto al "Festival Nazionale di Teatro" in Umbria, nel 2009, è interpretato degli attori della Compagnia "La Città del Sogno" con la regia di Clara Clementi e dai danzatori di Csd Arte e Spettacolo, diretti da Anna Fenoglio. — V.P.

Invasioni aliene e fantascienza parlano gli esperti

SPOTORNO: INCONTRI OGGI E DOMANI

Oggi, alle ore 18.45, alla Casa del Turismo, a Spotorno, nell'ambito della rassegna "Scienza Fantastica", Silvano Fuso docente dell'Università di Genova, membro CICAP e Marco Ciardi, professore dell'Università di Firenze e Istituto Nazionale Astrofisica, saranno ospiti dell'"Aperiscienza", una delle novità di quest'anno della rassegna e parleranno delle invasioni aliene che, da sempre, popolano l'immaginario della fantascienza. S'interrogheranno sulla loro probabile esistenza e se gli alieni, in molti casi siano solo una metafora delle nostre paure e dei nostri pregiudizi. Essendo i posti limitati è necessario prenotare al 347.2292495. Alle ore 21, in piazza della Vittoria, sarà proiettato il film "Invation", diretto da Oliver Hirschbiegel. Interverrà Matteo Pollone, docente dell'Università di Torino, esperto di cinema, fotografia e televisione. Domani un altro incontro, alle ore 21.30, in piazza della Vittoria. — S. AN.

Ci si interrogherà sull'esistenza degli extraterrestri e se, in molti casi, loro siano solo una metafora delle nostre paure e pregiudizi

Cairo Medievale
Lo Serafico Francesco fra storia e leggenda
5-10 agosto 2023
Info e programma
cairomedievale.com
PROLOCO CITTÀ DI CAIRO MONTENOTTE APS
Città di CAIRO Montenotte
Regione Liguria
Medieval Italy

COMMENTI

In sei città italiane arriva il taxi gratis dopo la discoteca. Lì potrete pagare col Pos.

Filippo Merli

Interventi di sostegno ai redditi più bassi a settembre.
O April, giugno o novembre.

Claudio Cadei

In America c'è lo sciopero degli attori e **Susan Sarandon** è venuta al Magna Graecia Film Festival per dire: «In Italia mi sento a casa, vorrei prendere la cittadinanza». E pure il reddito, magari...

Gianfranco Ferroni

Estate, ci scusiamo per l'interruzione. Il caldo riprenderà il più presto possibile.

dal Web

Chi sta mantenendo Zaki?

Lo studente egiziano liberato grazie all'intervento del governo **Meloni** fa parte di una famiglia di più persone che gode di un reddito equivalente a 900 euro al mese. Un reddito quindi incompatibile con i viaggi in aereo a tariffa piena, alle spese di soggiorno, alle numerose trasferte per potersi esibire qui e là davanti ai suoi fedeli italiani. Chi lo mantiene? Mi auguro non con dei soldi pubblici (cioè di tutti noi) anche se in Italia tutto è possibile.

Gianni Bolzoni

I greci non sono poveri. Anzi!

Ho letto l'interessante articolo di **Cobianchi** sulle retribuzioni nei paesi europei costruito sulla base delle statistiche ufficiali. Un tempo si diceva: «È falso come una statistica». Un'affermazione che conserva la sua validità anche oggi. Risiedo da tempo su un'isola greca e parlo il greco. Conosco la Grecia quindi, non per sentito dire. Una nazione, questa, che figura in coda alla graduatoria del reddito pro capite in Europa. Invece, per ogni dipendente che risulta impiegato e con i contributi pagati c'è una valanga di gente che fa tutto in nero. Senza contare terreni, orti, animali di proprietà. Qui non si paga la tassa fondiaria. La tizia poco più che ventenne da cui vado a fare mani e piedi prende 40 euro all'ora in contanti e a casa sua. Siccome fa per certo un minimo di sei clienti al giorno, questo vuol dire che si mette in tasca, puliti, più di settemila euro al mese. Il doppio di quanto prende da noi un primario ospedaliero o un professore universitario in cattedra.

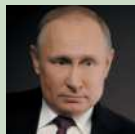
Beatrice Maraschi

Valerio Adami, 'Il golf', 1970, acrilico su tela (foto di Alessandro Bersani)

PERISCOPIO

DI DIEGO GABUTTI

Un raid russo contro un terminal sul Danubio ha provocato secondo Kiev la distruzione di 40mila tonnellate di grano. **repubblica.it**

Pochi giorni dopo il caso dei due velivoli di Minsk che martedì avrebbero sconfinato, la Polonia rafforza i controlli al confine con la Bielorussia. Inviati truppe ed elicotteri. **quotidiano.net**

Severomorsk, nel Mare di Barents, è la base della Flotta del Nord della Marina russa e dal 2014 è diventato il principale centro amministrativo per tutte le attività militari russe nell'Artico. Mentre la guerra in Ucraina va avanti, la Russia [*espande*] le sue attività militari nel profondo nord. Negli ultimi sei anni, Mosca ha costruito 475 siti militari lungo il suo confine settentrionale. La penisola di Kola e gli arcipelaghi del Mare di Barents hanno visto sorgere decine di nuove piste d'atterraggio, bunker e basi. **wired.it**

Mentre il mattino si svegliava sopra la guerra, / indossò i suoi vestiti, varcò la soglia, e morì. / Le serrature allentate saltarono a uno scoppio. / Cadde lì dove amò, sul marciapiede esploso. **Dylan Thomas, *Tra le vittime di un'incursione* (in *Poesie*, Mondadori 1970).**

A poche centinaia di metri a sud della sede del tribunale dove Trump è stato convocato c'è la cittadella di Capitol Hill, teatro dell'insurrezione del 6 gennaio 2021. A due passi, c'è l'ex Trump International, l'albergo dove il tycoon faceva alloggiare gli agenti del secret service addetti alla sua sicurezza. Poco più distante dalla Courthouse, in direzione ovest, si trova l'Ellipse, il parco sul lato sud della Casa Bianca, dal quale Trump quel giorno, in un comizio di 70 minuti, scatenò i suoi supporter: «Abbiamo vinto le elezioni. Fermeremo il furto. Non molleremo mai. Non concederemo mai la vittoria». **Marco Liconti, *il Giornale*.**

Proteste in Senegal dopo l'arresto del leader d'opposizione (e lo scioglimento del suo partito). Un altro Niger? **Titolo di Linkiesta.**

Golda Meir aveva considerato la possibilità di formare uno stato palestinese al fianco d'Israele tre anni dopo la guerra dei sei giorni. Si legge nei protocolli pubblicati giorni fa da Haaretz. Questi gettano nuova luce sulla Meir, che nel 1969 [*evidentemente senza crederci troppo*] aveva dichiarato in un'intervista al *Sunday Time* che «i palestinesi non esistono». ***The Times of Israêl.***

Destra e sinistra italiane hanno sempre praticato un modo di fare opposizione caratterizzato dalla massima disinvoltura. Appoggiare tutte le richieste possibili, di qualsiasi categoria sociale, di qualsiasi corporazione. Rivendicare tutti gli automatismi di carriera, perorare [...] tutte le esenzioni fiscali, tutti i trattamenti pensionistici, tutti gli stanziamenti straordinari per qualsiasi cosa. E sempre [ignorando] vincoli di bilancio e compatibilità tra entrate e uscite. **Ernesto Galli della Loggia, *Corriere della Sera*.**

Il gelido sms con cui si è comunicato a 159mila percettori del Reddito di cittadinanza lo stop all'assegno [...] è un test brutale che Giorgia Meloni adopera per verificare l'efficacia della sua comunicazione nella materia sensibile delle politiche sociali. Il proposito sperimentato dalla destra è presto detto: aizzare i benpensanti contro gli «scansafatiche» per lasciare mano libera al datori di lavoro. **Gad Lerner, *il Fatto quotidiano*.**

Una lotta dura senza paura / per la rivoluzione / non può esistere la vera pace / finché vivrà un padrone! **Inno di Lotta continua, 1971.**

A parte [...] le poche decine di manifestanti riuniti dall'ineffabile e battagliera schiera di Potere al popolo, non c'è aria di rivolta sociale dopo che molte decine di migliaia di famiglie, in specie a Napoli e nel centro-sud, sono state avvisate della fine draconiana del sussidio. [...] Il primo appuntamento di protesta annunciato dalla Cgil è per ottobre, e sa di atto dovuto prima della Finanziaria. Un po' poco, un po' tardi. **Giuliano Ferrara, *il Foglio*.**

Il problema non è l'esistenza d'un movimento politico che ha fatto del reddito minimo garantito [...] la sua bandiera. Il problema è che a sinistra ci sono intellettuali che subiscono il fascino di questa miracolosa scorciatoia. Il lavoro non c'è più, sventura. Il lavoro non c'è più, evviva. [...] «Né pentere e volere insieme puossi, per la contraddizion che nol consente» (non ci si può pentire e al contempo commettere il peccato per il quale ci si sta pentendo) dice Belzebù a San Francesco (Dante, Inferno, Canto XXVII). Dategli torto. **Michele Magno, *ItaliaOggi*.**

Fassino zimbello d'Italia. **Titolo di *Libero*.**

Io a Piero Fassino erigerei una statua equestre. **Mattia Feltri, *La Stampa*.**

Per un assurdo [*non il primo*] della sua storia politica, Piero Fassino ha dato una mano enorme all'antipolitica [*non per la prima volta*] ma poi, sconsolato dopo mezzo secolo di battaglie a sinistra, una cosa giusta l'ha detta: «Ormai qui non si può più ragionare». **Mario Lavia, Linkiesta.**

L'orco Silvio è morto. Lascia un buco marcio nella bocca dei devoti. [*Un buco marcio? Nella bocca? Dei devoti?*] **Titolo del *Fatto quotidiano*.**

Gli Ufo sono stati a un passo dallo scatenare la terza guerra mondiale. Secondo George Knapp, giornalista americano ascoltato al congresso, i russi si sono ritrovati faccia a faccia con gli alieni che avrebbero preso il controllo d'una base di missili intercontinentali. Gli extraterresti avrebbero puntato le armi non contro Mosca ma verso gli Stati Uniti. Si sarebbero fermati poco prima del lancio… **Dagospia.**

Una vignetta comparsa su *Playboy* nel 1968 mostra due uomini nascosti dietro una roccia che osservano alcune creature extraterrestri appena sbarcate da un disco volante. I due hanno gli occhi fuori dalle orbite perché l'aspetto delle creature è quello di bellissime ragazze generosamente discinte. «Questo è niente», dice l'uno all'altro. «Non hai ancora visto le donne». **Tommaso Pincio, *Gli alieni*, Fazi 2006.**

Il romantico contempla le stelle. Il cinico le conta. **Roberto Gervaso.**

© Riproduzione riservata

GIALLO IN VETTA

Un capriolo sbircia dalla recinzione di un giardino a Sant'Ambrogio Prealpina è in possesso della foto del capriolo sbranato di cui vi raccontiamo e che non vi proponiamo perché cruenta Sotto, la strada dove è stato ritrovato l'animale morto

Un capriolo sbranato Scatta la psicosi lupo

SACRO MONTE *Il prof Martinoli: «Morsi non compatibili»*

U capriolo sbranato. In modo "strano" per chi non conosce bene il mondo animale. E subito si diffonde la psicosi: quale predatore ha ridotto così il capriolo? A Sacro Monte c'è chi teme che sulle montagne del Campo dei Fiori possa esserci la presenza di un lupo. Versione smentita dallo zoologo dell'università dell'Insubria ed esperto del Parco del Campo dei Fiori Adriano Martinoli. Eppure, i timori rimangono, sia perché la presenza di lupi è certa lungo il confine svizzero sia perché l'allarme nel Comasco ha fatto dire pochi giorni fa, al presidente della Provincia Marco Magrini, che è anche veterinario a capo di dipartimento dell'Ats Insubria, che l'allerta è alta e grande la preoccupazione.

Eppure il "giallo" rimane. Vediamo perché. Il capriolo è stato trovato in condizioni che allarmano sia appunto per le parti "spolpate" sia per il punto del ritrovamento. L'animale è stato infatti scoperto lungo la via Monte Tre Croci, a Sacro Monte. Non in mezzo al bosco ma in un punto dove il passaggio di persone è notevole. La strada appunto che da piazzale Pogliaghi sale verso il Campo dei Fiori, nel tratto già sterrato ma davvero a poca distanza dalla parte asfaltata (cioè la prima parte di strada, che parte dal piazzale e da qualche anno ha cambiato denominazione in via Enrico Bianchi). L'animale è stato individuato da Gianni Trotta, socio tra i più attivi dell'associazione Amici del Sacro Monte, che conosce palmo a palmo il borgo e le aree verdi attorno. Durante una passeggiata, la macabra scoperta della carcassa dell'animale. Subito ha dato l'allarme, contattando una pattuglia della Polizia locale che si trovava nella zona di Sacro Monte. La carcassa, poi, ieri mattina non c'era più, quindi è stata rimossa. Nella zona, sono stati però individuati due piccoli caprioli.

L'animale trovato da Gianni Trotta, colonna degli Amici, a poche decine di metri dalla strada asfaltata

Ma che cosa è accaduto? «Non ho avuto modo di esaminare l'animale se non in foto, eppure sembrano non esserci segni di predazione sul collo, il che lascia ipotizzare che il capriolo sia morto in seguito a un incidente o per altre ragioni - spiega Adriano Martinoli -. A quel punto l'animale può diventare un piatto prelibato per piccoli mammiferi, come faine e volpi». Il docente dell'Insubria spiega che i piccoli mammiferi hanno una potenza di morso limitata e dunque il loro cibarsi di carcasse produce effetti simili allo stato in cui il capriolo morto su via Monte Tre Croci è stato trovato.

La Prealpina è in possesso dell'immagine dell'animale sbranato ma, per non urtare la sensibilità di nessuno, abbiamo preferito regalarvi la foto di un capriolo libero e curioso di noi umani, fotografato a Sant'Ambrogio.

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

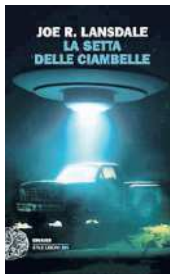
Donne & Storia
Elisa, la sorella di Napoleone che riformò la Toscana
Necci a pag. 19

Viaggi
Trasimeno, le isole sul lago custodiscono tesori da fiaba
Arnaldi a pag. 18

A sinistra, l'isola Polvese sul Trasimeno
A destra, Enrico Ruggeri, 66 anni

Musica
Enrico Ruggeri: «Cutugno pagò per non essere schierato»
Marzi a pag. 21

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

L'intervista

JOE R. LANSDALE
La setta delle ciambelle
EINAUDI
Traduzione di Luca Briasco
328 pagine
18 euro

Lo scrittore texano parla in anteprima del suo nuovo romanzo crime, "La setta delle ciambelle", che esce il 29 agosto: il Popolo dei Dischi Volanti attende l'Apocalisse e ne fa un business

Joe R. Lansdale

«Ufo e santoni, la mia America crede a tutto»

Uno scrittore che indaga sulla scomparsa di un amore del passato, la polizia corrotta della provincia americana e un uomo spaventoso, il Cowboy, che porta uno scimpanzè al guinzaglio, seminando violenza. Lo scrittore statunitense Joe Lansdale ancora una volta sorprende e stupisce i suoi lettori con il suo nuovo libro, *La setta delle ciambelle* (Einaudi pp.328 €18 tr. Luca Briasco), un crime in arrivo sugli scaffali il 29 agosto, che racconta di una bizzarra setta, il Popolo dei Dischi Volanti che profetizza l'arrivo degli alieni e fa business vendendo ottime ciambelle mentre attende l'Apocalisse dell'umanità.

Autore eclettico, bestsellerista capace di spaziare in libertà fra i generi, l'ideatore della serie di successo dedicata a Hap & Leonard (già approdata in tv e disponibile su PrimeVideo), Lansdale firma un libro pulp, ironico e decisamente contemporaneo parlando di fake news, violenza e Donald Trump: «Amo l'America, un paese con pregi e difetti ma sul tema delle armi sono un moderato. Trump si ricandiderà, è una vergogna. Spero che lo fermino».

Mr. Lansdale, cosa l'ha spinta a parlare di sette e cospirazioni?

«*La setta delle ciambelle* è nata dalla follia di quest'ultimi anni, dalle cospirazioni e dal modo in cui le persone si lasciano ammaliare dalle bufale. Ho scritto un romanzo poliziesco con suspense e black humour ma la fiamma che lo alimenta è la tendenza a prendere alcuni fatti come oro colato, senza farsi alcuna domanda, senza mettere in discussione cose futili come le sette».

Dagli anni '70 ad oggi sembrano non passare mai di moda. Le sette la affascinano, la spaventano o la fanno sorridere?

«Per lo più mi lasciano perplesso. Penso che molte persone non siano semplicemente in grado di esercitare il pensiero critico. Gli dicono di credere in qualcosa e loro lo fanno, senza dubitare, senza riflettere. Va bene tenere la mente aperta alle nuove idee ma che bisogno c'è di diventare felicemente stupidi? Quando la gente crede a cose assurde, finisce per fare cose assurde, per cui sì, lo ammetto, le sette e questo cieco atteggiamento di fiducia, mi fanno un po' paura».

La più celebre è Scientology. Come si spiega il fascino che esercita, nonostante i documentari e i libri inchiesta con le rivelazioni degli ex-adepti?

«Il punto è che le persone vogliono credere di avere uno scopo più grande al di là di questa vita. Si tratta di una visione egocentrica che li vede in qualche modo importanti, se non se non ora, magari più tardi, quando saranno in viaggio verso un paradiso fantascientifico o soprannaturale. Credo che abbiano difficoltà che la vita è adesso, prendere o lasciare».

Soldi e religione vanno sempre a braccetto. Un grande classico?

«Sembra proprio di sì. Almeno per coloro che predicano e controllano grandi chiese. Tutto ciò ha poco a che fare con il Discorso della Montagna e più con le stock option».

Ambientato in una cittadina di provincia, racconta una polizia superficiale e razzista. Nonostante le bodycam, i casi di violenza persistono. Perché?

«Non credo affatto che tutta la polizia americana sia corrotta».

In America ha preso piede e il Defund the Police, la richiesta di tagliare i fondi alla polizia dopo la morte di George Floyd. Cosa ne pensa?

«Un'idea stupida. La prossima volta che si troveranno in una situazione difficile, queste persone dovrebbero chiamare il water department e vediamo cosa accadrà. Ma ciò non significa che gli agenti in divisa possano fare come gli pare, devono essere responsabili più di tutti. Il problema è che molti poliziotti sono stati assunti direttamente da una scuola per clown. Anzi, a pensarci bene, questo è un insulto ai clown».

Qui sotto, lo scrittore texano Joe R. Lansdale, 71 anni
In alto, una struttura turistica che lucra sul mito costruito intorno all'Area 51, nel Nevada

Un altro tema bollente che affronta ne La setta delle ciambelle è quello del possesso delle armi e del Secondo emendamento. Cambiano i presidenti ma ci sono sempre più armi in giro?

«Su questo ho un atteggiamento moderato ma credo nella necessità di severi controlli sul passato di chi vorrebbe possedere un'arma, sull'importanza di dover registrare ogni arma e sono certo che nessuno abbia bisogno di fucili di tipo militare. Prendetevi un fucile da caccia o una pistola in casa, se sentite il bisogno di protezione, fra l'altro la Beretta costruita in Italia, è un'ottima opzione».

In America sta uscendo la sua nuova raccolta di short stories crime, Things Get Ugly (Le cose si mettono male). Può essere anche una lettura della situazione americana?

«Amo questo Paese e mi sento fortunato a viverci. Posso vedere i suoi difetti e i suoi punti di forza. Non credo ci sia politica in questa raccolta di storie crime, invece, c'è uno sguardo sui lati bui della natura umana e si tratta d'una materia universale, senza paese d'appartenenza».

Donald Trump si consegnerà alla polizia. Come andrà a finire?

«Gli hanno fatto l'impeachment, ma è stato assolto, quindi come Clinton non è stato tirato giù ma gli è stato dato un lasciapassare. Non ha i voti necessari ma vuole ricandidarsi e dovrebbe essere il candidato repubblicano, con nostra grande vergogna».

Cosa si augura?

«Spero che le nuove accuse lo fermino. Ma ci sono alcuni dietro le quinte altrettanto cattivi, o potenzialmente peggiori di lui. Staremo a vedere».

Impossibile non chiederglielo: Joe, lei crede agli extraterrestri?

«Penso che la vita al di fuori della Terra sia possibile ma dubito che gli alieni siano già venuti a farci visita».

Perché?

«I ben informati dicono che si dedicano a sezionare le mucche, ad allargare le chiappe della gente con cucchiai da insalata o altre stravaganze simili. Ecco, tutto sommato credo sia altamente improbabile che gli alieni siano stati in mezzo a noi».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCONTO, CON MOLTA SUSPENSE, IL CIECO ATTEGGIAMENTO DI FIDUCIA DELLA GENTE NEI CONFRONTI DI FAKE NEWS E IMBONITORI

L'EMERGENZA ARMI? CREDO NELLA NECESSITÀ DI SEVERI CONTROLLI SUI CHI NE POSSIEDE MA SU QUESTO TEMA SONO UN MODERATO

LA PAROLA

a cura di CRISTINA MOCHI

Luna Blu

Così viene definita popolarmente la seconda luna piena del mese, evento che si verifica in media ogni 2,7 anni e che accadrà quest'anno tra il 30 e il 31 agosto

LA RICERCA

Un aiuto dalle zecche contro artriti e tumori

D'ESTATE bisogna fare attenzione ai morsi delle zecche, perché possono veicolare parassiti responsabili di encefalite, malattia di Lyme, febbre bottonosa. E tuttavia non sono mai dolorosi, perché nella saliva di questi animali, parenti di ragni e scorpioni, ci sono proteine chiamate evasine che bloccano l'azione delle proteine infiammatorie chemochine: spegnendo l'infiammazione, spengono il dolore. Proprio per questa loro proprietà, le evasine potrebbero ora tornare utili contro malattie come aterosclerosi, artrite reumatoide, fibrosi polmonari, tumori. Gli scienziati che le studiano forse sono arrivati a una svolta. Nella saliva delle zecche dure del genere *Amblyomma* (hanno uno scudo dorsale), un team coordinato dal biochimico Martin J. Stone dell'australiana Monash University ha scovato una nuova classe di evasine (A3) con uno spettro di azione più ampio rispetto a quelle note. In altre parole, spiega lo studio su *Nature Communications*, riconoscono e bloccano l'azione di più tipi di chemochine. Una volta isolate, purificate, cristallizzate per ricostruirne la struttura 3D e analizzare bene l'interazione con le chemochine, i ricercatori le hanno sintetizzate in laboratorio modificandole per renderle ancora più efficienti. Per ora si tratta di esperimenti su colture cellulari, ma presto verranno condotti trial clinici su pazienti con malattie infiammatorie croniche. *(M. S.)*

Una zecca del genere ***Amblyomma***

BIG BANG

MARCO CATTANEO

VEDERE GLI ALIENI DA PORTO RICO, IL SOGNO È FINITO

Costruito in una vasta depressione naturale sull'isola di Porto Rico, il radiotelescopio di Arecibo avrebbe compiuto 60 anni a novembre. Con i suoi 305 metri di apertura ha mantenuto per decenni il primato del più grande telescopio del mondo, contribuendo alla ricerca in radioastronomia e nelle scienze dell'atmosfera, ma la sua fama era dovuta soprattutto al leggendario programma Seti per la ricerca di intelligenza extraterrestre.

Dopo il devastante collasso del 2020, quando la piattaforma degli strumenti è crollata sul disco dello specchio principale, la National Science Foundation ha deciso di non ricostruirlo, destinando il budget dell'agenzia a nuovi strumenti. Così il 14 agosto l'osservatorio ha ufficialmente chiuso i battenti. Al suo posto dovrebbe sorgere un centro didattico per le materie scientifiche, l'Arecibo Center for Stem Education and Research (Acser). La Nsf dovrebbe erogare un finanziamento di 1-3 milioni di dollari all'anno a un'istituzione incaricata di gestire il sito, ma per il momento le operazioni sono ferme. Anzi, gli strumenti di ricerca, che gli astronomi avrebbero voluto sfruttare per le attività del centro didattico, vengono via via spenti e smantellati, alimentando il disappunto di chi sperava di poter mantenere in vita, almeno parzialmente, l'osservatorio.

GETTY IMAGES X 2

Il **radiotelescopio** di Arecibo. "Collassato" anni fa, è stato chiuso il 14 agosto

Una speranza per riportare la ricerca nel sito è che Arecibo possa ospitare alcune delle parabole del Next Generation Very Large Array, una rete di radiotelescopi attualmente in fase di sviluppo. O che sia approvato, ma più a lungo termine, il piano per il Next Generation Arecibo Telescope, un nuovo ambizioso telescopio proposto da alcuni ricercatori. Perché Arecibo non era solo un grande centro di ricerca, era l'orgoglio di Porto Rico. E mantenerne viva l'eredità non è una questione romantica, ma un'opportunità per la scienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA